



Comune di San Giorgio in Bosco
Provincia di Padova

P.R.C.

PIANO DEGLI INTERVENTI

VARIANTE N. 6/2020

VAS – VERIFICA ASSOGGETTABILITA'



Sindaco:

Nicola Pettenuzzo

Responsabile area
tecnica:

Maurizio O. Bergamin

urbanista:

Costantini Mauro

adottato:

approvato:

redazione:

dicembre 2020



Sommario

Premessa.....	3
IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	4
1.1 Procedura di Verifica di Assoggettabilità.....	6
1.2 Elenco Autorità competenti.....	7
2.CONTESTUALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO.	8
3 IL QUADRO PIANIFICATORIO	11
3.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.....	12
3.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	17
3.3 Il P.A.T.I. Medio Brenta.....	21
3.4 Il Piano Provinciale della Viabilità	27
3.5 Il Piano di Assetto Idraulico (PAI)	28
3.6 Rete Natura 2000	29
3.7 Il PAT di San Giorgio in Bosco.....	33
3.8 L.R. 14/2017 Consumo del suolo.....	45
3.9 il piano delle acque.....	47
4. CONTENUTI, DESCRIZIONE E PRIMA VALUTAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI	49
5. QUADRO SINOTTICO DI VERIFICA DI COERENZA DELLE AZIONI DEL P.I. RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL PAT - VAS.	63
6. MATRICI AMBIENTALI - CRITICITÀ - COERENZA	72
7. CONCLUSIONI.	79

Premessa.

La presente verifica di assoggettabilità riguarda la Variante n. 6 al Piano degli Interventi del Comune di San Giorgio in Bosco.

Il Comune di San Giorgio in Bosco aderisce al PATI del “medio Brenta” con i Comuni di Campodoro, Carmignano Di Brenta, Curtarolo, Gazzo, Grantorto, Piazzola Sul Brenta e Villafranca Padovana, approvato con D.C.C. n. 01 del 27.01.09

Il Comune è dotato di Piano di Assetto del Territorio approvato ai sensi dell'art. 15 delle L.R.11/2004 con Conferenza dei Servizi del 13.01.2016, ratificato con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n. 30 del 01.04.2016.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 27.06.2016 si è preso atto degli esiti dell'approvazione del PAT, della sua pubblicazione su BUR e ha assunto il per il PRG previgente quale Piano degli Interventi

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 20.02.2016 è stato presentato al Consiglio Comunale il Documento del Sindaco ai fini della formazione del Piano degli Interventi.

successivamente sono state approvate quattro Varianti al P.I.:

- Con DCC n. 8 del 09.02 2017 è stata approvata la prima Variante al P.I. per modifiche normative alla NTA vigenti
- Con DCC n. 23 del 02.05 2017 è stata approvata la seconda Variante al P.I. per riclassificazione aree edificabili ai sensi dell'art. della L.R. 4/2015 (variante verde)
- Con DCC n. 49 del 04.09.2017 Con DCC n. 8 del 09.02 2017 è stata approvata la terza Variante al P.I. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012 – provvedimento unico per edilizia produttiva - SUAP
- Con DCC n. 33 del 24.07.2018 è stata approvata la quarta Variante al P.I. per riclassificazione aree edificabili ai sensi dell'art. della L.R. 4/2015 (variante verde)
- Con DCC n. 33 del 24.07.2018 è stata approvata la quarta Variante al P.I. per riclassificazione aree edificabili ai sensi dell'art. della L.R. 4/2015 (variante verde)
- Con D.C.C. n. 41 del 26.09.2019 stata approvata la quinta Variante al P.I. per modifiche puntuali e allineamento normativo al PAT

La VAS del PAT è stata approvata dalla Commissione Regionale con parere n. 81 del 24.06.2015. Pertanto in questa sede la Verifica di assoggettabilità VAS viene condotta in riferimento ai temi, metodi e analisi della Vas stessa del PAT, con riferimento punto 5 lett. e) e punto 6 dell'all.A della D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013, parere n. 73 del 02.07.2012.

In sintesi la variante al P.I. introduce alcune puntuali modifiche alla zonizzazione, prevalentemente a carattere residenziale, in conformità alle indicazioni del PAT per complessivi a 23.306 mc articolati in interventi unitari prevalentemente contenuti alla dimensione del singolo lotto. In due casi introduce una previsione specifica relativa ad attività produttive, di cui una di mero riconoscimento del perimetro afferente ad una attività produttiva esistente e già schedata, una seconda per normare interventi di recupero e riqualificazione di attività esistenti, senza incrementi di superficie coperta, secondo una precisa indicazione del PAT vigente. Vengono infine tradotte alla dimensione operativa del P.I. le indicazioni del PAT relativamente alla rete ecologica comunale, con normative specifiche relative alle modalità di intervento in zona agricola.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

La V.A.S., Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile, atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

A seguito della Direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001, a livello nazionale è stato introdotto l'obbligo di sottoporre a valutazione ambientale preventiva anche i piani e i programmi, dato che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica.

Ciò è avvenuto con l'approvazione del Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 ("Testo Unico sull'Ambiente"), successivamente modificato dal Decreto Legislativo n. 4 del 16.01.2008 (comunemente denominato "Correttivo Ambientale"), che all'art.6 indica che i piani devono essere sottoposti a VAS e all'art.12 disciplina la Verifica di Assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening:

- Art. 6, comma 1, lettera a): "la VAS riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;"
- Art. 12, comma 1: "nel caso di piani e programmi di cui all'art. 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo e informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o del programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto".

A livello regionale la L.R. 11/04 (art. 4) recepisce le direttive nazionali e prescrive che anche i Comuni, nell'ambito di formazione degli strumenti di pianificazione, provvedano alla Valutazione Ambientale al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente. Le successive leggi, delibere regionali, pareri e linee di indirizzo applicative hanno chiarito l'impianto normativo disciplinante la VAS:

- D.G.R. 1646 del 7 agosto 2012 – Presa d'Atto del parere n. 84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative del cd decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI";
- D.G.R. 384 del 25 marzo 2013 - Presa d'atto del parere n.24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS";
- D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013 - "Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4."

Finalità della Verifica di assoggettabilità è quella di definire le specifiche condizioni di alterazione del contesto all'interno del quale l'intervento si inserisce indicando, sulla base del grado di alterazione delle caratteristiche di sviluppo ambientale, la necessità di provvedere a specifica Valutazione Ambientale Strategica. Tale valutazione deve tenere conto di quale sia l'attuale stato dell'ambiente e delle sue dinamiche di trasformazione e sviluppo, in riferimento alle tendenze evolutive locali e agli indirizzi di sviluppo del territorio, quindi in riferimento all'assetto programmatico, all'interno del quale va affrontata la questione della compatibilità dell'intervento

sotto il profilo della sostenibilità ambientale e coerenza con gli indirizzi di sviluppo che il territorio si è dato.

La natura di tale strumento è legata a una valutazione preliminare di verifica di coerenza tra l'intervento proposto e il grado di alterazione degli elementi sopra considerati. Applicandosi infatti a trasformazioni limitate spazialmente o che comportano modifiche minori di piani o programmi - così come espressamente indicato dal comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs. 4/2008 – la valutazione deve evidenziare se tali variazioni non appaiono sostanziali e capaci di produrre effetti negativi di rilievo, in relazione alle componenti sulle quali si interferisce in modo più o meno diretto.

Scopo dello studio sarà quindi quello di evidenziare il grado d'influenza che l'attuazione dell'intervento comporterà, in senso di trasformazione dell'assetto locale e territoriale.

Al fine di affrontare in modo completo e coerente la valutazione, il presente documento è stato sviluppato in osservanza dell'Allegato I al Dlgs. 4/2008, riorganizzando i contenuti dell'atto in modo da rendere maggiormente chiara ed esplicita la procedura logica di valutazione strutturata su:

- presentazione dell'oggetto di valutazione;
- definizione del contesto territoriale e indirizzi di programmazione;
- analisi del quadro di riferimento ambientale;
- individuazione delle problematiche esistenti;
- analisi di coerenza;
- valutazione dei possibili effetti dovuti alla realizzazione del programma.

In particolare il presente lavoro è volto a verificare la condizione prevista dal punto 5 lett. e) dell'all. A della D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013.

1.1 Procedura di Verifica di Assoggettabilità

L'iter inizia con la trasmissione da parte del proponente o dell'autorità procedente del Rapporto Ambientale Preliminare e dell'elenco delle autorità competenti in materia ambientale alla Commissione Regionale VAS presso Regione del Veneto, Area Tutela e Sviluppo del Territorio, Direzione Commissioni Valutazioni U.O. Valutazione Impatto Ambientale, Calle Priuli, Cannaregio, 9930121 Venezia.

Detta Commissione, con riferimento alle autorità ambientali, approva o modifica l'elenco e successivamente invia il rapporto alle autorità ambientali individuate per l'ottenimento dei pareri, che devono pervenire entro 30 giorni dalla data di trasmissione all'ente.

Trascorsi 90 giorni dal ricevimento del Rapporto Ambientale Preliminare la Commissione Regionale VAS, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento finale motivato di assoggettabilità o esclusione della valutazione VAS, con eventuali prescrizioni e indicazioni di cui l'autorità procedente dovrà tener conto nella successiva fase di adozione e/o approvazione definitiva del piano.

La Commissione Regionale VAS provvede altresì alla pubblicazione sul BUR e sul proprio sito web (al link <https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri>) del provvedimento finale e del parere relativo alla verifica di assoggettabilità.

Il Rapporto Ambientale Preliminare viene quindi redatto in base alle disposizioni del D.Lgs. n.04/2008 e della DGRV n.791/2009 ed in particolare del punto 6 dell'allegato A alla DGRV 1717 del 03 ottobre 2013, commisurato alle caratteristiche urbanistiche in gioco, allo stato ambientale dell'area e alla natura di carattere produttivo della previsione, secondo il seguente ordine:

- caratteristiche dell'area di intervento del Piano
- quadro pianificatorio
- parametri e caratteristiche del progetto
- effetti sull'ambiente, la salute umana e il patrimonio culturale
- condizioni di sostenibilità ambientale, mitigazioni e compensazioni

1.2 Elenco Autorità competenti

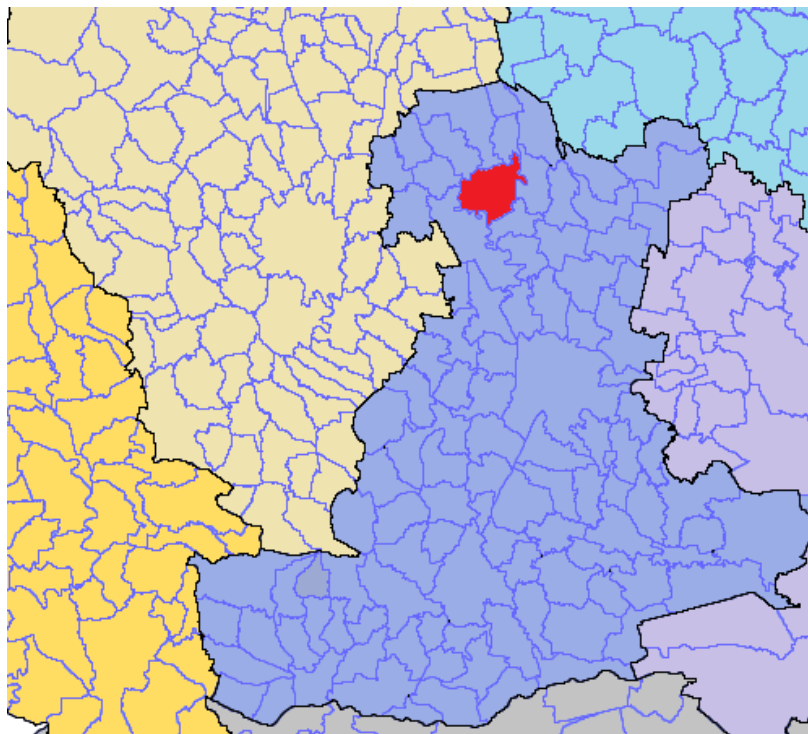
Il presente elaborato si pone l'obiettivo di indicare quali autorità, con competenza in materia ambientale, possono essere interessate a esprimersi in merito ad eventuali esternalità o impatti sulle matrici ambientali connessi all'attuazione della variante e pertanto dall'ampliamento dell'attività commerciale.

Lo scopo è di informare tali soggetti per permettere loro di comunicare un parere in merito, da trasmettersi entro trenta giorni alla Commissione Regionale VAS al fine di garantire la trasparenza e la partecipazione al processo decisionale. Segue l'elenco delle autorità ambientali individuate, comprensivo dei comuni contermini aderenti al PATI del Medio Brenta:

1. COMUNE DI CAMPODORO: Via Municipio, 2 35010
mailto:campodoro.pd@legalmailpa.it
2. COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA: Piazza Guglielmo Marconi,1 35010
carmignanodibrenta.pd@cert.ip-veneto.net
3. COMUNE DI CURTAROLO: Via Gorizia, 2 35010
curtarolo.pd@cert.ip-veneto.net
4. COMUNE DI GAZZO: Piazza IV Novembre, 1 35010
protocollo@pec.comune.gazzo.pd.it
5. COMUNE DI GRANTORTO: Via Roma, 18 35010
grantorto.pd@legalmailpa.it
6. COMUNE DI COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA: Viale Silvestro Camerini, 3 35016
piazzolasulbrenta.pd@cert.ip-veneto.net
7. COMUNE DI VILLAGRANCA PADOVANA: Piazza Guglielmo Marconi, 6 35010
villagranca.pd@cert.ip-veneto.net
8. PROVINCIA DI PADOVA (PD) Settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica Piazza
Bardella 2, 3° Torre - Centro Direzionale "La Cittadella" zona Stanga - 35131
provincia.padova@cert.ip-veneto.net
9. UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA – CORSO MILANO 20 –
35139 (PD) dip.difesaforestale@pec.regione.veneto.it
10. ARPA VENETO DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PADOVA – Via Ospedale Civile 24 –
35121 (PD) dappd@pec.arpav.it
11. ULSS 6 – Euganea Via E. degli Scrovegni, 14 protocollo.aulss6@pecveneto.it
12. CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA – Via Riva IV novembre 5- 35013 Cittadella (Pd)
consorziobrenta@legalmail.it
13. CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE– Via Rovereto 15- 30174 Venezia
consorzio@pec.acquerisorgive.it
14. AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI DELL'ALTO ADRIATICO – CANNAREGIO 4314 –
30121 VENEZIA adbve.segreteria@legalmail.it
15. 15. MINISTERO BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI - Calle Del Duca, Cannaregio,
4314 -30121 Venezia mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it
16. SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE
PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO – Santa Croce 770 – 30124
Venezia mbac-sbeap-ve@mailcert.beniculturali.it
17. SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI – Via Aquileia,7 – 35139 Padova
mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it

2.CONTESTUALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO.

Il comune di San Giorgio in Bosco presenta un territorio interamente pianeggiante e si colloca nell'area nord ovest della Provincia di Padova.



La superficie territoriale è pari a 28.252.370 mq (28,25 kmq) di cui 22.324.147 mq a superficie agraria utilizzata.

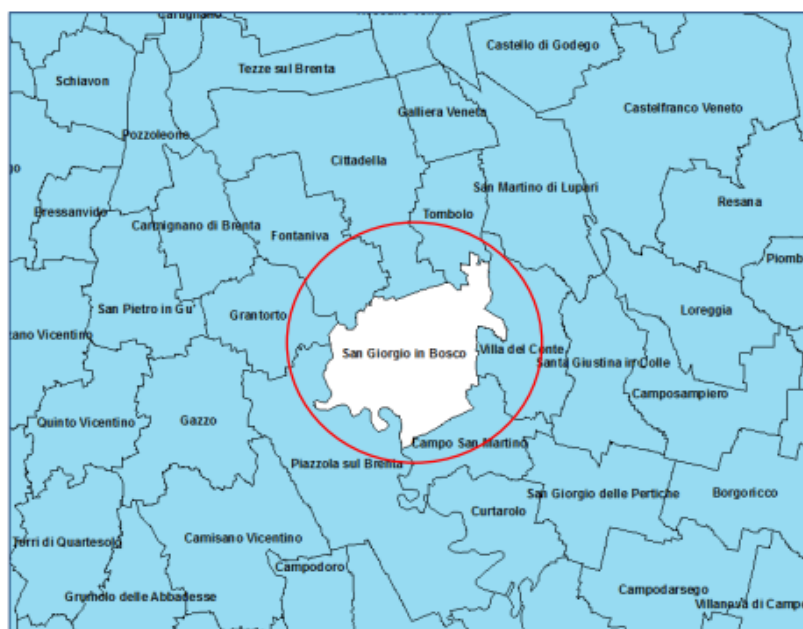
la popolazione residente ad ottobre 2018 era pari a 6.377 abitanti, un dato lievemente positivo e sostanzialmente stabile nell'ultimo decennio (al 2008 residenti 6.245).

Il territorio comunale è interamente attraversato da sud a nord dalla S.P. 47 "Valsugana" che collega Padova a Cittadella.

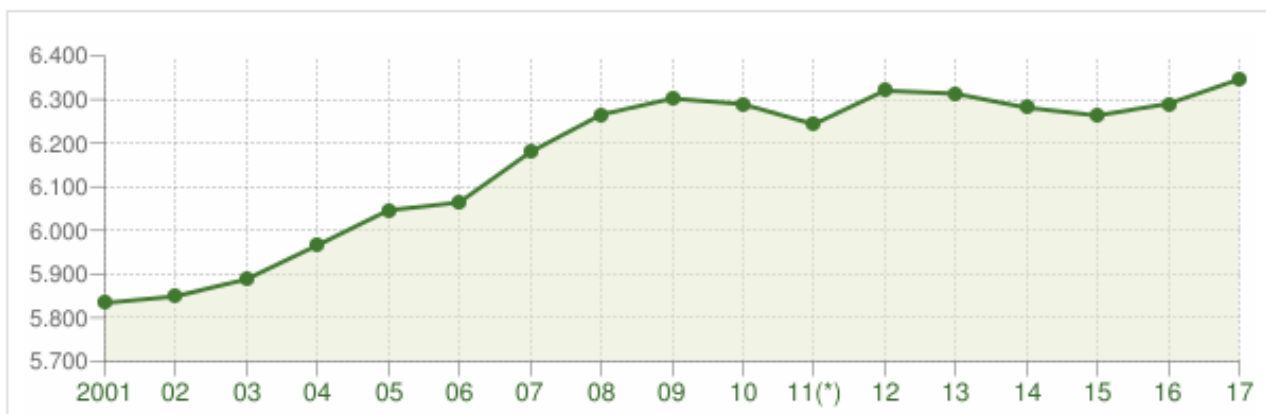
Quest'asse costituisce il principale elemento di aggregazione del territorio, lungo di essa si collocano il sistema insediativo del Capoluogo al centro, di Paviola più a sud, e ai confini nord e sud, sempre lungo l'asse dalla SP 47 si concentrano due importanti zone industriali.

Il territorio inoltre è presidiato da altri due nuclei aggregativi di discreta rilevanza: Lobbia a ovest. S.Anna Morosina a nord-est, a questi si aggiunge uno minore in località Cagno a nord- ovest.

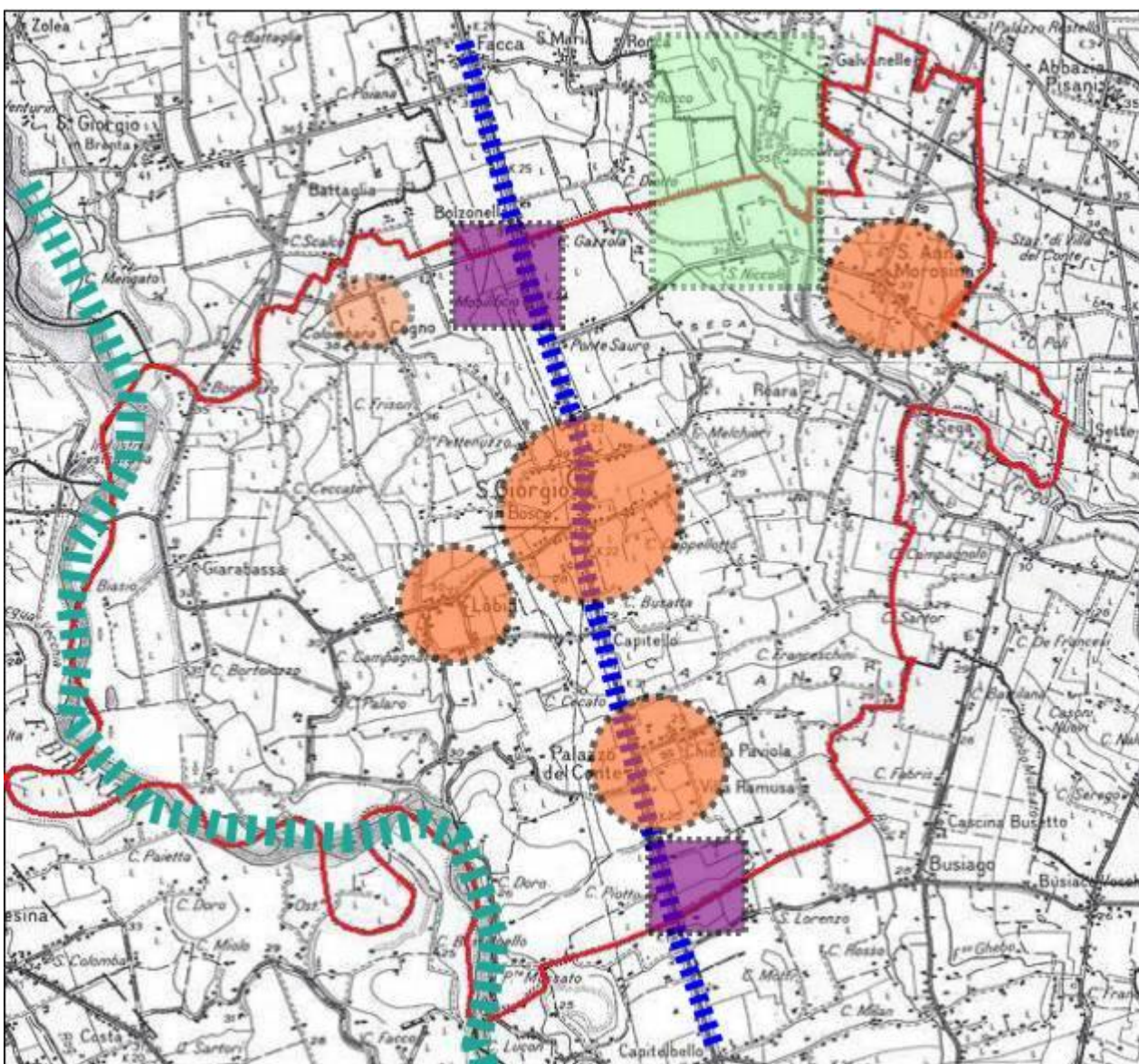
Il confine ovest del territorio comunale è segnato da corso del fiume Brenta, mentre al confine nord-est è presente un altro ambito di rilevanza ambientale dato dalla "palude di Onara"



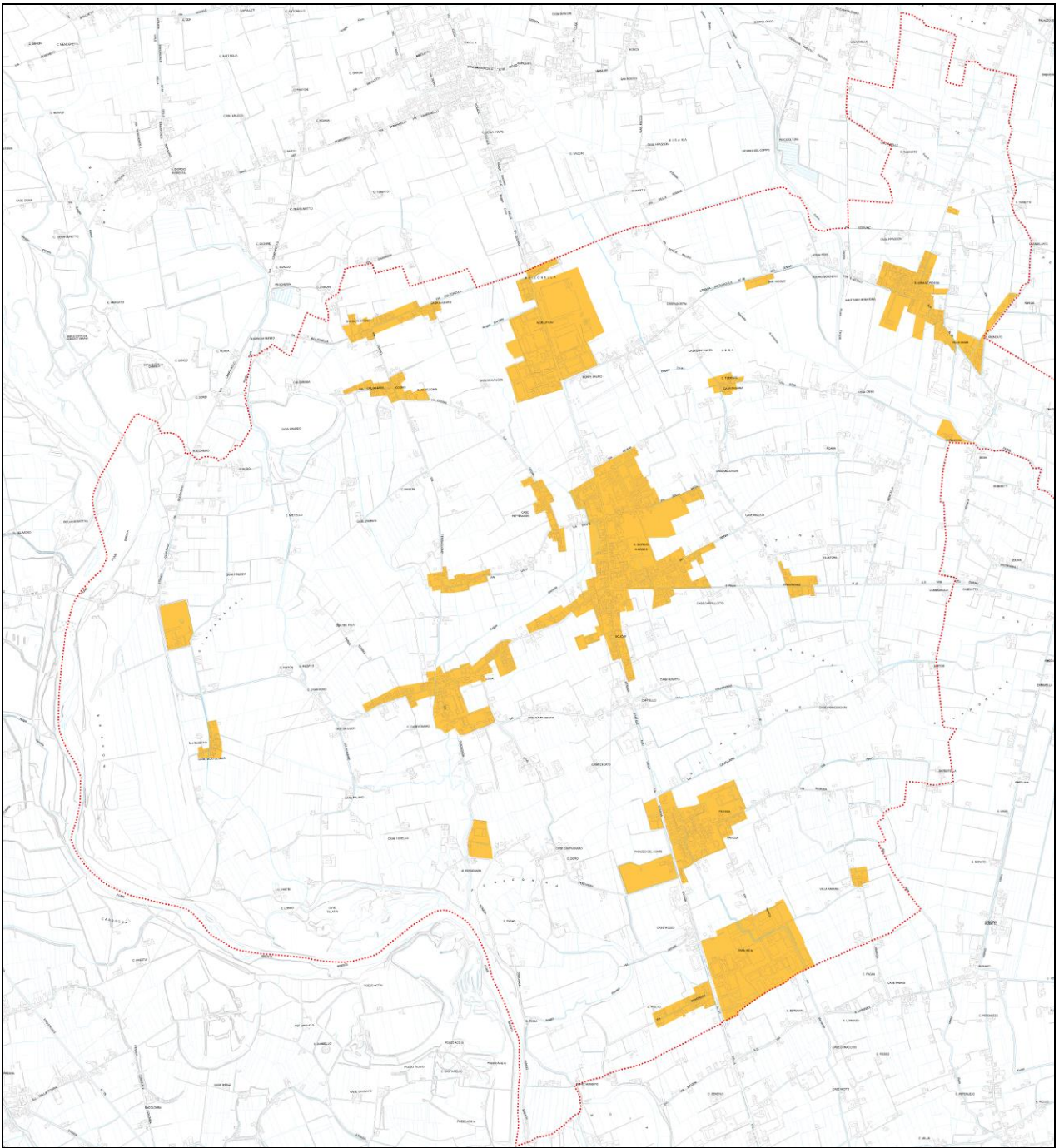
andamento demografico:



schema territoriale



La distribuzione territoriale degli insediamenti, nella loro organizzazione insediativa determinata anche dal percorso pregresso della pianificazione ha quindi delineato un assetto in cui il sistema del "consolidato" è significativamente riassumibile come da elaborato grafico redatto ai sensi della L.R. 14/2017:



3 IL QUADRO PIANIFICATORIO

I riferimenti di pianificazione sovraordinati (rispetto al livello del Piano degli Interventi) quindi riguardano:

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto - PTRC

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Padova - PTCP

PATI del Medio Brenta

il Piano di Gestione delle zone SIC ZPS

Il Piano di Assetto Idraulico PAI

PAT – rapporto ambientale del PAT

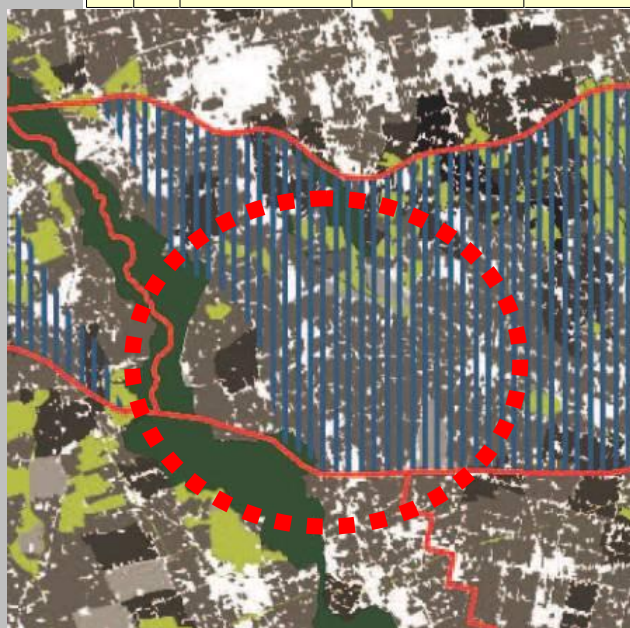
3.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Il nuovo PTRC, ai sensi art. 24 L.R. 11/2004, in coerenza con il programma del P.R.S., indica “gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione”. Inoltre il PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, in quanto L.R. 18/2006 gli attribuisce valenza di “piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici”, tali quindi da ottemperare agli adempimenti richiesti dall’ art. 135 del D. Lgvo 42/04 e successive modificazioni.

Per il territorio del Comune di San Giorgio in Bosco il PRC delinea le seguenti principali linee strategiche:

obiettivi del PTRC (da tavola: quadro sinottico del sistema degli obiettivi) a cui seguono le circa 68 “azioni”

Livello strategico	finalità	Proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un’ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo attuando la convenzione europea del paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici accrescendo la competitività					
	temi	Uso del suolo	Biodiversità	Energia, risorse e ambiente	Mobilità	Sviluppo economico	Crescita sociale e culturale
	obiettivi	Tutelare e valorizzare la risorsa suolo	Tutelare e accrescere la biodiversità	Ridurre le pressioni antropiche e accrescere la qualità dell’ambiente	Garantire la mobilità preservando le risorse ambientali	Delineare modelli di sviluppo economico sostenibile	Sostenere la coesione sociale e le identità culturali
obiettivi		– Razionalizzare l’utilizzo della risorsa suolo – Adattare l’uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso – Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l’uso dello spazio rurale in un’ottica di multifunzionalità	– Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali ed attività antropiche – Salvaguardare la continuità ecosistemica – Favorire la multifunzionalità dell’agricoltura – Perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti	– Promuovere l’efficienza nell’approvvigionamento e negli usi finali dell’energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili – Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici – Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica – Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti	– Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità – Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità delle diverse tipologie di trasporto – Valorizzare la mobilità slow – Migliorare l’accessibilità alle città ed al territorio – Sviluppare il sistema logistico regionale	– Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere della ricerca e della innovazione – Promuovere l’offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche, agroalimentari	– Promuovere l’inclusività sociale valorizzando le identità venete – Favorire azioni di supporto alle politiche sociali – Promuovere l’applicazione della convenzione europea del paesaggio – Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l’identità territoriale regionale – Migliorare l’abitare delle città

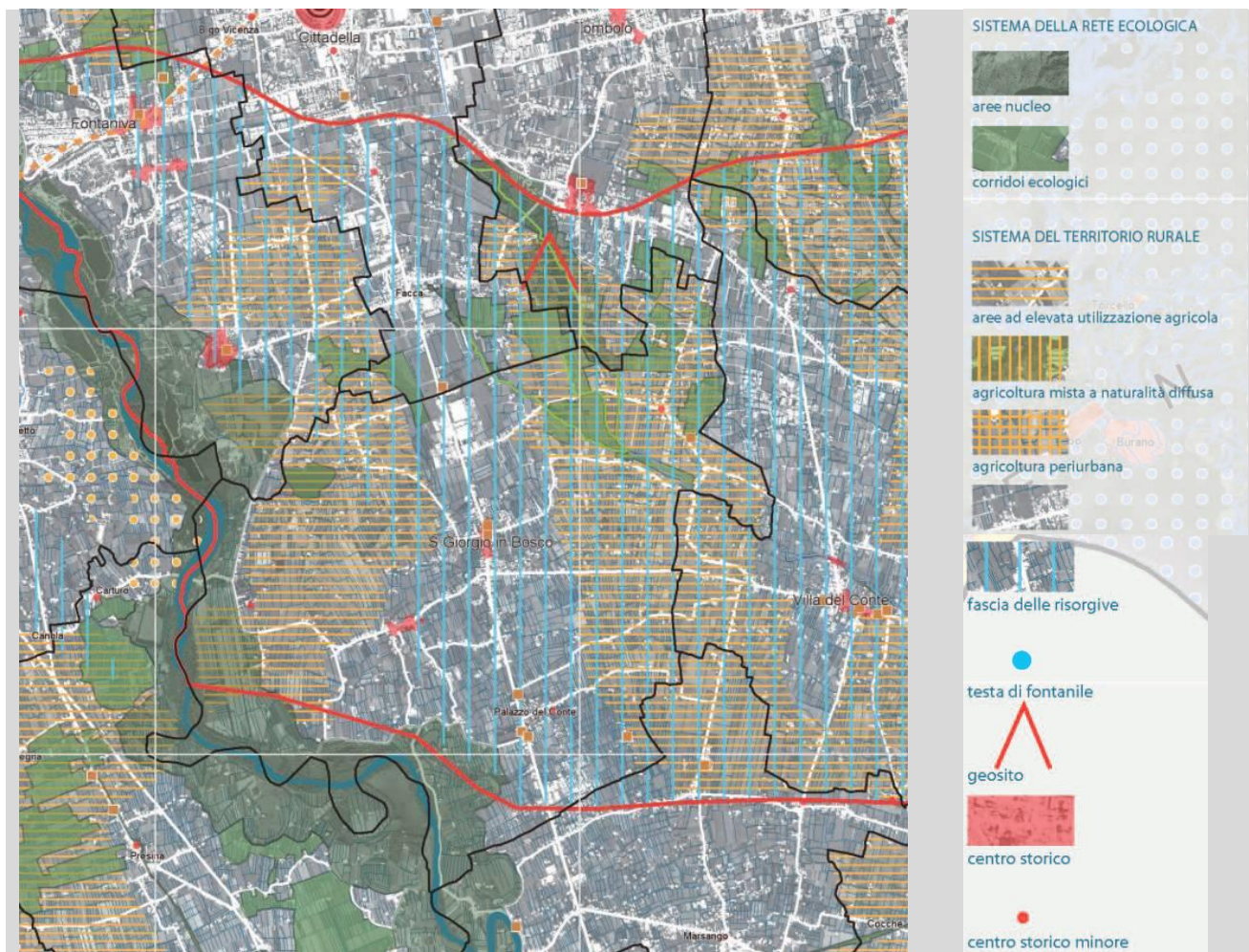


Estratto tavola Biodiversità PTRC 2009



il territorio di San Giorgio in Bosco ricade prevalentemente nella fascia delle risorgive e con area nucleo del Brenta

PTRC - estratto tavola 09



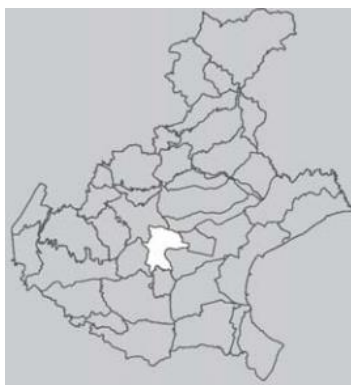
La tavola 9 del PTRC evidenzia l'appartenenza della porzione del territorio del Comune di San Giorgio in Bosco all'area nucleo corrispondente fiume Brenta e al corridoio ecologico della palude di Onara, deriva uno specifico rinvio ad un altro importante "capitolo" del PTRC, ovvero quello relativo al sistema del Paesaggio.

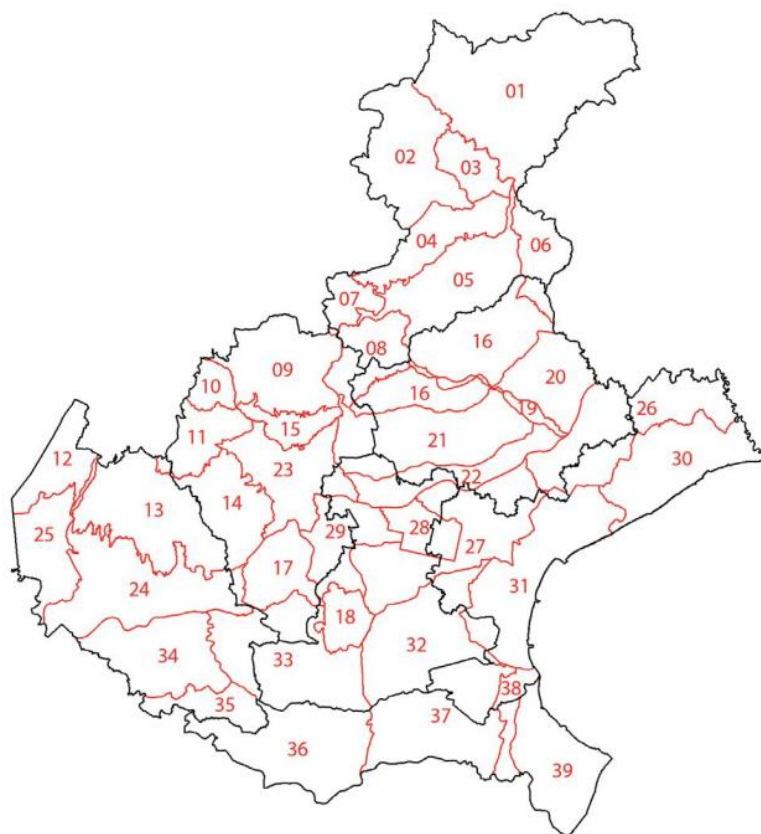
A riguardo il PTRC all'Atlante dei Paesaggi del Veneto individua l'area all'interno dell'Ambito n. 22 "fascia delle risorgive fra Brenta e Piave", al margine sud una limitata porzione lungo il Brenta ricade nell' Ambito n. 29 "Pianura tra Padova e Vicenza".

ambito 22



ambito 29

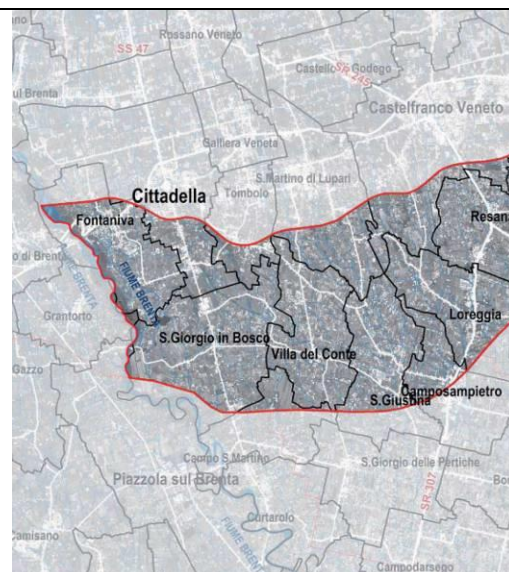




- 01 Dolomiti d'Ampezzo, del Cadore e del Comelico
- 02 Dolomiti Agordine
- 03 Dolomiti Zoldane
- 04 Dolomiti Bellunesi
- 05 Valbelluna e Feltrino
- 06 Alpe di Siusi e Cansiglio
- 07 Altopiani di Lamon e Sovramonte
- 08 Massiccio del Grappa
- 09 Altopiano dei Sette Comuni
- 10 Altopiano di Tonzè
- 11 Piccole Dolomiti
- 12 Monte Baldo
- 13 Lessinia
- 14 Prealpi Vicentine
- 15 Coste Vicentine
- 16 Prealpi e Colline Trevigiane
- 17 Gruppo collinare dei Berici
- 18 Gruppo collinare degli Euganei
- 19 Medio Corso del Piave
- 20 Alta Pianura di Sinistra Piave
- 21 Alta Pianura tra Brenta e Piave
- 22 Fascia delle risorgive tra Brenta e Piave
- 23 Alta Pianura Vicentina
- 24 Alta Pianura Veronese
- 25 Riviera Gardesana
- 26 Pianure del Saronato e Portogruarese
- 27 Pianura Agropolitana Centrale
- 28 Pianura Centurata
- 29 Pianura tra Padova e Vicenza
- 30 Bonifiche e Lagune del Veneto Orientale
- 31 Laguna di Venezia
- 32 Bassa Pianura tra il Brenta e l'Adige
- 33 Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige
- 34 Bassa Pianura Veronese
- 35 Valli Grandi
- 36 Bonifiche del Polesine Occidentale
- 37 Bonifiche del Polesine Orientale
- 38 Corridoio Dunale sulla Riva del Po
- 39 Delta e Lagune del Po

Ambiti

Ambito 22



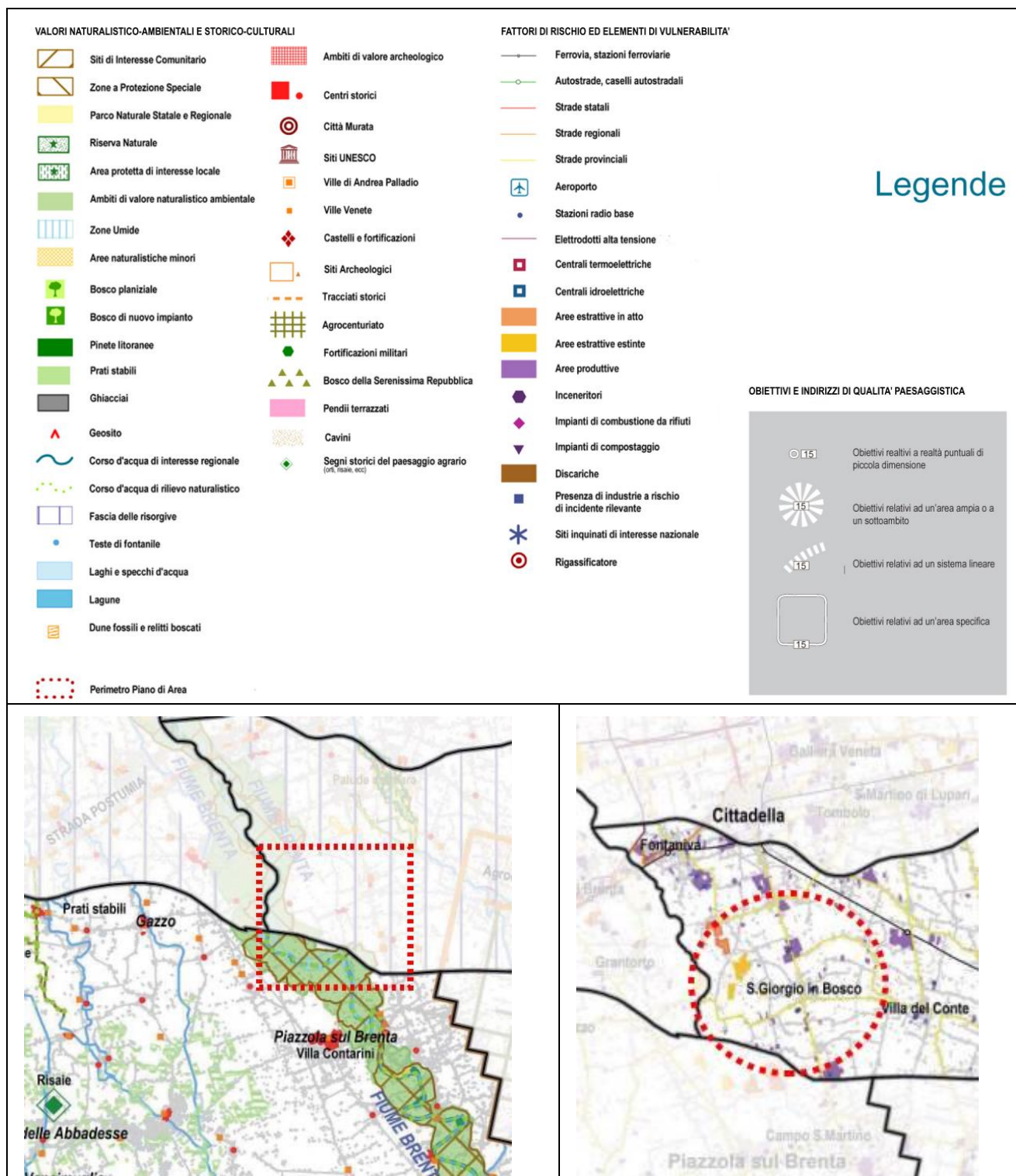
4. OBIETTIVI E INDIRIZZI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA

5. Funzionalità ambientale delle zone umide.

5a. Salvaguardare le zone umide di alto valore ecologico e naturalistico in particolare la Palude di Onara.

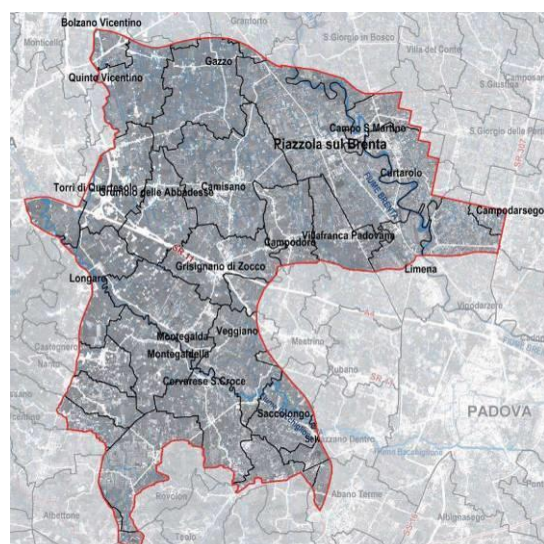
32. Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture.

32b. Promuovere la riqualificazione dei corridoi viari caratterizzati da disordine visivo e funzionale.



Gli obiettivi specifici riguardano quindi la salvaguardia delle zone umide (palude di Onara) e la riqualificazione. Il tema relativo alla presenza del fiume Brenta viene meglio specificato invece per l'ambito 29, che pur marginale rispetto al territorio di San Giorgio in Bosco, porta valori significativi proprio per l'importanza di tale presenza lungo tutto il confine comunale ovest.

Appare qui utile richiamare anche le principali previsioni per l'ambito di paesaggio n. 29, per la prossimità e contiguità con l'ambito 22 che proprio per l'ambito in oggetto appare sfumare e sovrapporsi, in particolare per l'obiettivo 3.a dell'ambito 29, che interessa anche l'area oggetto.

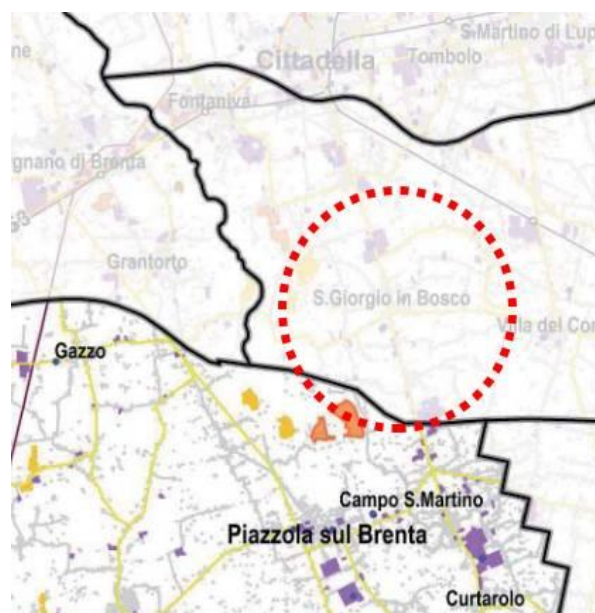
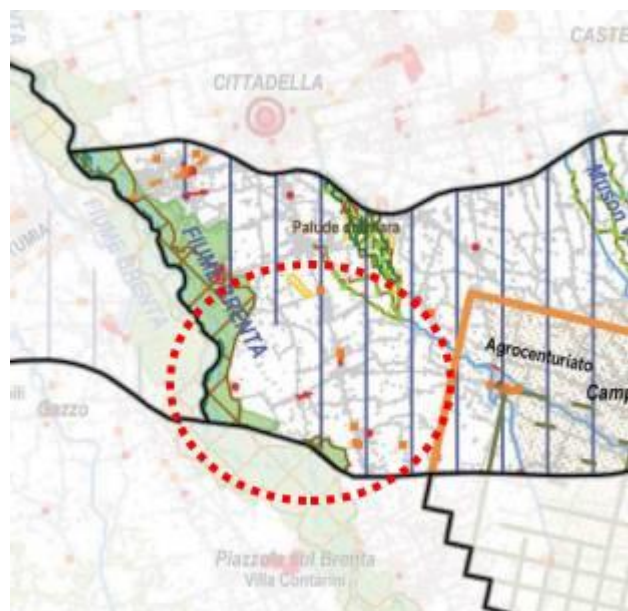


4. OBIETTIVI E INDIRIZZI DI QUALITA' PAESAGGISTICA

3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali

3a. Salvaguardare gli ambienti uvali ad elevata naturalità, in particolare i sistemi (aree golenali, meandri morti, steppe uvali, saliceti ripariali e boschi idrofilii) di Brenta e Bacchiglione.

24f. Promuovere la conoscenza degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, in particolare le testimonianze della città industriale di Piazzola sul Brenta con il corridoio dell'Ostiglia.



3.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il P.T.C.P. della Provincia di Padova è stato adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 46 del 31/07/2006; e approvato in data 29.12.2009 con DGRV 4234.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) costituisce, come stabilito dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11, "lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali...".

La previsione del PTCP di specificare e attuare gli indirizzi di coordinamento territoriale della Provincia di Padova attraverso la redazione dei PATI tematici per ciascun ambito individuato Il Comune di San Giorgio in Bosco rientra nel PATI n. 4 "Medio Brenta".



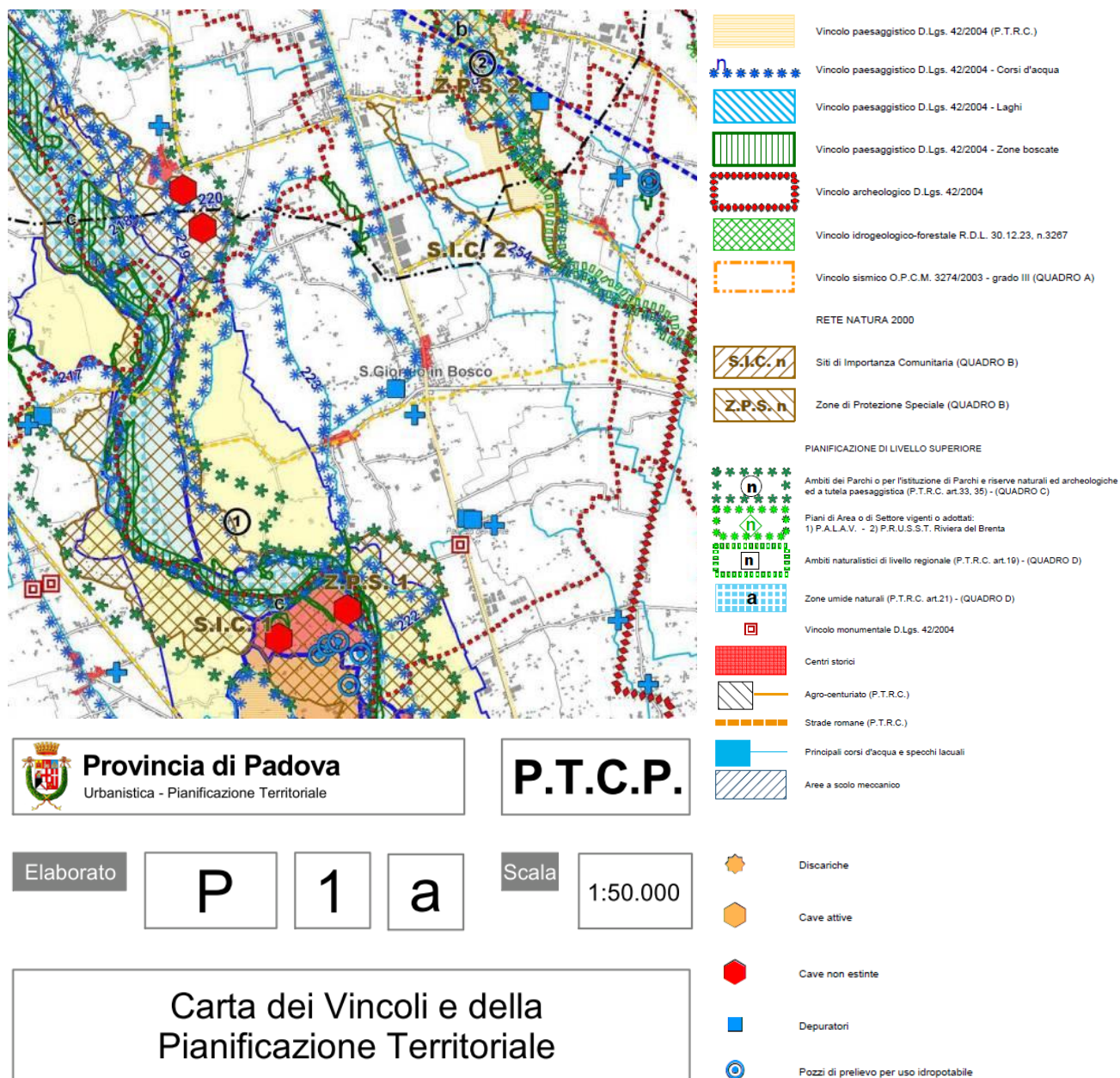
Articolazione dei PATI della Provincia di Padova:

l'ambito n. 5 corrisponde ala PATI dei Colli Euganei.

	in		in		approvato
	elaborazione		adozione		

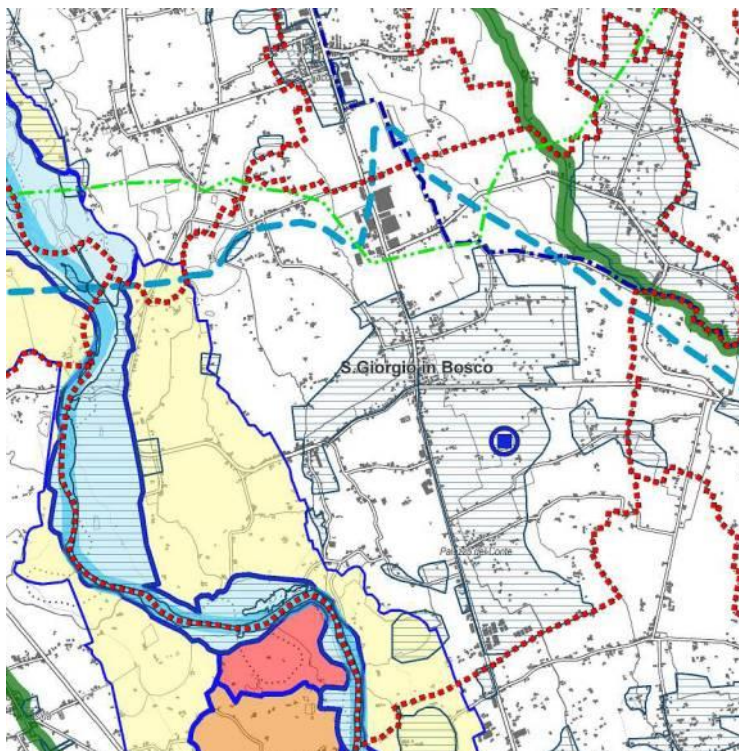
1. Comunità metropolitana di Padova	
2. Camposampierese	
3. Alta Padovana *	
4. Medio Brenta	
5. Colli Euganei	
6. Montagnanese	
7. Estense	
8. Monselicense	
9. Conselvano	
10. Saccisica	
11. Tra Brenta e Bacchiglione *	

Il PTCP in realtà offre uno schema strutturale che viene approfondito poi con i Vari PATI. In questa sede si richiamano sommariamente i principali elementi descritti dal Piano Provinciale, rinviando ad un maggiore approfondimento che il PATI Medio Brenta ben rappresenta rispetto al quadro generale del PTC, in modo coerente e più dettagliato.



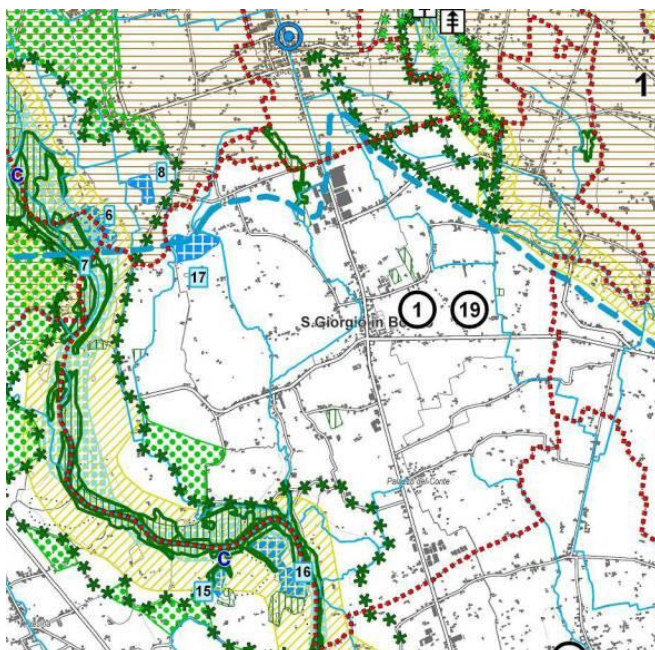
La tavola dei vincoli evidenzia per l'ambito in oggetto l'appartenenza alla zona SIC-ZPS n. 1 e SIC n. 2, la presenza delle rogge soggette al vincolo di cui dell'art. 142 comma 1, lettera c) del Dlgs 42/2004, il vincolo paesaggistico di PTRC legato al corso del Brenta.

Da sottolineare che il sistema dei vincoli è fortemente e caratterizzato e determinato dalla presenza del fiume Brenta e delle sue pertinenze lungo tutto il confine ovest del territorio comunale



Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.

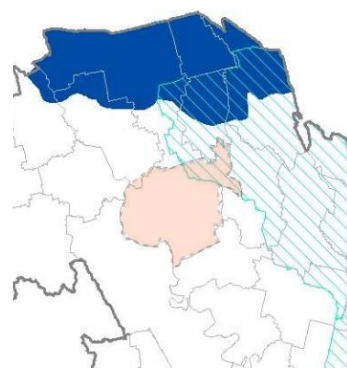
	Idraulica - classe F		Geologia - classe P1
	Idraulica - classe P1		Geologia - classe P2
	Idraulica - classe P2		Geologia - classe P3
	Idraulica - classe P3		Geologia - classe P4
	Idraulica - classe P4		Geologia - classe P4



Carta delle Fragilità

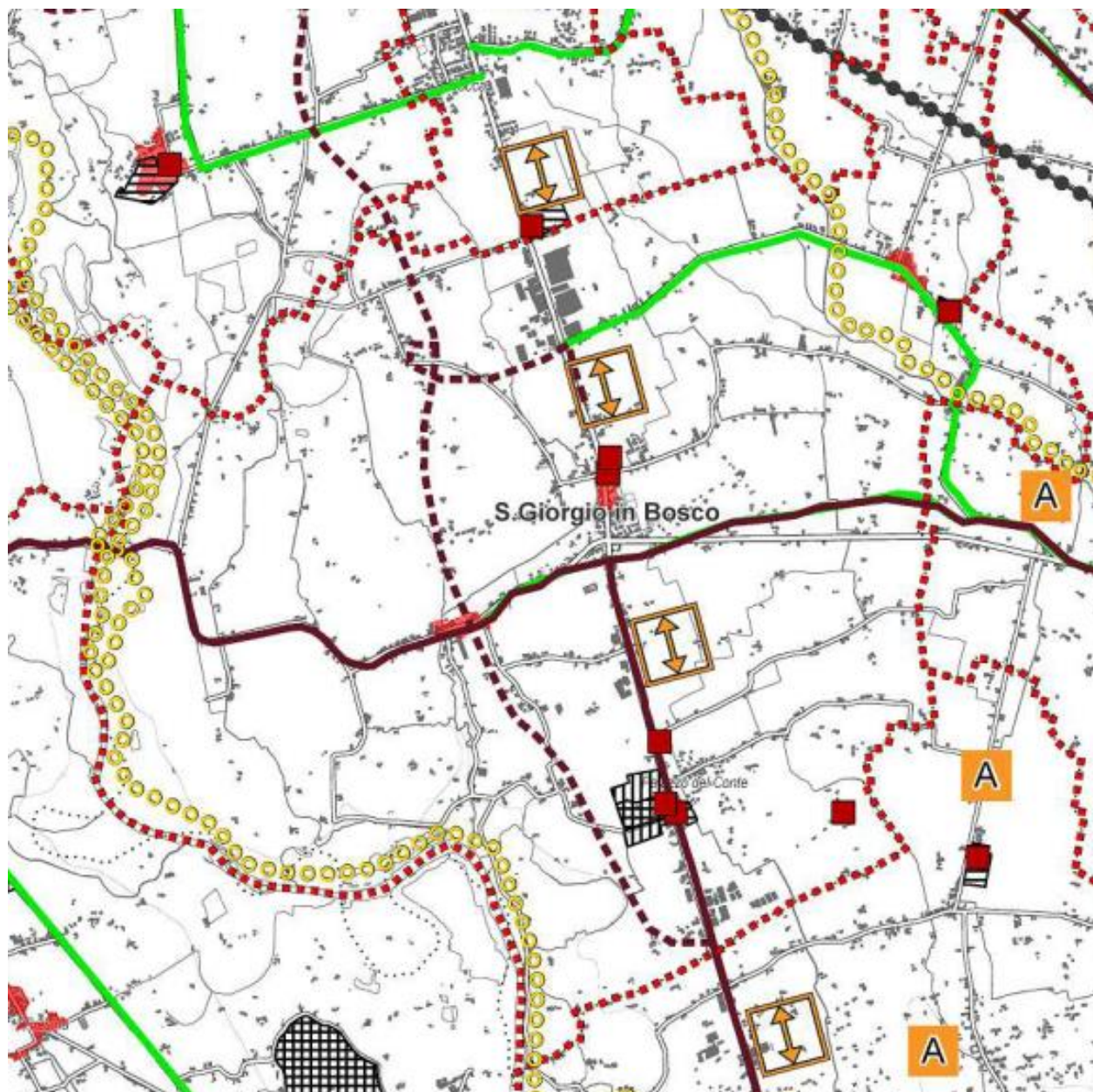
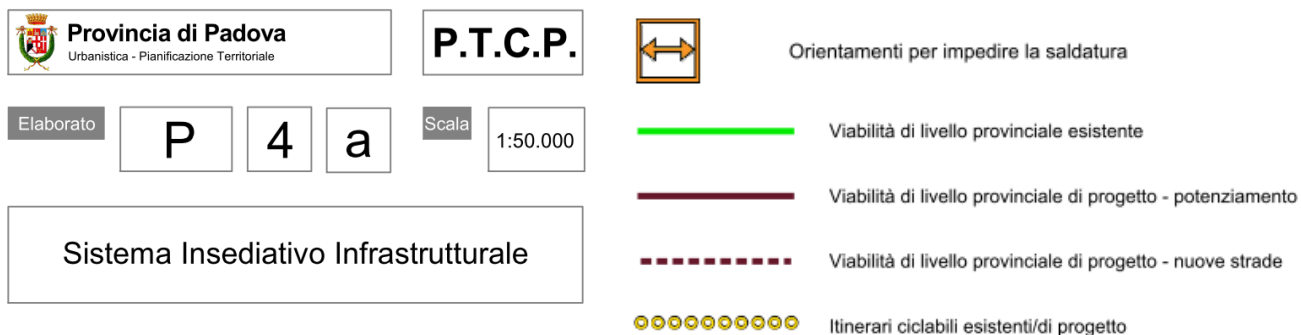
AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO

- Corpo di frana di crollo
- Corpo di frana di scorrimento
- Corpo di frana di colamento
- Aree esondabili o periodico ristagno idrico (QUADRO B)
- Aree a scolo meccanico
- Geostiti (punti)
- Geostiti (linee)
- Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.
- Aree subsidenti
- Ambito del bacino scolante
- Aree di emunzione delle acque termali



- Principali risorgive (QUADRO E)
- Limite superiore risorgive (QUADRO E)
- Limite inferiore risorgive (QUADRO E)
- Aree umide (di origine antropica) - (QUADRO A)
- Aree umide naturali (QUADRO A)
- Lagune e valli
- Zone boscate
- Zone boscate con vincolo paesaggistico
- Matrici naturali primarie - aree nucleo (QUADRO C)
- Zone di ammortizzazione o transizione (QUADRO C)
- Corridoi ecologici principali (QUADRO C)
- Barriere infrastrutturali
- Barriere naturali
- Direttive per ambiti di pianificazione coordinata (QUADRO B)

la tavola 3 sembra confermare i valori naturali e paesaggistici connessi al sistema dei vincoli della tavola 1



La Tav. 4 del PTCP evidenzia sostanzialmente un criterio di “contrasto” alla saturazione del sistema insediativo lineare lungo la SP 47 – Valsugana.

3.3 Il P.A.T.I. Medio Brenta

Il Comune di San Giorgio in Bosco aderisce al PATI del “medio Brenta” con i Comuni di Campodoro, Carmignano Di Brenta, Curtarolo, Gazzo, Grantorto, Piazzola Sul Brenta e Villafranca Padovana, approvato con D.C.C. n. 01 del 27.01.09, coerente al PTCP fin qui richiamato.

Comuni aderenti al PATI:



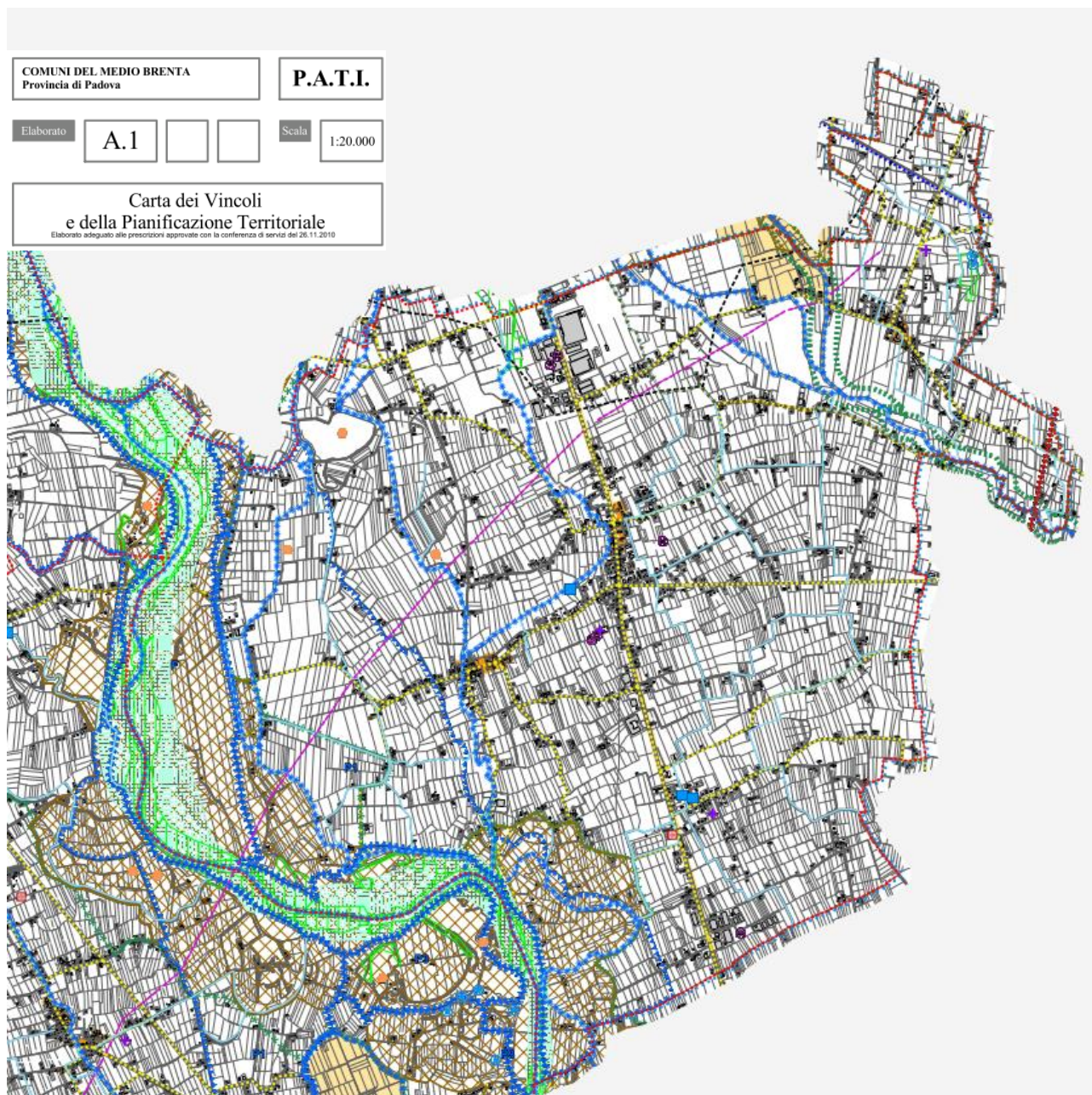
Di seguito vengono richiamate in estratto le tavole n. 1 – 2 – 3 – 4 del PATI per la porzione di territorio relativa al comune di San Giorgio in Bosco.

In particolare:

La tav. 1 (vincoli) richiama sostanzialmente il tema della presenza del fiume Brenta, sia come zona umida che rispetto alla definizione di area SIC ZPS (sito IT3260018 – “Grave e zone umide della Brenta”).

Da segnalare inoltre l’area di vincolo paesaggistico della porzione della palude di Onara ricadente sul territorio di San Giorgio in Bosco al confine nord-est con Cittadella, e l’ambito naturalistico del fiume Tergola che ne deriva verso sud-est. Sono indicati anche i corsi d’acqua soggetti a vincolo paesaggistico.

Sono infine segnalate alcune zone boscate da processo di rinaturalizzazione sempre nella fascia nord del territorio.



COMUNI DEL MEDIO BRENTA
 Provincia di Padova

P.A.T.I.

Elaborato

A.1

Scala

1:20.000

**Carta dei Vincoli
e della Pianificazione Territoriale**
Elaborato adeguato alle prescrizioni approvate con la conferenza di servizi del 26.11.2010

VINCOLI

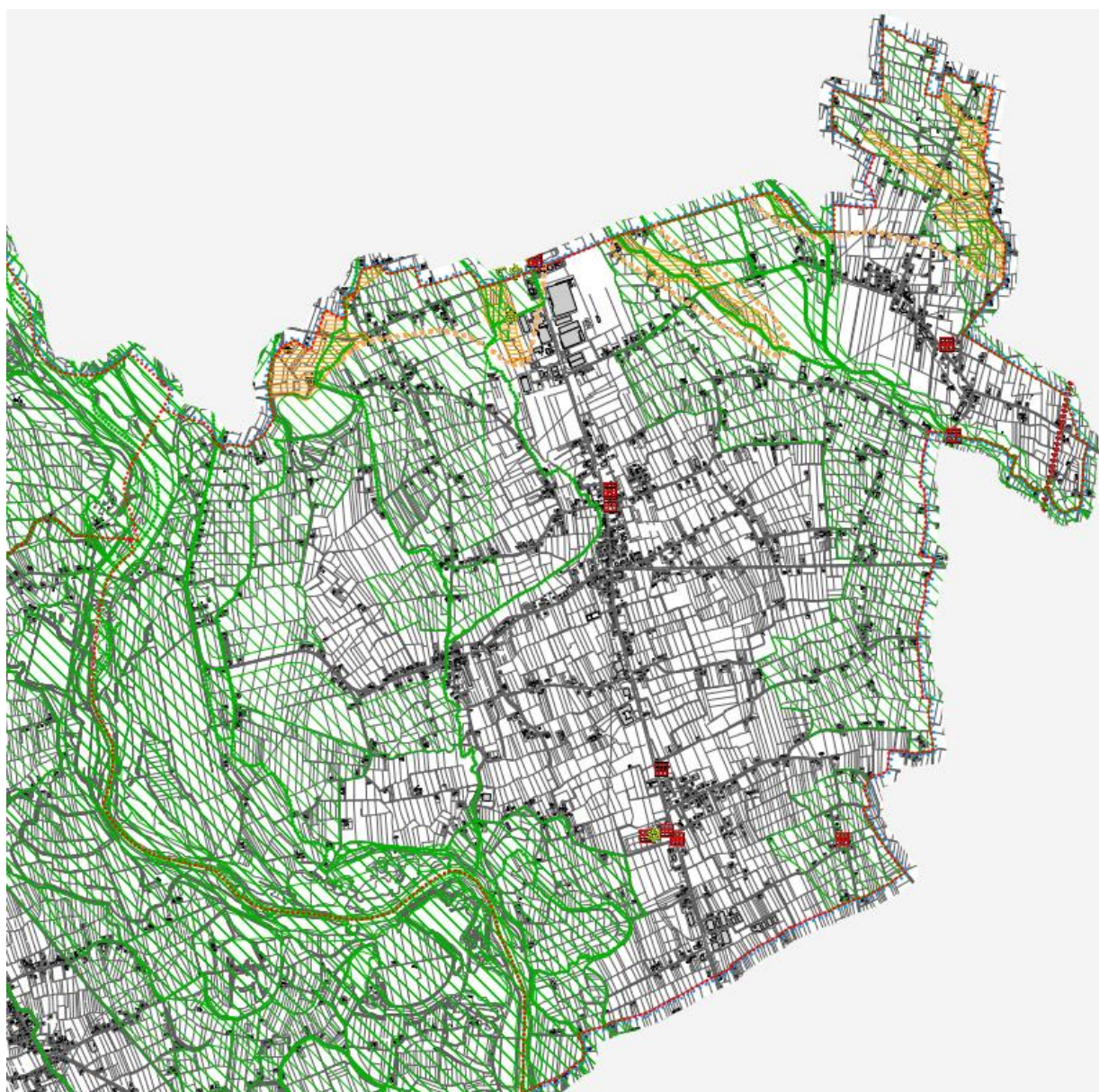
-  Vincolo paesaggistico - Aree di notevole interesse pubblico D.Lgs. 42/2004 - (art. 8.2.1)
-  Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua ex R.D. 1775/1933 - (art. 8.2.3)
-  Vincolo paesaggistico - Zone boscate - (art. 8.2.4)
-  Vincolo paesaggistico - Zone umide - (art. 8.2.5)
-  Vincolo paesaggistico - Zone di interesse archeologico - (art. 8.2.6)
-  Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004 - (art. 8.1)
-  Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3 - (art. 7.1)

RETE NATURA 2000

-  Siti di Importanza Comunitaria - (art. 6.1.1)
-  Zone di Protezione Speciale - (art. 6.1.1)

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

-  Ambiti per l'istituzione di Parchi e Riserve naturali regionali - (art. 8.2.2)
-  Ambiti naturalistici di livello regionale - (art. 6.1.2 e 8.2.2)
-  Centro storico - (art. 8.2.7)
-  Agro-Centuriato - (art. 8.2.8 e 8.2.9)
-  Area a pericolosità Idraulica e Idrogeologica in riferimento al P.A.I. - (art. 7.2)
-  Ambito del bacino scolante in Laguna - (art. 7.3)



COMUNI DEL MEDIO BRENTA
Provincia di Padova

P.A.T.I.

Elaborato

A.2

Scala

1:20.000

Carta delle Invarianti

Elaborato adeguato alle prescrizioni approvate con la conferenza di servizi del 26.11.2010



Aree di risorgiva (ambiti) - (art. 7.4.1)



Limite superiore delle risorgive (elementi lineari) - (art. 7.4)



Limite inferiore delle risorgive (elementi lineari) - (art. 7.4)



Risorgive o fontanili (elementi puntuali) - (art. 7.4.2)

INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE



Ambiti (*) - (art. 8.3 e 6.1.3)



Elementi lineari - (art. 8.3 e 6.1.3)



Elementi puntuali - (art. 8.3, 6.1.3 e 8.3.1.4)

INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE

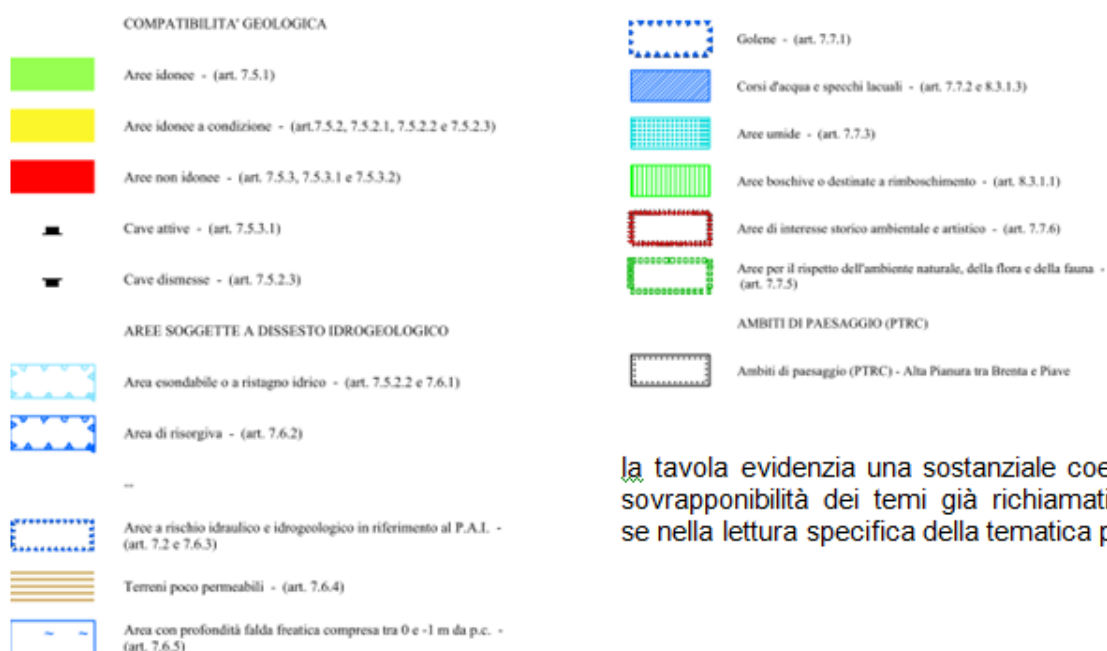
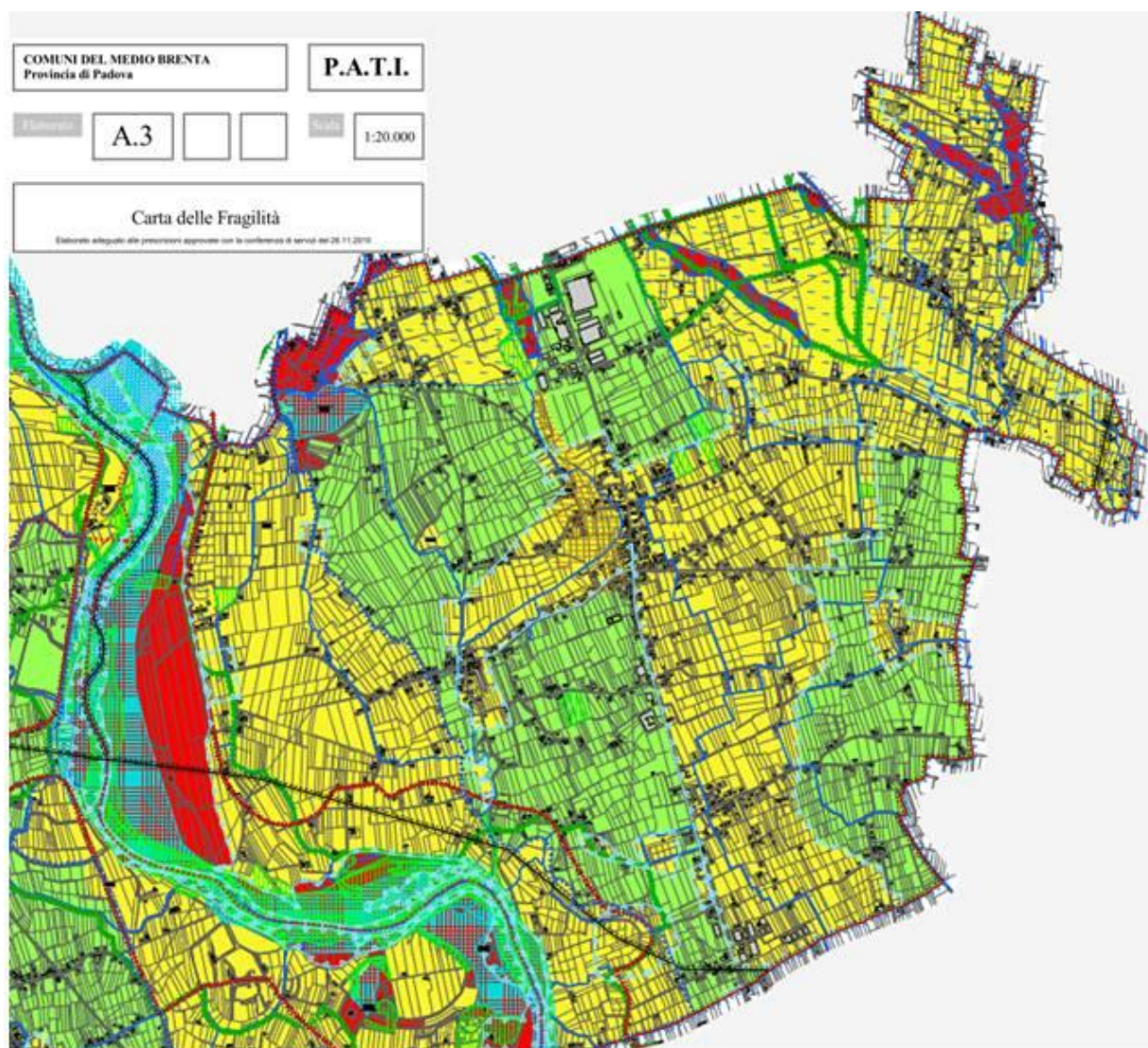


Ambiti - (art. 8.3.2)



Elementi puntuali - (art. 8.3.2)

La tavola riporta un' indicazione precisa riguardo le aree di risorgiva lungo il confine nord. Riporta inoltre gli ambiti di invariante di natura paesaggistica che dagli elementi di vincolo del Brenta e di Onara si riverberano nei paesaggi agrari contermini e in qualche modo pertinentiali.



la tavola evidenzia una sostanziale coerenza e sovrapposibilità dei temi già richiamati, anche se nella lettura specifica della tematica propria

COMUNI DEL MEDIO BRENTA
Provincia di Padova

P.A.T.I.

Elaborato

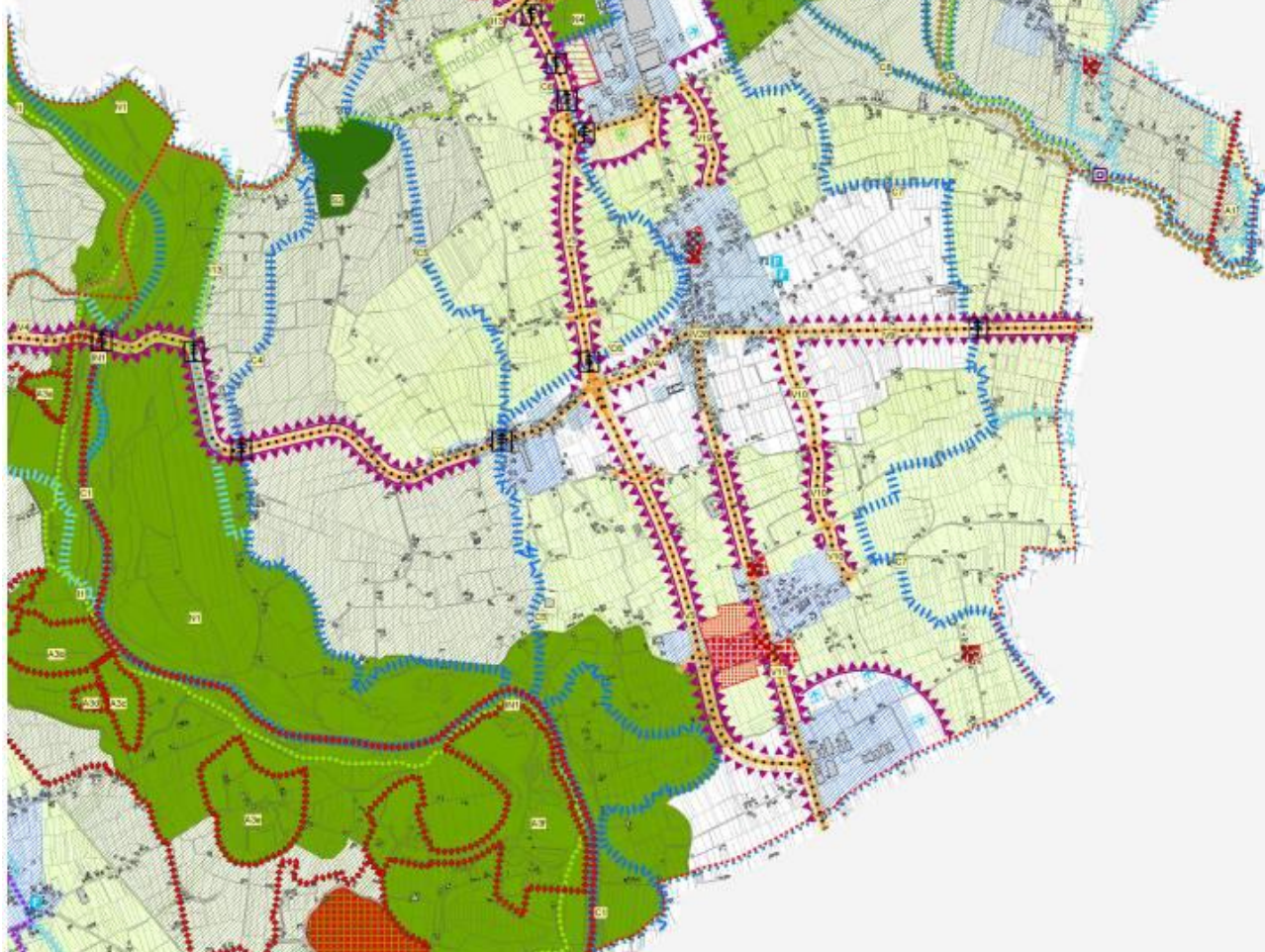
A.4

Scala

1:20.000

Carta della Trasformabilità

Elaborato adeguato alle prescrizioni approvate con la conferenza di servizi del 26.11.2010



- CONFINI**
- Confini comunali
 - Confini del PATI
- AZIONI STRATEGICHE**
- Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza - (art. 9.1)
 - Grande Struttura di Vendita - (art. 12.8)
 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Ambito produttivo di rilievo comunale da ampliare sino al 5% - (art. 12.4)
 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo programmato - (art. 12.1)
 - Area suscettibile ad intervento di riqualificazione attraverso accordo di programma (art. 7 L.R. 11/2004) da attivarsi in sede di P.I.
 - Area di urbanizzazione consolidata - (art. 12.3)
 - Area di urbanizzazione programmata (produttiva) - (art. 12.3.1)
 - Viabilità di progetto (Ampliamento - Nuove Strade) - (art. 11.1.2)

VALORI E TUTELE CULTURALI

- Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione - (art. 8.3.4.7)
- EDIFICI E COMPLESSI DI VALORE MONUMENTALE TESTIMONIALE**
- Vincolo monumentale ex D.Lgs. 42/2004 - (art. 8.3.4.1)
- Grado di protezione imposto dal PATI/PAT - (art. 8.3.4.1)
- Archeologia industriale - (art. 8.3.4.1)
- Ville venete - (art. 8.3.4.1)
- Perimetrazioni scoperte da tutelare - (art. 8.3.4.2)
- Contesti figurativi dei complessi monumentali - (art. 8.3.4.3)
- Itinerari storico-ambientali - (art. 8.3.3)
- Percorsi di interesse turistico - (art. 10.1.2)
- Itinerari navigabili - (art. 8.3.3)

VALORI E TUTELE NATURALI

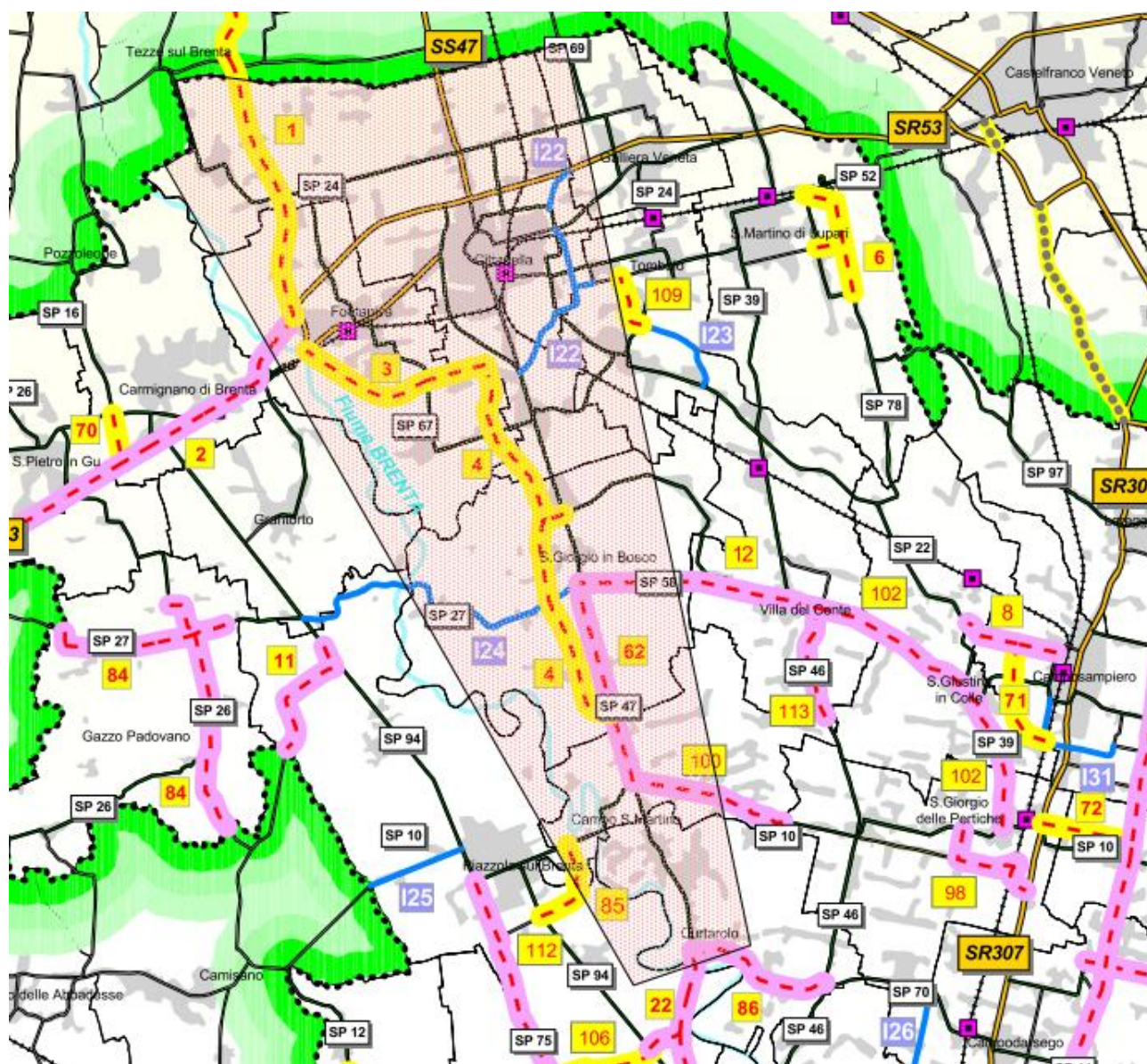
- Area nucleo (Core area) - (art. 6.1.4.1)
- Area di connessione naturalistica (1° grado) - (art. 6.1.4.2)
- Area di connessione naturalistica (2° grado) - (art. 6.1.4.2)
- Isola ad elevata naturalità (Stepping stones) - (art. 6.1.4.5)
- Corridoio principale blueway - elemento fisico esistente - (art. 6.1.4.3)
- Corridoio principale greenway - elemento fisico esistente - (art. 6.1.4.3)
- Corridoio principale - linee preferenziali di connessione (progetto) - (art. 6.1.4.3)
- Corridoio secondario blueway - (art. 6.1.4.4)
- Corridoio secondario - linee preferenziali di connessione (progetto) - (art. 6.1.4.4)
- Barriere infrastrutturali di 1° grado (linea) - (art. 6.1.4.6 e 12.5)
- Barriere infrastrutturali di 2° grado (linea) - (art. 6.1.4.6 e 12.5)
- Barriere infrastrutturali di 1° grado (punto) - (art. 6.1.4.6)
- AMBITI DI PIANIFICAZIONE COORDINATA (EX. TAV. 5 PTCP)**
- Fascia di ricarica delle risorgive - (art. 6.1.5)

La Tav. 4 traduce in indicazioni strategiche le riflessioni che derivano dalle letture precedenti. In estrema sintesi è interessante osservare come la struttura insediativa Comunale, con il centro del Capoluogo, lo sviluppo lineare e le aggregazioni funzionali lungo la S.P. 47 Valsugana, e alcune “irradiazioni” lungo le direttrici di collegamento al vicentino a ovest, il camposampierese a est, sia quasi avvolta, concentricamente da un sistema agrario e paesaggistico che dirada verso i confini comunali, fino alle “eccellenze” naturalistiche e paesaggistiche del Brenta e di Onara.

Altro tema “evidente” nella tavola 4 è quello della viabilità che introduce uno schema di nuovo assetto con un’ ipotesi alternativa all’asse nord sud della SP “Valsugana”, tema ripreso dal piano provinciale della viabilità.

3.4 Il Piano Provinciale della Viabilità

Il tema della viabilità di rango superiore richiamato in conclusione al paragrafo precedente, e già segnalato riguardo al PATI e al PAT, rappresenta anche una declinazione delle strategie del Piano Provinciale della Viabilità.



PIANO PROVINCIALE DELLA VIABILITA'
AGGIORNAMENTO 2012

 Area oggetto dell'approfondimento
relativo al collegamento tra Padova e Bassano

INTERVENTI DI PIANO

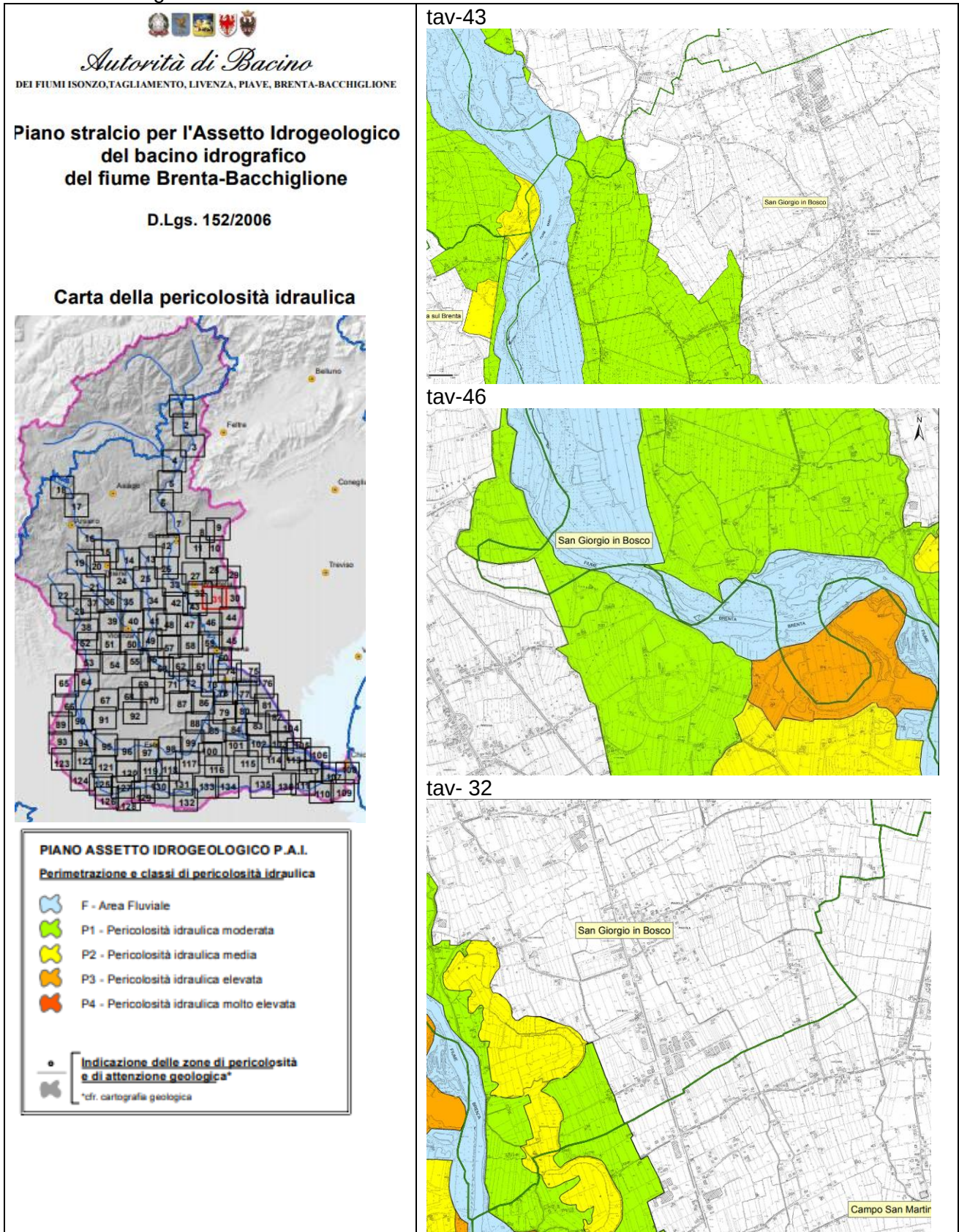
 **1** Nuova viabilità

 **2** Potenzianti di viabilità esistente o in progetto

Va segnalato che tale livello di programmazione non interviene nella dimensione attuativa del Piano degli interventi, almeno nella dimensione "puntuale" della Variante n. 5 in oggetto.

3.5 Il Piano di Assetto Idraulico (PAI)

il Piano di assetto idraulico indica l'area fluviale del Brenta e una moderata vulnerabilità in estensione lungo tutta la fascia esterna a est in territorio comunale.

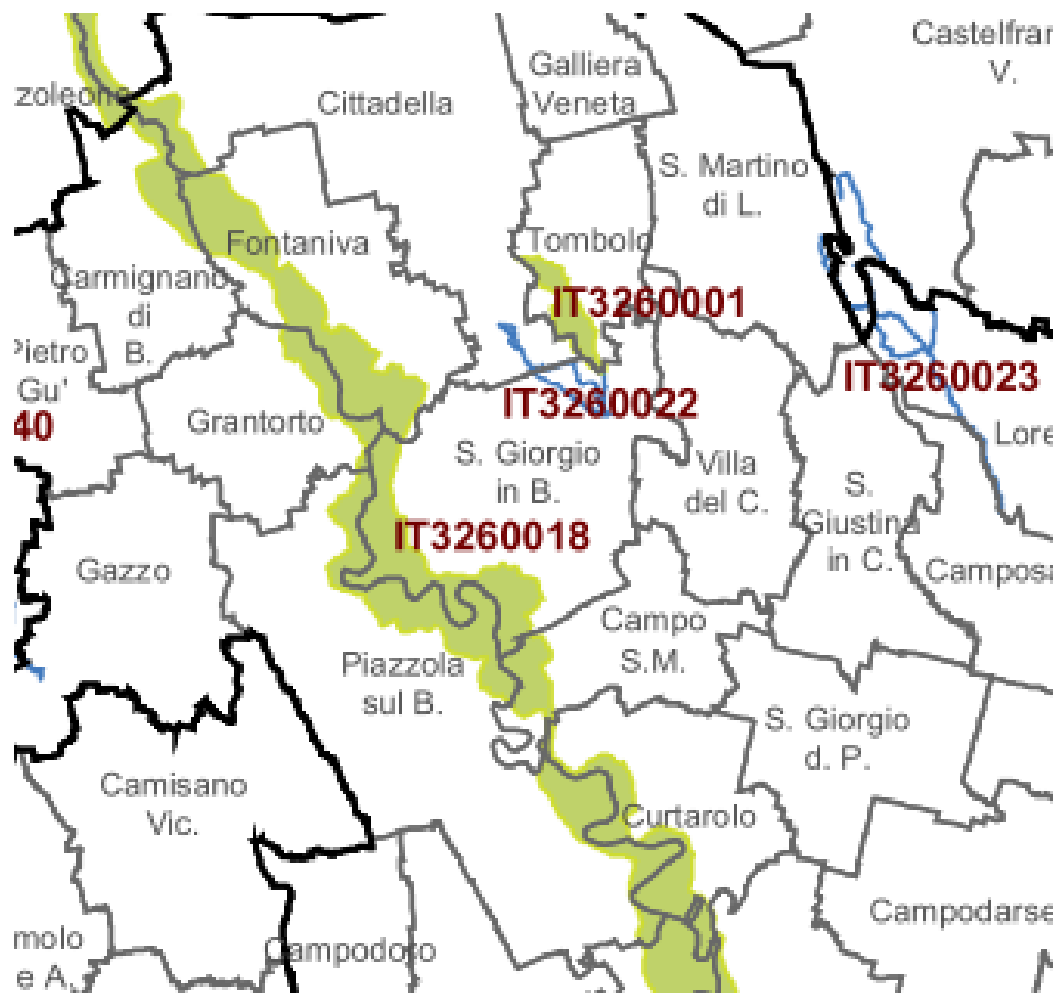


3.6 Rete Natura 2000

Come ampiamente richiamato sul territorio comunale sono presenti:

l'area SIC IT32600222 "Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo" al margine nord del territorio comunale;

l'area SIC ZOS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta" lungo tutto il confine ovest del territorio comunale:



Con la VAS del PATI e soprattutto con la VAS del PAT sono state analizzate e valutate tutte le azioni previste al livello strategico della pianificazione.

In particolare con il Rapporto Ambientale del PAT è stata condotta la specifica valutazione di incidenza (V,Inc.A) che già introduce la seguente importante valutazione preliminare del progetto:

estratto V.Inc.A del PAT pag. 6:

Poiché il progetto non è "direttamente connesso o necessario alla gestione del sito" e non presenta le caratteristiche elencate al paragrafo 3 dell'Allegato A della D.G.R. 3173/2006 "Criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza", si procede con la fase di *screening*.

Successivamente, a pag. 40 e 41 si rileva:

2.4 Distanza dai siti Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi

La porzione di territorio a sud-ovest è interessata dalla presenza del sito Natura 2000 ZPS IT3260018 "Grave e zone umide dalla Brenta", mentre l'area a nord-est dal SIC IT3260022 "Palude di Onara e corso d'acqua do risorgiva S. Girolamo".

Secondo la cartografia degli habitat approvata dalla Regione Veneto risultano presenti quattro habitat di interesse comunitario all'interno del territorio del P.A.T.: il 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*", il 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuca-Brometalia*)", e il 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".

L'area a nord-est interessata dalle propaggini del sito IT3260022 non è occupata da habitat comunitari.

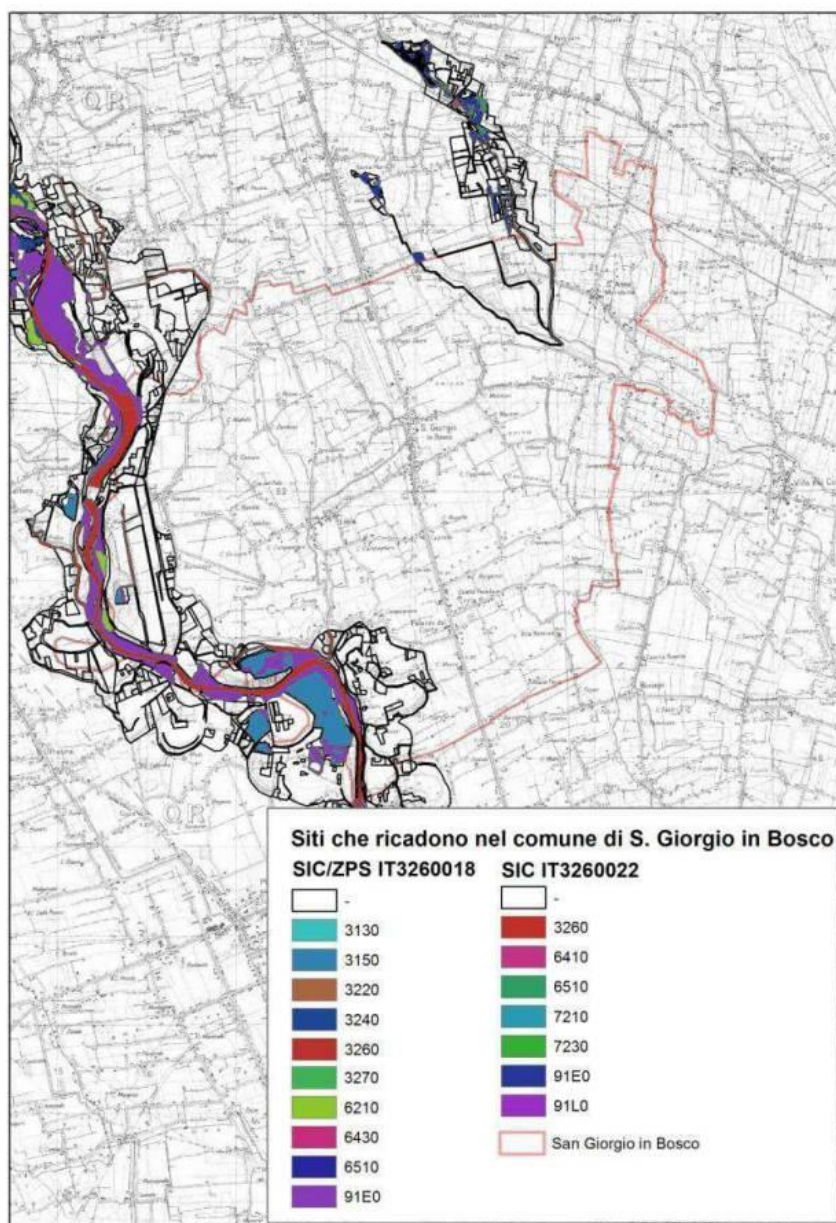


Figura 6: Siti della Rete Natura 2000 e relativi habitat che ricadono all'interno del Comune in esame

Lo screening quindi analizza e approfondisce tutte le azioni del PAT e ne deriva le seguenti considerazioni:

3.4 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono

Non essendoci azioni di piano che ricadono in habitat appartenenti ai Siti Rete Natura 2000 ne disturbi che rendono vulnerabili specie di interesse comunitario, non vi sono di conseguenza effetti derivanti dagli interventi previsti dal PAT.

3.5 Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Non vi sono azioni di piano che generano effetti sugli habitat appartenenti ai Siti Rete Natura 2000 ne disturbi che rendono vulnerabili specie di interesse comunitario ossia specie bersaglio.

3.6 Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono

Nell'ambito di analisi, il principale vettore in grado di veicolare i possibili disturbi è l'aria ambiente, attraverso cui si propagano rumore, polveri sospese ed emissioni gassose, e in secondo luogo l'acqua, intesa come acque meteoriche intercettate dalla rete di scolo sotterranea e superficiale.

3.7 Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

Non essendoci azioni che generano effetti sulle componenti habitat e specie floristiche e faunistiche, non ci saranno effetti significativi negativi.

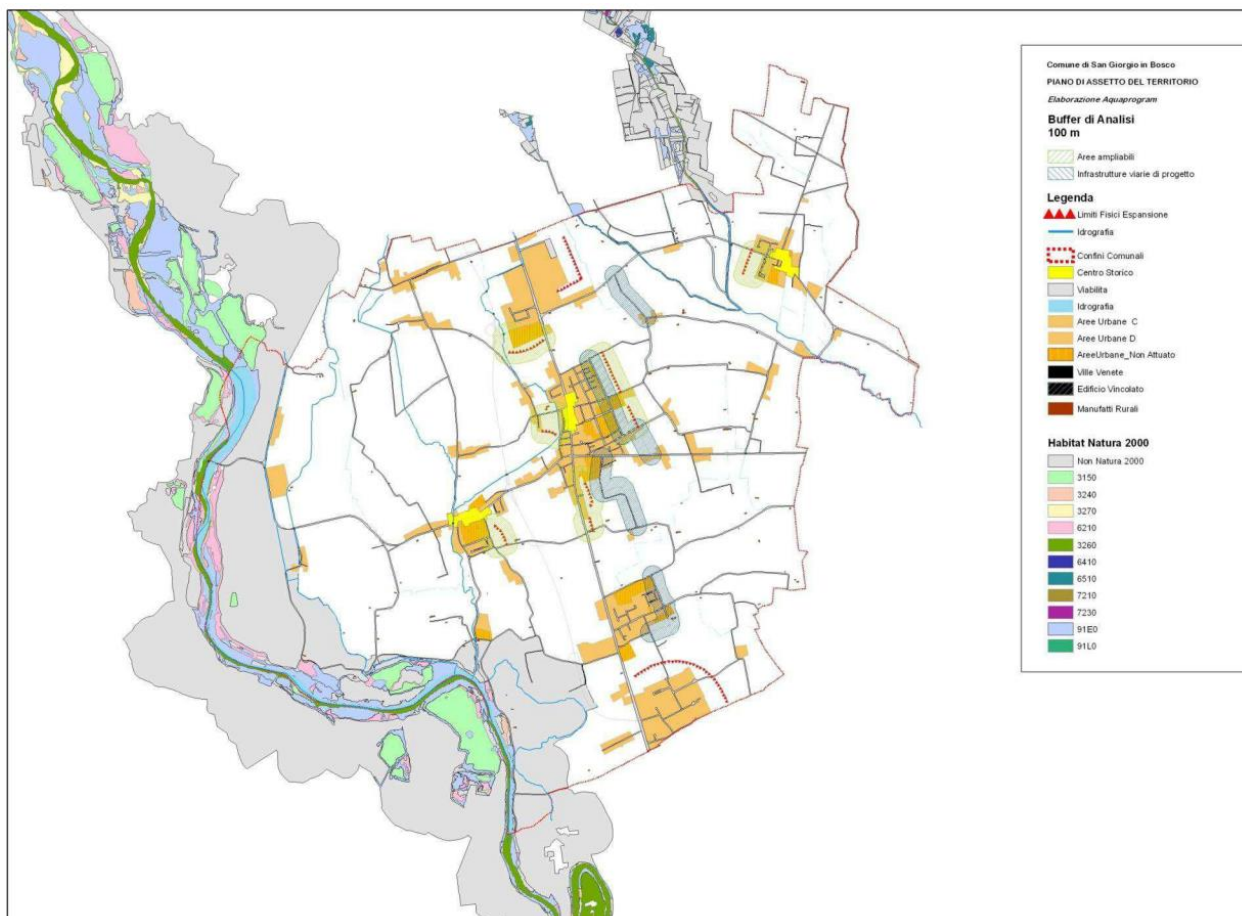


Figura 9: Buffer di analisi delle azioni di progetto

Va segnalato che la stessa V.Inc.A, in relazione alle previsioni viarie legate ad una dimensione sovra comunale esplicita che:

I Progetti di realizzazione di altre infrastrutture viarie a carico di altri enti territoriali dovranno essere quindi sottoposti a Valutazione di Incidenza o altra procedura equivalente prevista dall'ordinamento da parte degli Enti proponenti e non dalla Amministrazione comunale.

In questa sede si richiama che con la presente verifica di assoggettabilità, con elaborato specifico, viene condotta la verifica di Valutazione di incidenza ambientale, ai sensi della DGRV 1400/2017, in particolare allegato E

3.7 Il PAT di San Giorgio in Bosco

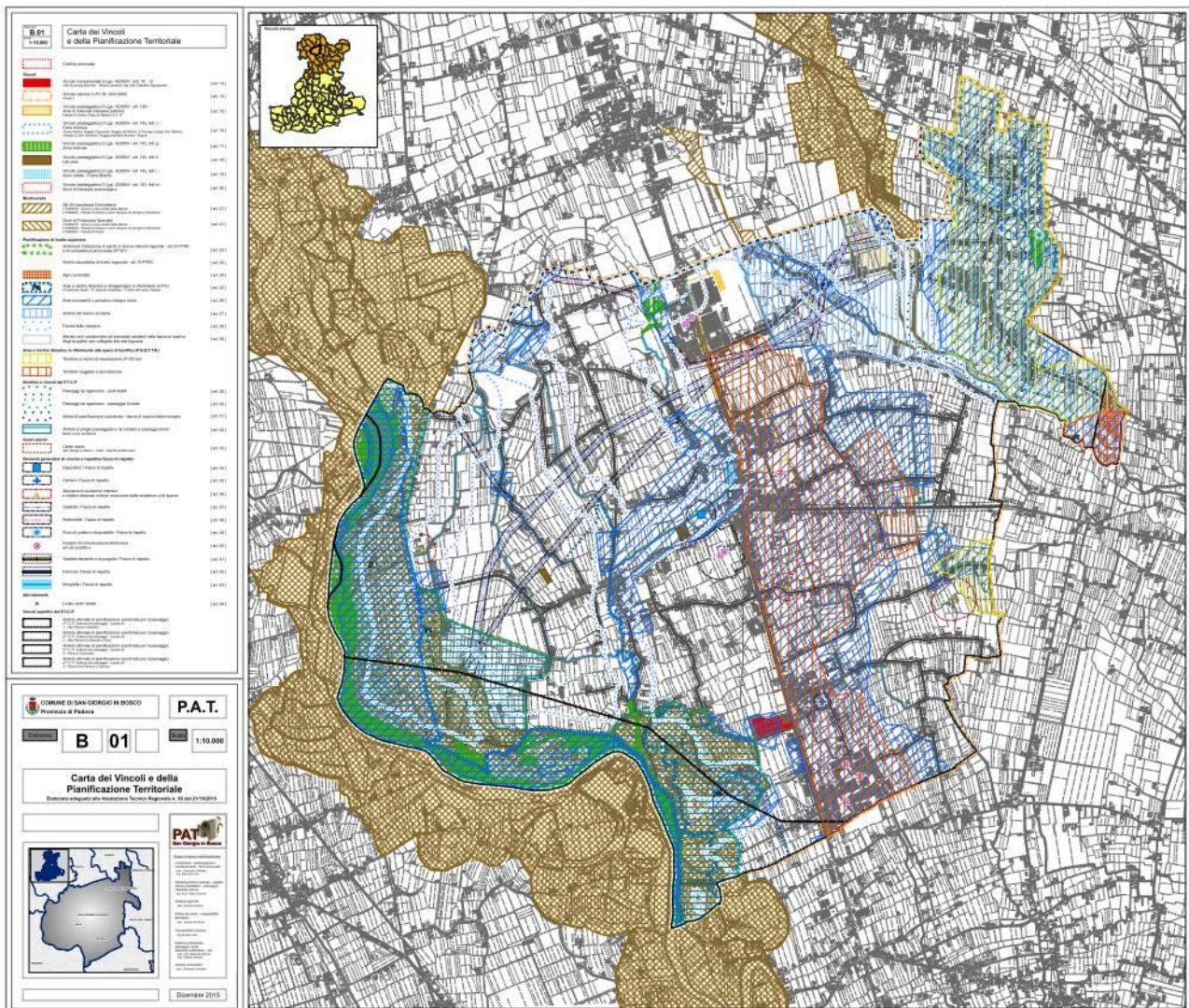
Gli aspetti forse più significativi in questa sede del PAT riguardano:

il quadro delle tutele e vincoli derivati dal quadro della pianificazione sovraordinata e la loro specificazione locale;

il quadro strategico della trasformabilità, con riferimento anche alla compatibilità ambientale e sostenibilità della proposta di assetto territoriale del “dimensionamento”

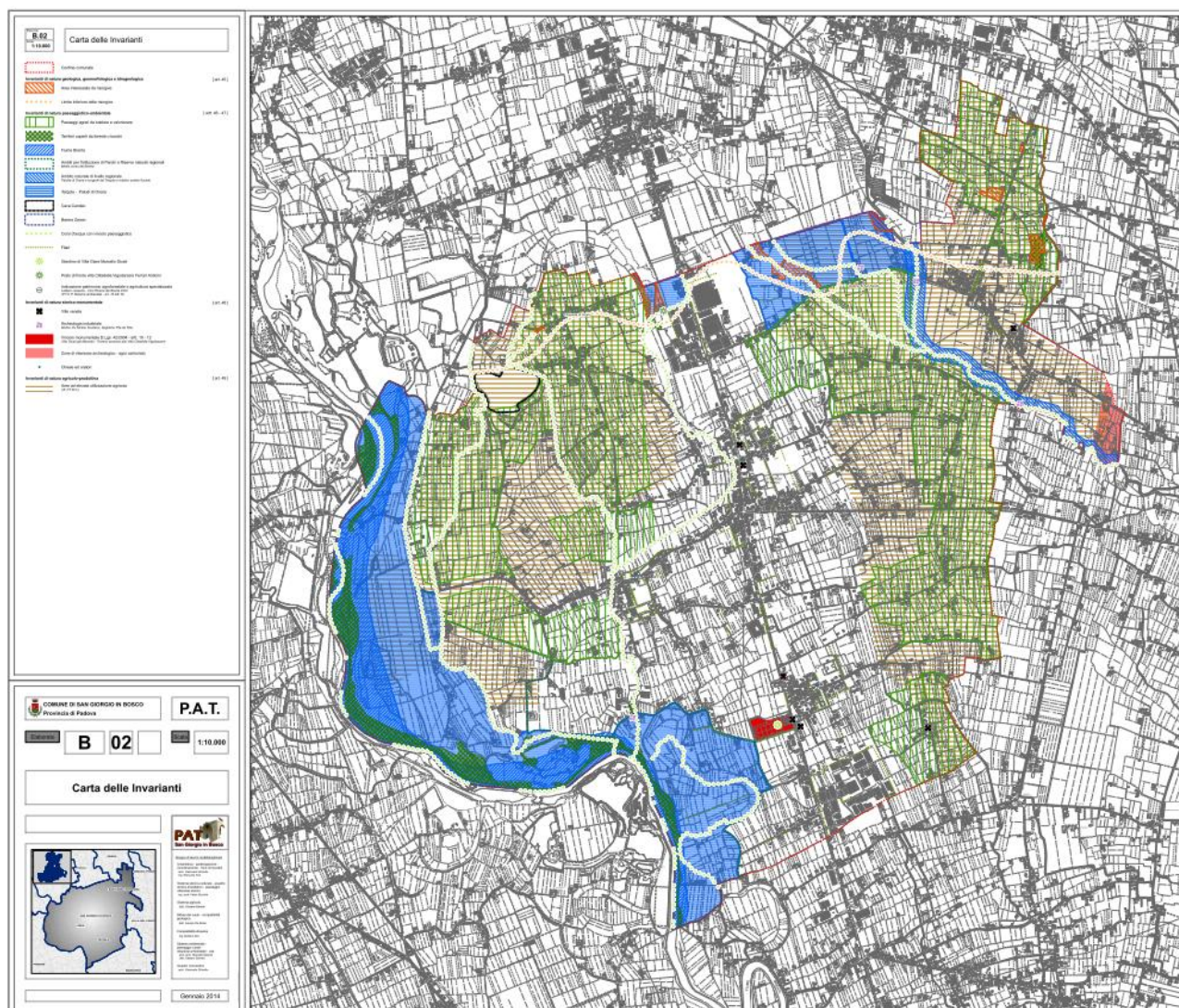
Riguardo al primo punto il PAT si sviluppa in coerenza con la lettura già introdotta con il PATI del Medio Brenta; le tavole di Vincoli, Invarianti e Fragilità evidenziano tale approccio, che in questa sede vengono riprese anche nella lettura proposta dalla VAS del PAT.

PAT Tavola 1 - Vincoli



In particolare nella Tav. 1 si procede alla identificazione a titolo ricognitivo :

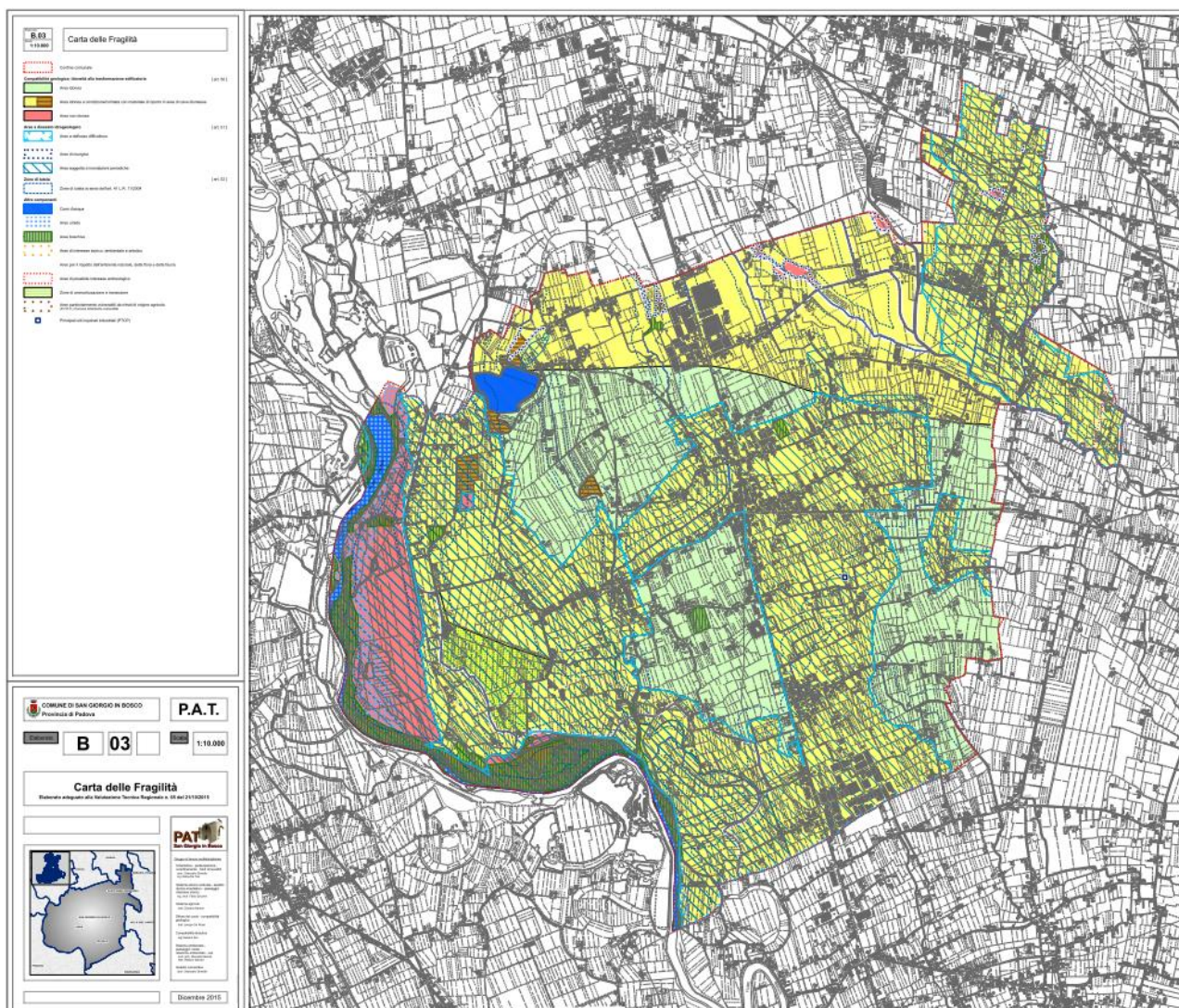
- delle aree e dei fabbricati sottoposti a vincolo diretto e indiretto (D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.);
- dei vincoli paesaggistici (D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.) che riguardano gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico) in particolare:
- ambiti della pianificazione di livello regionale;
- aree a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al P.A.I.
- elementi generatori di vincolo, fasce di rispetto.



La Tav. 2 raggruppa le risorse territoriali morfologiche, paesaggistiche, ambientali, storico-monumentali ed architettoniche, che costituiscono un'importante guida nelle scelte della pianificazione territoriale. Le Invarianti identificano le fattispecie materiali ed immateriali da sottoporre a tutela al fine di garantire la sostenibilità delle trasformazioni con i caratteri peculiari del territorio.

Esse sono parti del territorio che il PAT ritiene garantiscano irrinunciabili equilibri ambientali e insediativi, e che pertanto non possono essere “negoziati” nel processo di trasformazione del territorio, anche perché costituiscono nel loro insieme la base di una permanenza ed appartenenza condivisa. Vanno intese con una forte carica programmatica e di indirizzo progettuale, considerando irrinunciabili, a meno di onerose alterazioni del senso stesso della pianificazione, specifici modi di essere del territorio. La tavola indica:

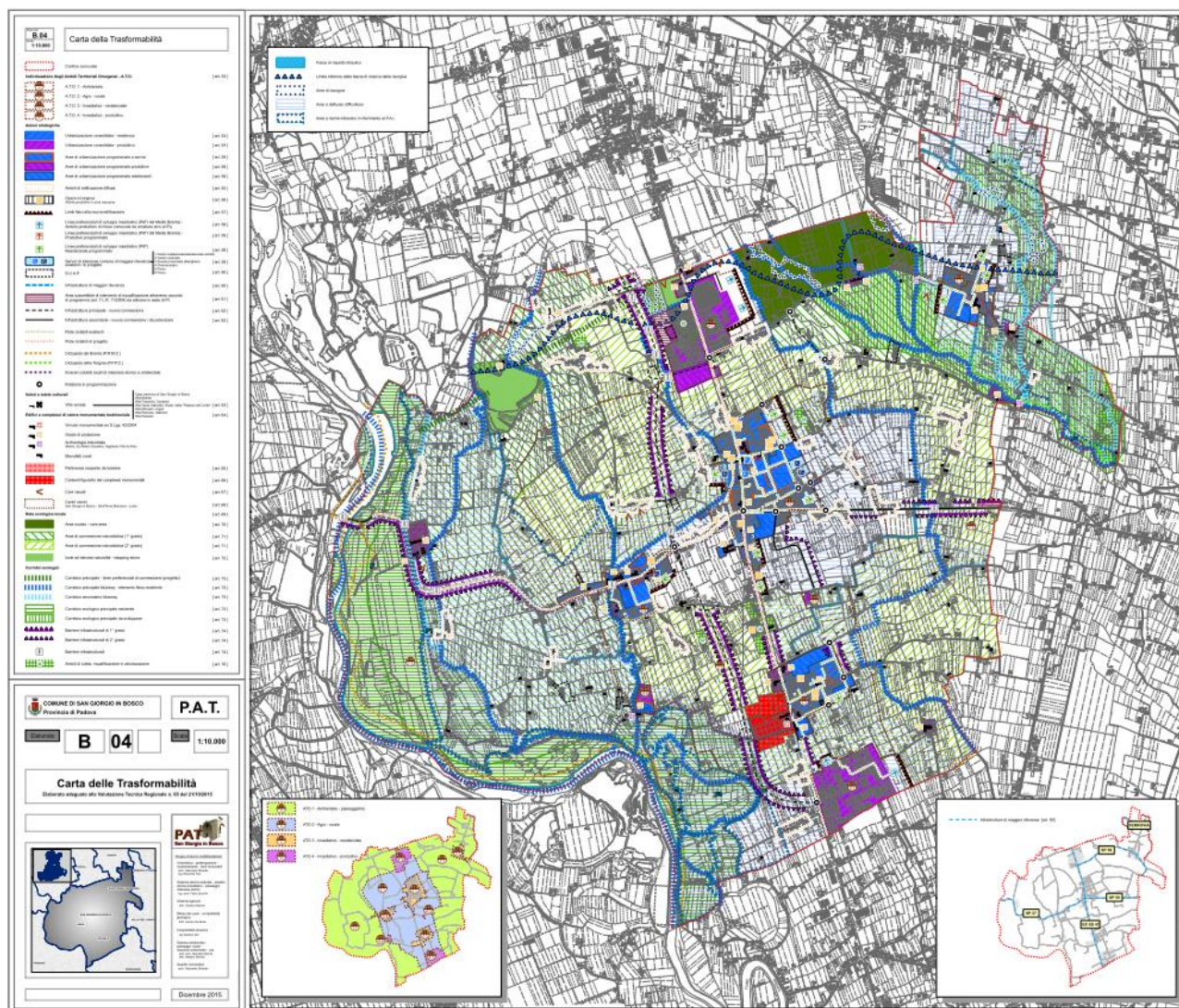
- le invarianti di natura paesaggistica;
- le invarianti di natura ambientale;
- le invarianti di natura storico-monumentale.
- le invarianti di natura agricolo-produttiva



La Tav. 3 costituisce la sintesi di tutti gli elementi che pongono dei limiti all'uso del territorio relativamente alla qualità dei terreni, alla vulnerabilità intrinseca degli acquiferi, al rischio di dissesti idrogeologici, ovvero tutti quei componenti che rendono bassa o improbabile la trasformabilità del territorio, considerando anche le componenti legate alla naturalità ed al patrimonio storico.

Sulla scorta delle analisi riportate nel Quadro Conoscitivo e nella relazione specialistica geologica, geomorfologica, idrogeologica del P.A.T., alla quale si demanda per gli opportuni approfondimenti, la classificazione delle penali ai fini edificatori (aree idonee, aree idonee a condizione, aree non idonee) è fondata su indici relativi di qualità dei terreni con riferimento alle possibili problematiche relative alle loro caratteristiche geotecniche, a problemi di tipo idrogeologico, alle condizioni idrauliche e ad aspetti morfologici.

La carta delle Fragilità evidenzia, inoltre, gli elementi ambientali vulnerabili e perciò tutelati ai sensi dell'Art. 41 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i., quali golene, corsi d'acqua e specchi lacuali, le aree boschive o destinate a rimboschimento, altre aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna, le aree di interesse storico, ambientale ed artistico.



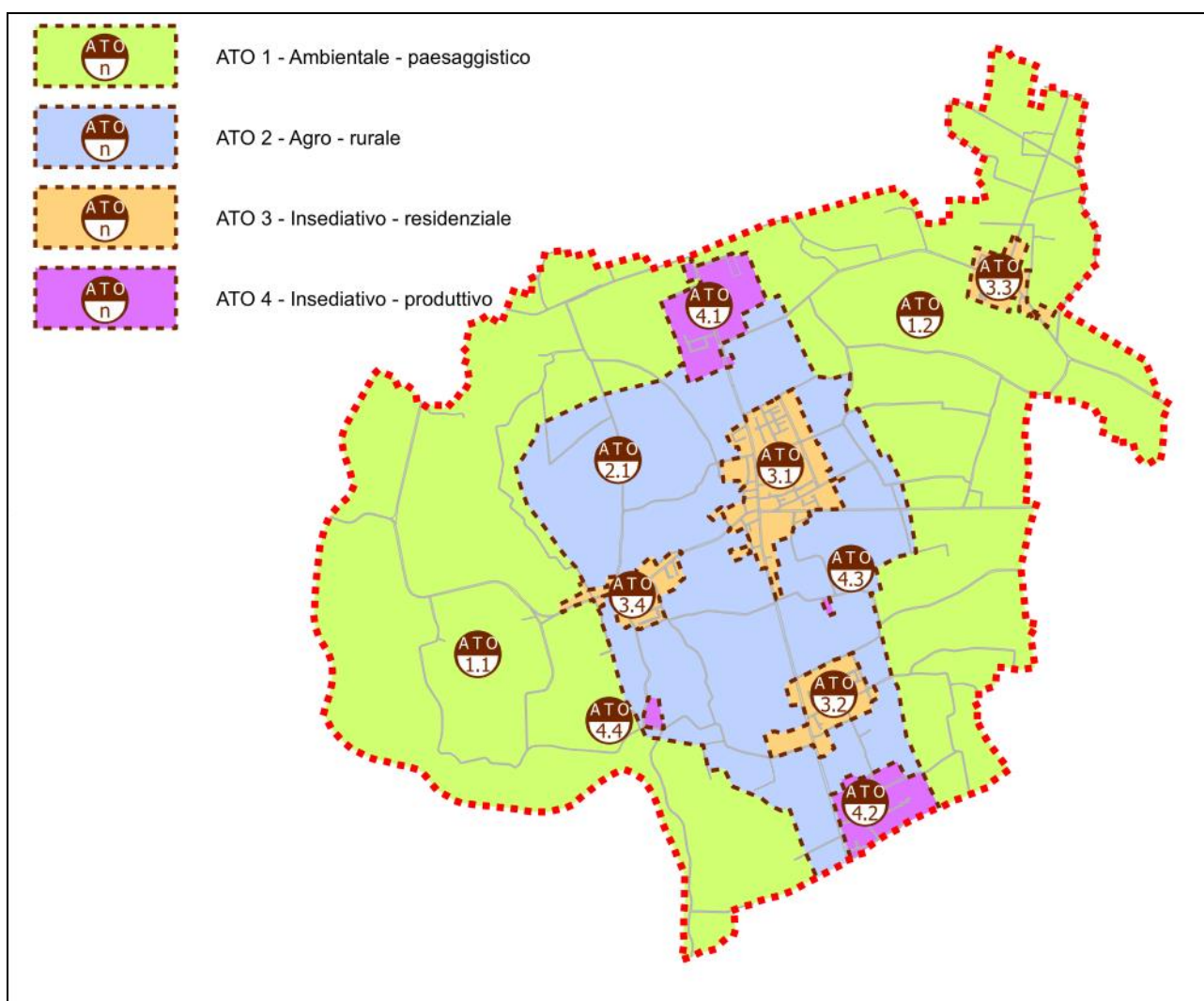
La carta della trasformabilità (Tav. 4) contiene le strategie e le azioni specifiche previste dal Piano attraverso le quali orientare le principali trasformazioni, e stabilire i livelli di tutela /valorizzazione.

All'interno della Carta delle Trasformabilità vengono identificate le azioni progettuali cartografabili previste dal P.A.T. per le quali, nel capitolo successivo, viene riportata l'analisi della coerenza rispetto agli obiettivi preposti in sede di Documento Preliminare al fine di dimostrare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi.

Dal punto di vista morfologico-territoriale gli Ambiti Territoriali Omogenei comprendono:

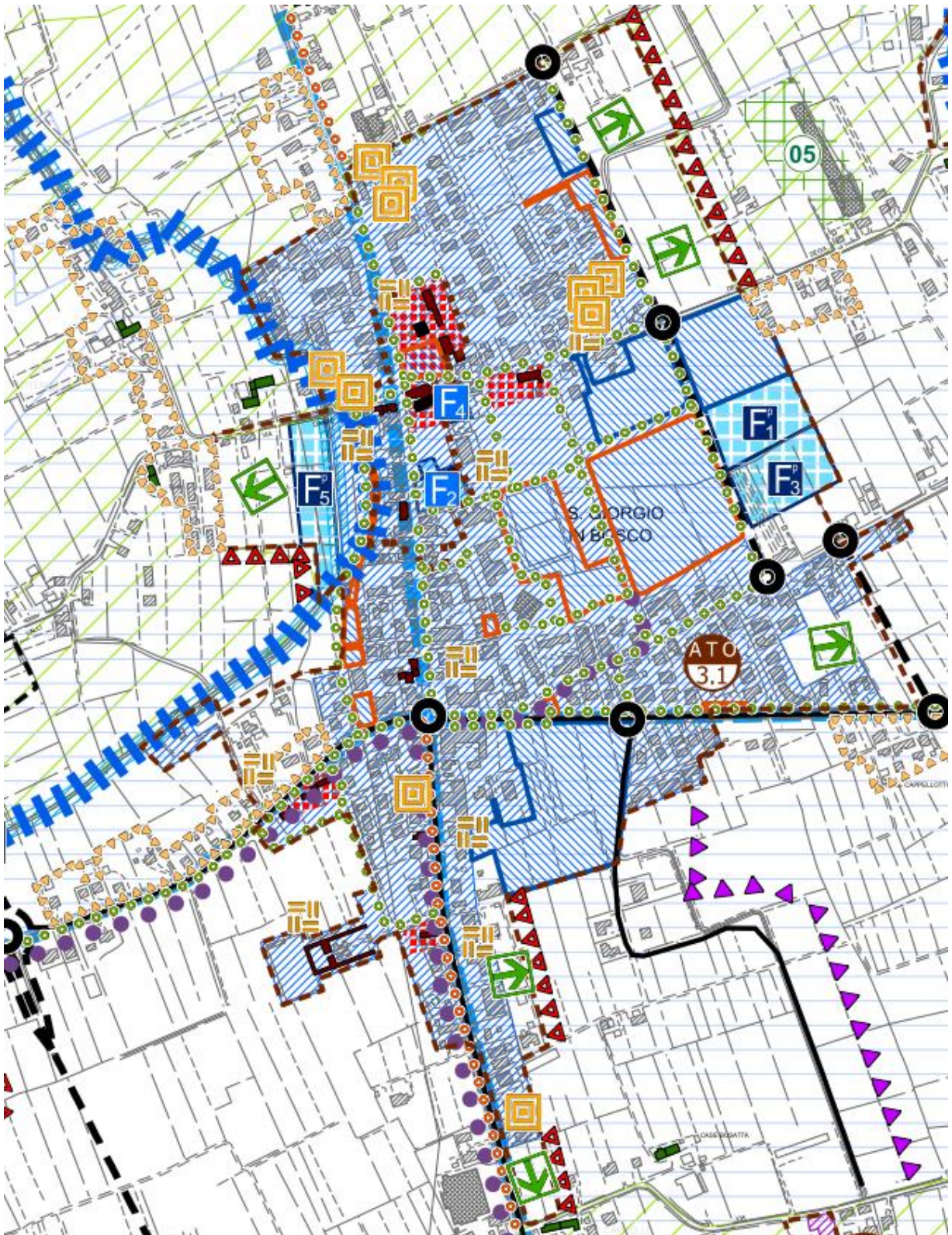
- **A.T.O. 1 ambientale – paesaggistica.** Comprende una vasta area che si sviluppa attorno al capoluogo, caratterizzata da numerose valenze ambientali e paesaggistiche. Per quanto riguarda le valenze paesaggistiche l'area è contraddistinta dalla zona di interesse archeologico dell'Agro centuriato, dalla presenza di edifici di valore storico-testimoniale, quali la Cassina Giara Bassa –Corte Busetto, l'oratorio di San Nicolò, la Corte Morosini poi Cittadella Vigodarzere e un pregevole esempio di colombara; oltre che dalla presenza di interessanti esempi di archeologia industriale (ex mulino Scudiero, pila da riso e una segheria). La componente ambientale è caratterizzata dalla presenza del fiume Brenta ad ovest, che segna il confine del territorio comunale; e dalla Palude di Onara e dal Fiume Tergola a ovest.

- **A.T.O. 2 agro – rurale** Interessa un'area centrale che si sviluppa in direzione S-N, confinando con i centri abitati di Lobbia, San Giorgio in Bosco e Paviola. Rappresenta il tipico paesaggio rurale veneto, con insediamenti residenziali diffusi lungo le vie di collegamento. Sono presenti aree a deflusso difficoltoso.
- **A.T.O. 3 insediativo – residenziale** Si sviluppa al centro del territorio, comprendo l'area occupata dal capoluogo, e poco più a sud in corrispondenza della frazione di Paviola. È caratterizzata dalla presenza di fabbricati residenziali, dei principali servizi e delle principali arterie di collegamento.
- **A.T.O. 4 insediativo – produttivo** Si presenta frammentato, a ridosso della S.P. 47, in corrispondenza dei confini settentrionale e meridionale del territorio. Si contraddistingue dalla presenza dei capannoni delle principali attività industriali siti in territorio comunale. Nella parte a sud sono presenti aree a deflusso difficoltoso.



La tavola della Trasformabilità rispetto a sistema insediativo (ATO 3 e ATO 4) esprime i limiti di espansione, le direttrici di completamento dei tessuti urbani.

Il PAT definisce e delimita il tessuto urbano consolidato, le direttrici per il completamento e ricucitura dei margini ed i limiti all'espansione urbana

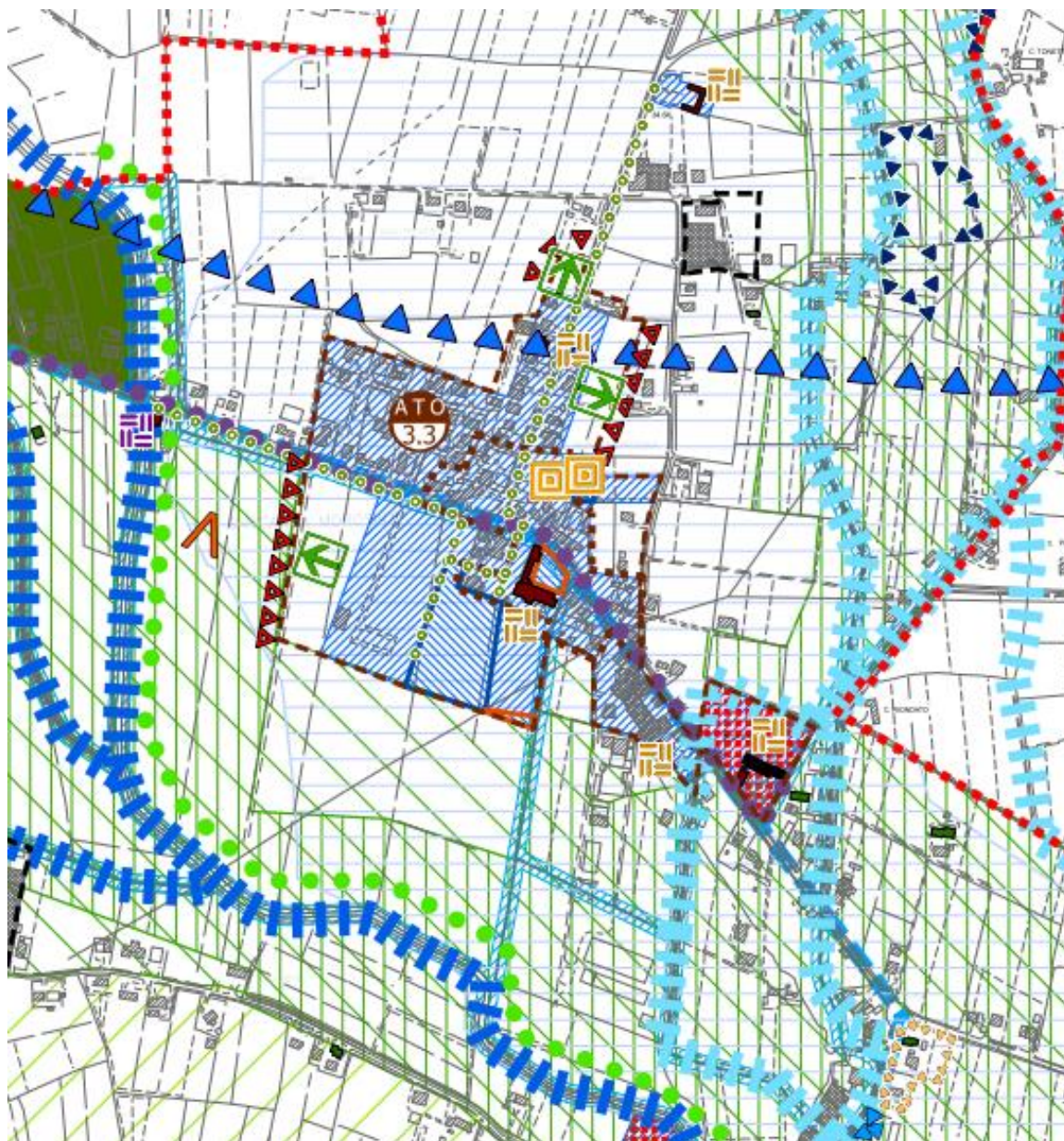


estratto PAT Tavola 4 – Trasformabilità – PAVIOLA – ATO 3.2



estratto PAT Tavola 4 – Trasformabilità – LOBIA – ATO 3.3

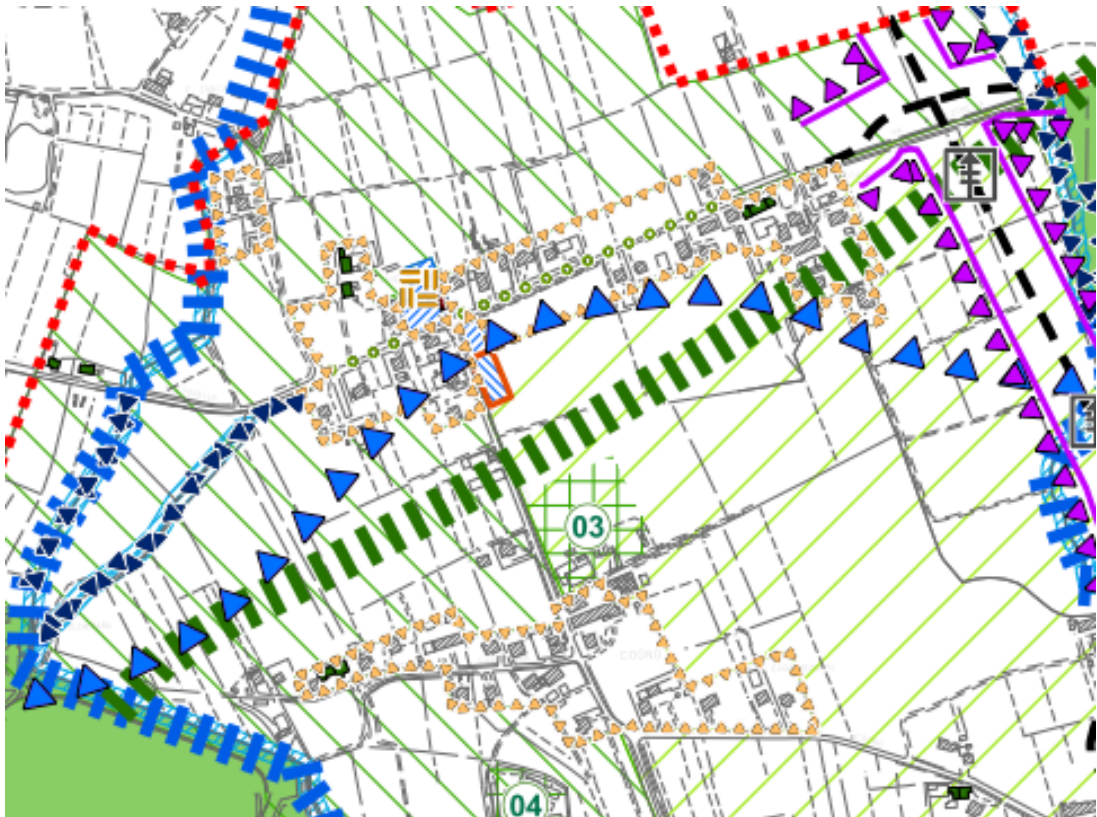




Nelle zone esterne (ATO 1 e ATO 2) ai nuclei insediativi consolidati il PAT riconosce gli aggregati abitativi mediante la definizione del sistema del “diffuso”, riconoscendo anche i percorsi pregressi di trasformazione del sistema economico e insediativo rurale, che storicamente passa da un sistema occupazionale fortemente segnato dalla presenza di attivi in agricoltura, e da una struttura storicamente determinata anche dal modello della mezzadria, ad un sistema “misto” in cui la preesistenza insediata progressivamente si distacca da settore agricolo come fonte principale di reddito, ed evolve verso forme di “coagulo attorno a nuclei rurali che mantengono un ruolo positivo di “presidio” del territorio, in cui si cerca di rendere conto dei nuovi bisogni della popolazione insediata rispetto all’ammodernamento e adeguamento del patrimonio edilizio esistente e sedimentato.

A titolo meramente esemplificativo si riporta qui in estratto la definizione del PAT per uno di tali nuclei, ovvero quello di località Cagno (ATO 1.1):

estratto PAT Tavola 4 – Trasformabilità – località COGNO – ATO 1.1



Un aspetto particolare della struttura strategica del PAT è dato dalla definizione di alcuni ambiti particolari come:



Ambiti di tutela, riqualificazione e valorizzazione

Fra gli elaborati del PAT si distingue la raccolta delle schede specifiche relative a tali ambiti (elab. C.01.10 schede ambiti di tutela, riqualificazione e valorizzazione), a titolo esemplificativo di seguito si riporta il contenuto della scheda n. 3 di cui si avrà modo di approfondire in seguito l'attuazione nel P.I..



COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO
Provincia di Padova

P.A.T.

Elaborato

C

01

10

Scala

Schede ambiti di tutela, riqualificazione e valorizzazione

-  Confine comunale
-  Ambiti di tutela, riqualificazione e valorizzazione
- Zone residenziali**
 -  Zona A
 -  Zona A2
 -  Zona B
 -  Zona C1
 -  Zona C2
 -  Zone perequate
- Zone produttive**
 -  Zona D1
- Zone agricole**
 -  Zona agricola E2
 -  Zona agricola E3
 -  Zona agricola E4
- Zone di interesse comune**
 -  Aree per l'istruzione
 -  Aree per attrezzature di interesse comune
 -  Aree attrezzate a parco gioco sport verde pubbl.
 -  Aree attrezzate a parco gioco sport verde pubbl.
 -  Aree private attrezzate per il tempo libero
 -  Aree attrezzate a parco gioco sport verde pubbl.
 -  Area della palude di Onara
 -  Aree per il parcheggio



Secondo il PRG Vigente l'area racchiusa dall'ambito è classificata come zona agricola E2, immediatamente adiacente a sud, al nucleo rurale E4 di Via Cagno.

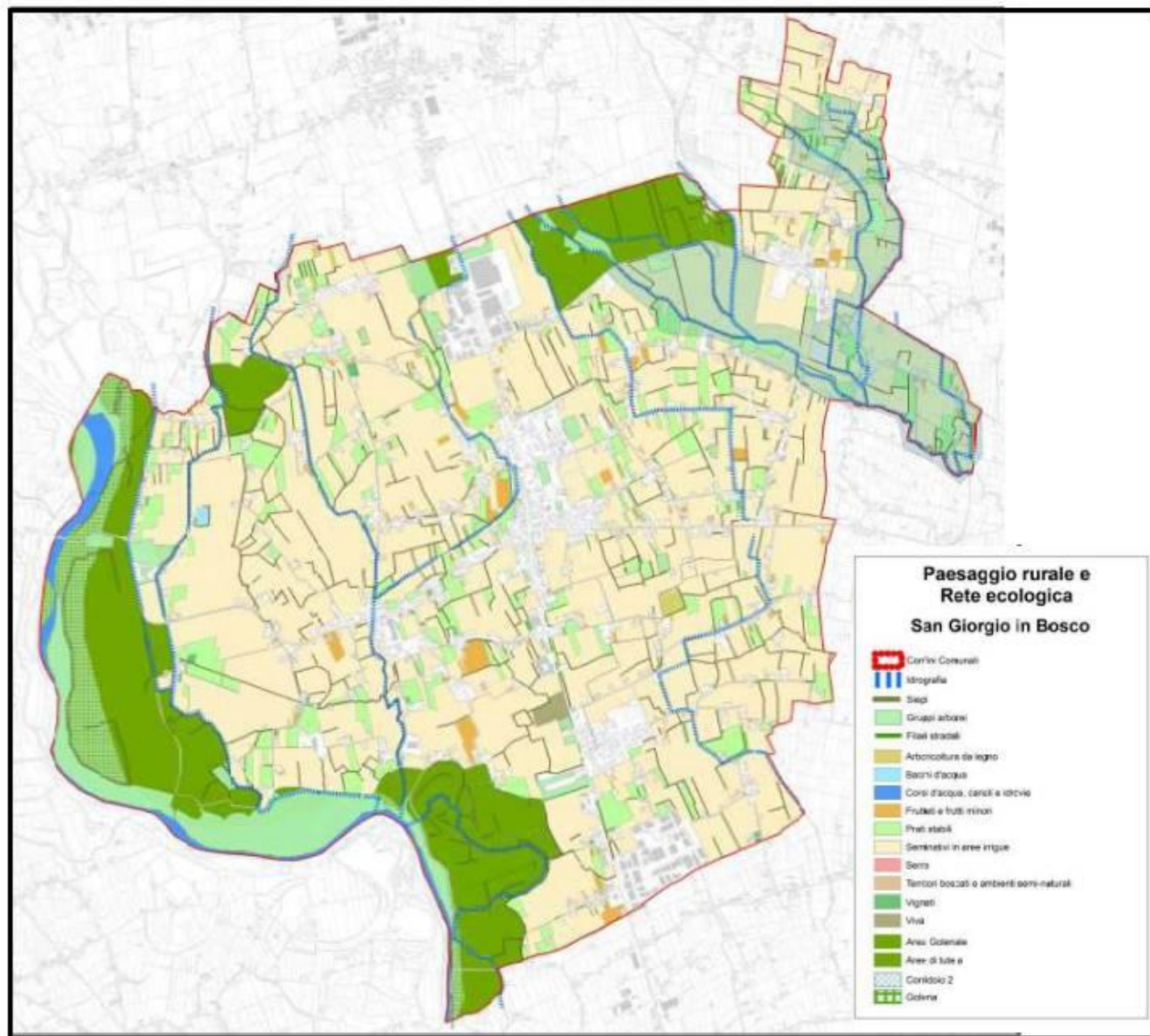
L'area risulta interessata da un complesso edilizio precario, di fortissimo impatto visivo e di degrado, ove è insediata un'attività agricola di allevamento bovini per produzione latte, non più a norma con le vigenti disposizioni che disciplinano l'attività.

Obiettivo dell'amministrazione è quello di riportare alla coltivazione agricola l'ambito in parola, con la dismissione dell'allevamento e degli edifici rurali. Per quest'ultimi, procedere alla classificazione di quelli esistenti e legittimi non più funzionali al fondo, per garantire anche alla proprietà un adeguato recupero con destinazione d'uso residenziale, mediante la demolizione e ricostruzione.



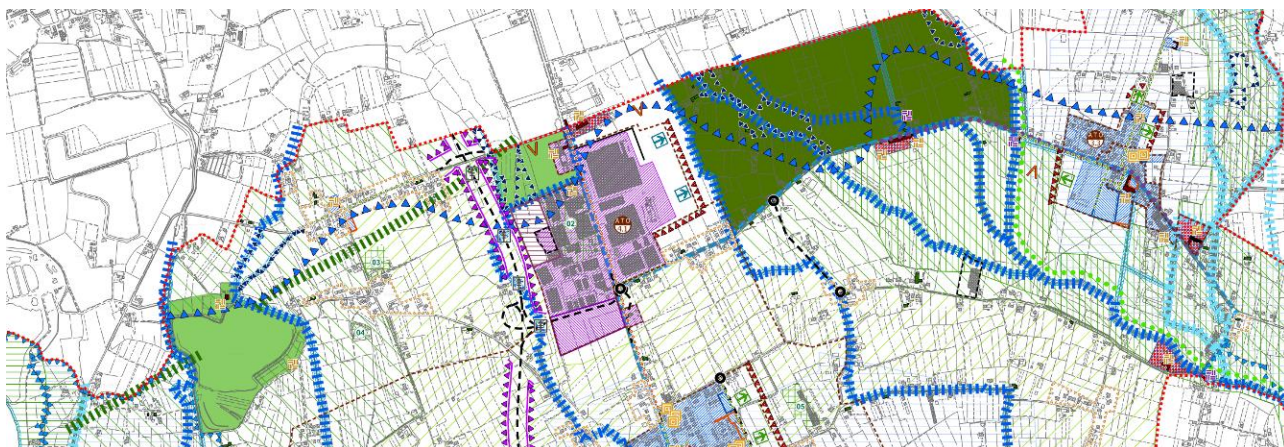
Un altro aspetto di particolare rilevanza deriva dalla definizione del PAT circa i valori specifici da considerare riguardo le zone agricole. Sul tema infatti, superata la classificazione che forniva il

PRG previgente ai sensi della L.R. 24/85 con le classiche sottozone E2 ed E3, a fronte dell'omogeneizzazione della "edificabilità" basata sul criterio vincolato dell'impresa agricola a titolo principale, vengo introdotti i temi di tutela e valorizzazione connessi alla lettura della rete ecologica. Oltre ad assumere i contributi della pianificazione sovraordinata già richiamata il PAT sviluppa il tema del paesaggio e della rete ecologica con specifiche elaborazioni:



La tavola 4 della trasformabilità assume quindi tali premesse e distingue gli elementi della rete ecologica e i corridoi ecologici che devono sostanziare poi anche le scelte del P.I.

A titolo esemplificativo si riporta di seguito un estratto della porzione nord del territorio comunale con la relativa legenda, ambito in cui si registra una significativa compresenza dei temi in oggetto, a cui afferisce anche un precisa indicazione normativa nelle NT del PAT stesso:



Rete ecologica locale

- Area nucleo - core area
- Area di connessione naturalistica (1° grado)
- Area di connessione naturalistica (2° grado)
- Isole ad elevata naturalità - stepping stone

Corridoi ecologici

- Corridoio principale - linee preferenziali di connessione (progetto)
- Corridoio principale blueway - elemento fisico esistente
- Corridoio secondario blueway
- Corridoio ecologico principale esistente
- Corridoio ecologico principale da sviluppare

Le previsioni del PAT indicano, anche come limite di sostenibilità e compatibilità socio-economica e ambientale, una soglia di consumo della SAU pari a mq 290.214 e una volumetria residenziale massima aggiuntiva pari a mc 301.250 di cui 100.400 già interessati da previsioni del PRG vigente alla data di adozione del PAT e 200.850 di nuova previsione aggiuntiva.

estratto da pag. 167 delle NT del PAT:

Riepilogo complessivo:

		A.T.O. 1.1	A.T.O. 1.2	A.T.O. 2.1	A.T.O. 3.1	A.T.O. 3.2	A.T.O. 3.3	A.T.O. 3.4	A.T.O. 4.1	A.T.O. 4.2	A.T.O. 4.3	A.T.O. 4.4	totale
stato attuale	residenziale	ambientale - paesaggistico	ambientale - paesaggistico	agro - rurale	insediativo - residenziale	insediativo - residenziale	insediativo - residenziale	insediativo - residenziale	insediativo - produttivo	insediativo - produttivo	insediativo - produttivo	insediativo - produttivo	
	superficie (mq)	9.738.771	8.516.071	7.275.939	857.528	390.840	236.069	276.033	527.081	392.534	8.834	32.670	28.252.370
	abitanti attuali	922	1.197	1.088	2.091	405	249	338	54	15	4		6.363
	standard attuali (mq)	6.456	2.805	153	92.567	35.605	27.228	19.350	12.568	35.638			232.370
carico agg. res.	carico aggiuntivo (mc)	14.500 (1)	18.800 (1)	17.100 (1)	159.520 (2)	20.900 (3)	42.730 (4)	26.540 (5)	850 (1)	240 (1)	70 (1)		301.250 (8)
	nuovi abitanti teorici	61	78	71	662	87	177	110	4	1	1		1.252 (9)
	nuovi standard	1.830	2.340	2.130	19.860	2.610	5.310	3.300	120	30	30		40.630
	non residenziale (produttivo)												
PAT	esistenti (mq)								383.767	273.290	5.058	18.638	680.753
	futuri (mq)												
	standard futuri (mq)											14.230	14.230
	residenziale												
PAT	abitanti futuri	983	1.275	1.159	2.753	492	426	448	58	16	5		7.615
	standard futuri (mq)	29.490	38.250	34.770	193.542 (2.a)	37.418	29.563	64.671	1.740	36.823	150		466.417
	produttivo												
	futuri (mq)								16.897 (6)	17.140 (7)			34.037
Standard da P.R.G. non ancora attuati	standard futuri (mq)								1.690	1.714			3.404
	Standard da P.R.G. non ancora attuati	1.605			64.590	1.813	2.335	40.692		1.185			112.220
Standard previsti con il P.A.T.					36.385			4.629					41.014

3.8 L.R. 14/2017 Consumo del suolo

Un importante aspetto inerente al dimensionamento del Piano è dato dalla recente normativa relativa al “consumo del suolo” di cui alla L.R. n° 14 del 6 giugno 2017, con cui vengono introdotte sostanziali modifiche riguardo il dimensionamento dei piani urbanistici generali, sia riguardo le quantità “trasformabili”, sia riguardo ai parametri su cui verificare tali quantità, con cui di fatto viene superato il riferimento alla Superficie Agraria Utilizzata (SAU) del PAT redatti in precedenza.

Con la DGRV 668 del 15 maggio 2018 si è concluso il periodo transitorio inizialmente previsto dalla L.R. 14/2017 e per ciascun Comune della Regione viene stabilito il “contingente” in termini di espansione urbana derivato dal percorso di rilevamento pregresso.

Per il Comune di San Giorgio in Bosco tale contingente è stabilito in 27,49 ha, comprensivo delle previsioni del PRG (P.I.) vigente non attuate, ovvero il cosiddetto “programmato” che va oltre il sistema “consolidato” rilevato alla data del 16 giugno 2017

Estratto all. C delle DGRV 668/2018

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI				Riferimento Tabelle Allegato D
					RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%)	Variazione per tensione abitativa (no=0%; si=+0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,0001+0,05=-0,50%; 0,06+0,10=-1%; 0,11+0,14=-1,5%)	QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	
				ha	ha	%	ha	%	%	%	ha	
12	28076	San Giorgio in Bosco	Padova	48,46	29,08	95,00%	27,62	0,00%	0,00%	-0,50%	27,49	

Va sottolineato anche che il parametro fondamentale del PAT ovvero la Superficie Agraria Utilizzata (SAU), con la L.R. 14/2017 è sostituito da un altro: la “superficie naturale o seminaturale,” ovvero quella “non impermeabilizzata”, spostando così l’attenzione sulla compatibilità idrogeologica e sul bilancio “ecosistemico” nell’uso del territorio, che è, e rimane, una risorsa limitata, non riproducibile, da salvaguardare. Da ciò deriva una sempre maggiore attenzione ai temi del recupero, del riuso, della riqualificazione urbana e della qualità degli interventi, aspetti per altro già introdotti nei criteri di sostenibilità proposti dal PAT.¹

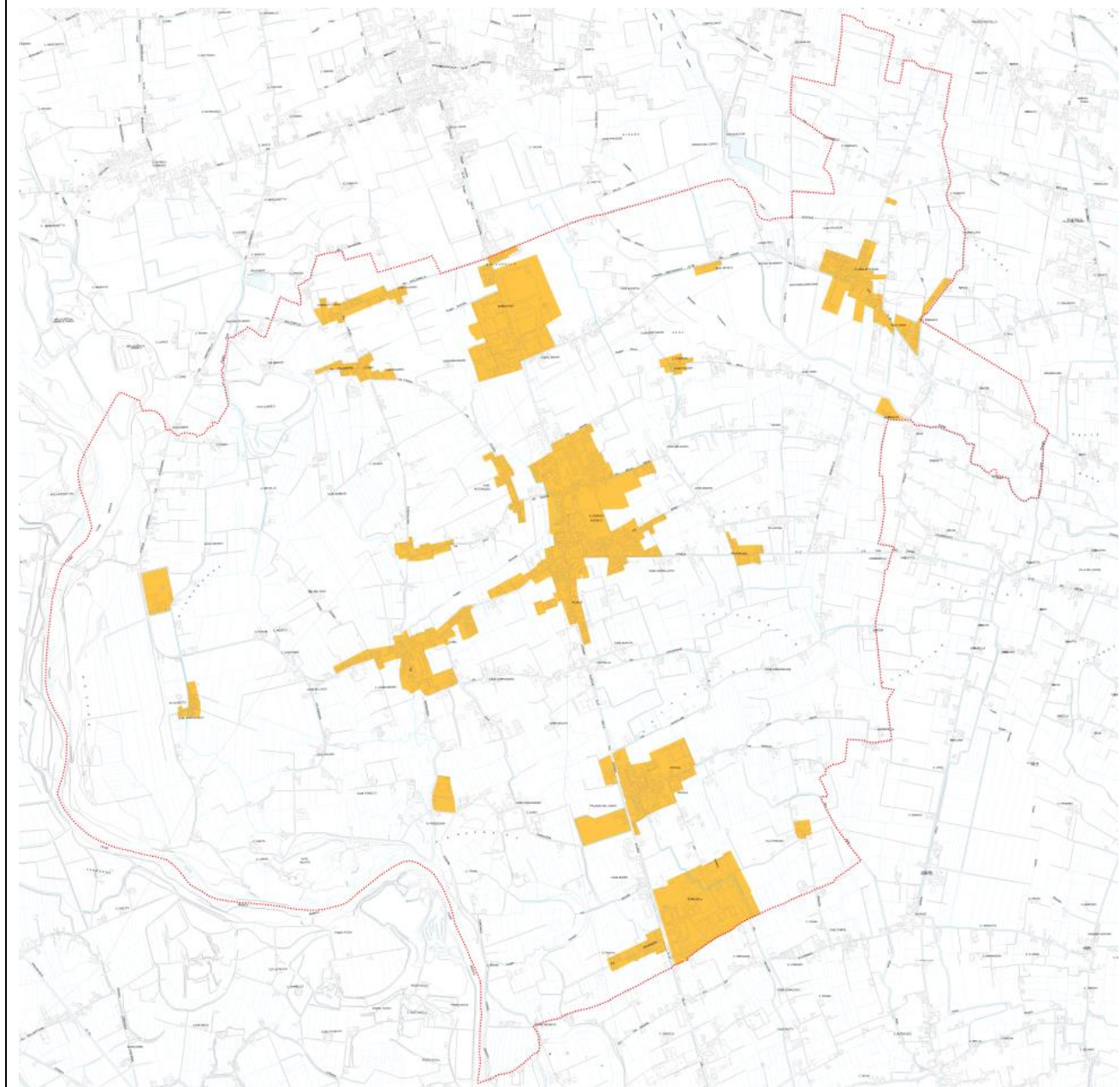
Con D.C.C. n. 26 del 13.10.2020 è stata quindi approvata la variante tecnica al PAT per adeguamento alla L.R. 14 sul consumo del suolo.

¹ Estratto Legge 14/17 art. 2:

consumo di suolo: l’incremento della superficie naturale e seminaturale interessata da interventi di impermeabilizzazione del suolo, o da interventi di copertura artificiale, scavo o rimozione, che ne compromettano le funzioni eco-sistemiche e le potenzialità produttive; il calcolo del consumo di suolo si ricava dal bilancio tra le predette superfici e quelle ripristinate a superficie naturale e seminaturale;

superficie naturale e seminaturale: tutte le superfici non impermeabilizzate, comprese quelle situate all’interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e utilizzate, o destinate, a verde pubblico o ad uso pubblico, quelle costituenti continuità ambientale, ecologica e naturalistica con le superfici esterne della medesima natura, nonché quelle destinate all’attività agricola;

estratto PAT tav 6: ambiti di urbanizzazione consolidata



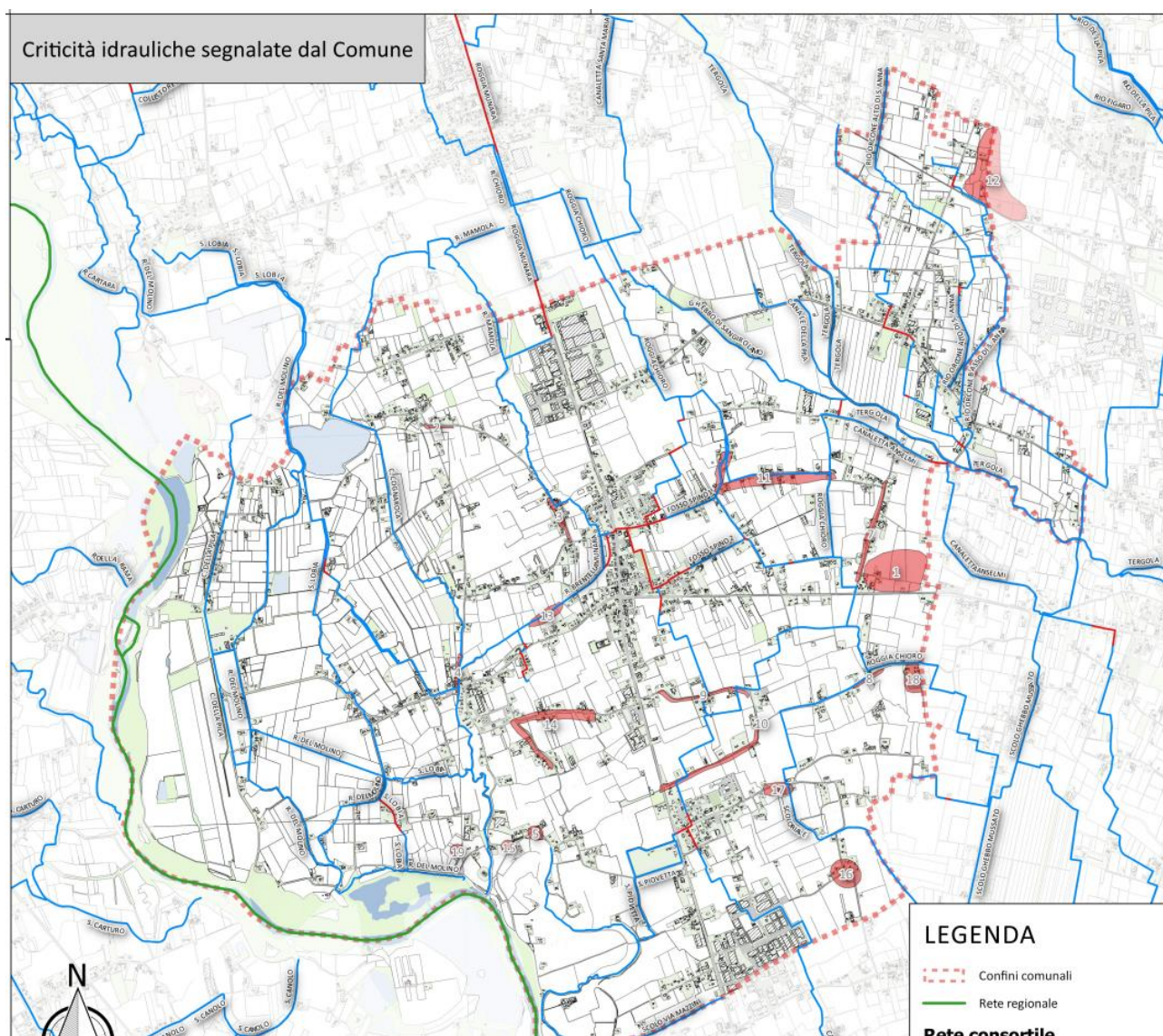
3.9 il piano delle acque

Con D.C.C. n. 74 del 30 dicembre 2017 il Comune di San Giorgio in Bosco ha approvato il “Piano Comunale delle Acque”.

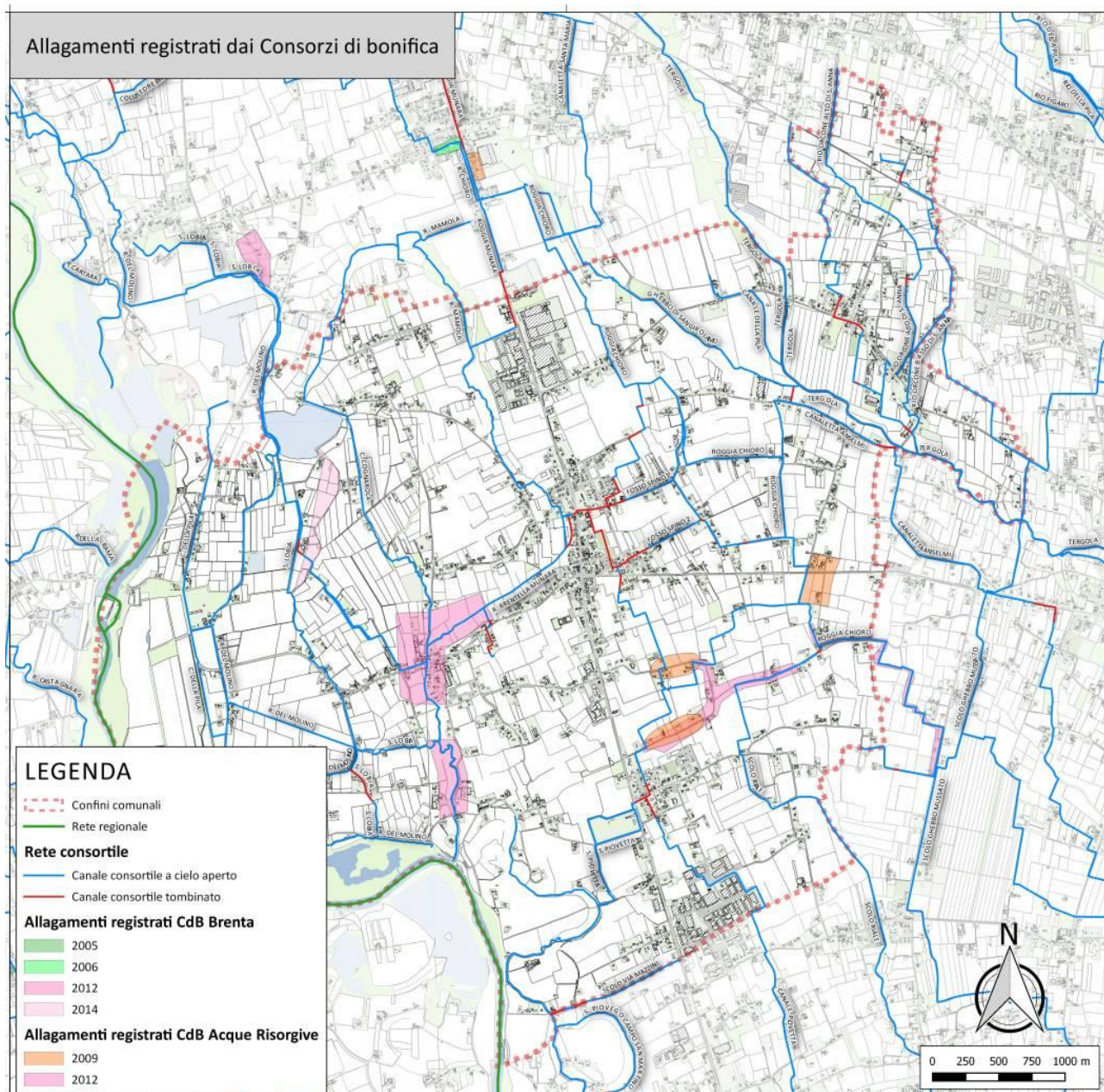
Il piano approfondisce il tema della tutela idraulica del territorio individuandone, anche operativamente, criticità e necessità di intervento.

Su tale tema si sviluppa anche la VCI della presente Variante al P.I.

si richiamano qui gli estratti della tavola “carta della criticità idrauliche e degli allagamenti”



Allagamenti registrati dai Consorzi di bonifica



4. contenuti, descrizione e prima valutazione della Variante al Piano degli Interventi

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 23 del 11.02.2020, è stato avviato il percorso di formazione di variante al Piano degli Interventi, ed è stato pubblicato sul sito web del Comune l'avviso per la presentazione delle manifestazioni di interesse ed eventuali contributi concertativi, i cui termini sono stati poi prorogati con Deliberazione della Giunta Comunale n. 52 del 14.04.2020:

COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO
Provincia di Padova - c.a.p. 35010
Vicolo Bembo
Fax 049-9450438
www.comune.sangiorgioinbosco.pd.it
Codice Fiscale 00682280284

Servizi generali - tel: 049-9453211
e-mail: protocollo@comune.sangiorgioinbosco.pd.it
Edilizia privata - tel: 049-9453231
e-mail: urbanistica@comune.sangiorgioinbosco.pd.it

Comune di San Giorgio in Bosco (Pd)
Protocollo Generale
e Ambiente

Numero: 0002138 Data: 12-02-2020
Categoria: 6 Classe 1

RAP. N. 139 /2020
li 12.02.2020

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA FORMAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
in esecuzione alla deliberazione della Giunta Comunale n. 23 del 11.02.2020, dichiarata immediatamente eseguibile,

AVVISA

che tutti i soggetti privati, singoli o eventualmente riuniti in consorzio, che siano interessati a presentare delle manifestazioni di interesse da tenere in eventuale considerazione per la formazione della variante al Piano degli Interventi, possono presentare specifiche proposte partecipative non vincolanti per il Comune, che dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sui seguenti aspetti:

- ☐ Interventi di riqualificazione urbanistica/edilizia (del Centro Storico o in altre zone consolidate)
- ☐ Interventi di nuova edificazione/ampliamenti in aree di espansione residenziali/produzione
- ☐ Interventi di nuova edificazione/ampliamenti in aree di completamento residenziali/produzione
- ☐ Interventi di nuova edificazione/ampliamenti negli ambiti di edificazione diffusa (del PAT)
- ☐ modifica norme puntuali/indici fondiari/indicazioni del Piano degli Interventi
- ☐ Individuazione di annessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo
- ☐ Individuazione di manufatti incongrui da demolire ai sensi dell'art. 4 della L.R. 14/2019
- ☐ Revisione o nuova schedatura edifici di valenza storico testimoniale;
- ☐ Riconoscimento di errori cartografici o alle schede di intervento;
- ☐ Ripristino a zona agricola

che sul sito internet del Comune sulla sezione "Amministrazione Trasparente" - categoria "Pianificazione e governo del territorio", è accessibile da oggi il presente avviso e il modulo da utilizzare per la presentazione della proposta. Detto modulo è, altresì, accessibile anche sulla sezione "Modulistica" del sito internet del Comune: www.comune.sangiorgioinbosco.pd.it

Il Responsabile della 2ª Area
Edilizia privata, urbanistica e tutela dell'ambiente
Bergamin geom. Maurizio O.

COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO
Provincia di Padova - c.a.p. 35010
Vicolo Bembo
Fax 049-9450438
www.comune.sangiorgioinbosco.pd.it
Codice Fiscale 00682280284

Servizi generali - tel: 049-9453211
e-mail: protocollo@comune.sangiorgioinbosco.pd.it
Edilizia privata - tel: 049-9453231
e-mail: urbanistica@comune.sangiorgioinbosco.pd.it

Comune di San Giorgio in Bosco (Pd)
Protocollo Generale
e Ambiente

Numero: 0005095 Data: 15-04-2020
Categoria: 6 Classe 1

RAP. N. 325 /2020
li 15.04.2020

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA FORMAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
in esecuzione alle deliberazioni della Giunta Comunale n. 23 del 11.02.2020 e n. 52 del 14.04.2020,

AVVISA

che tutti i soggetti privati, singoli o eventualmente riuniti in consorzio, che siano interessati a presentare delle manifestazioni di interesse da tenere in eventuale considerazione per la formazione della variante al Piano degli Interventi, possono presentare specifiche proposte partecipative non vincolanti per il Comune, che dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro il giorno 1.06.2020 sui seguenti aspetti:

- ☐ Interventi di riqualificazione urbanistica/edilizia (del Centro Storico o in altre zone consolidate)
- ☐ Interventi di nuova edificazione/ampliamenti in aree di espansione residenziali/produzione
- ☐ Interventi di nuova edificazione/ampliamenti in aree di completamento residenziali/produzione
- ☐ Interventi di nuova edificazione/ampliamenti negli ambiti di edificazione diffusa (del PAT)
- ☐ modifica norme puntuali/indici fondiari/indicazioni del Piano degli Interventi
- ☐ Individuazione di annessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo
- ☐ Individuazione di manufatti incongrui da demolire ai sensi dell'art. 4 della L.R. 14/2019
- ☐ Revisione o nuova schedatura edifici di valenza storico testimoniale;
- ☐ Riconoscimento di errori cartografici o alle schede di intervento;
- ☐ Ripristino a zona agricola

che sul sito internet del Comune sulla sezione "Amministrazione Trasparente" - categoria "Pianificazione e governo del territorio", è accessibile da oggi il presente avviso e il modulo da utilizzare per la presentazione della proposta. Detto modulo è, altresì, accessibile anche sulla sezione "Modulistica" del sito internet del Comune: www.comune.sangiorgioinbosco.pd.it

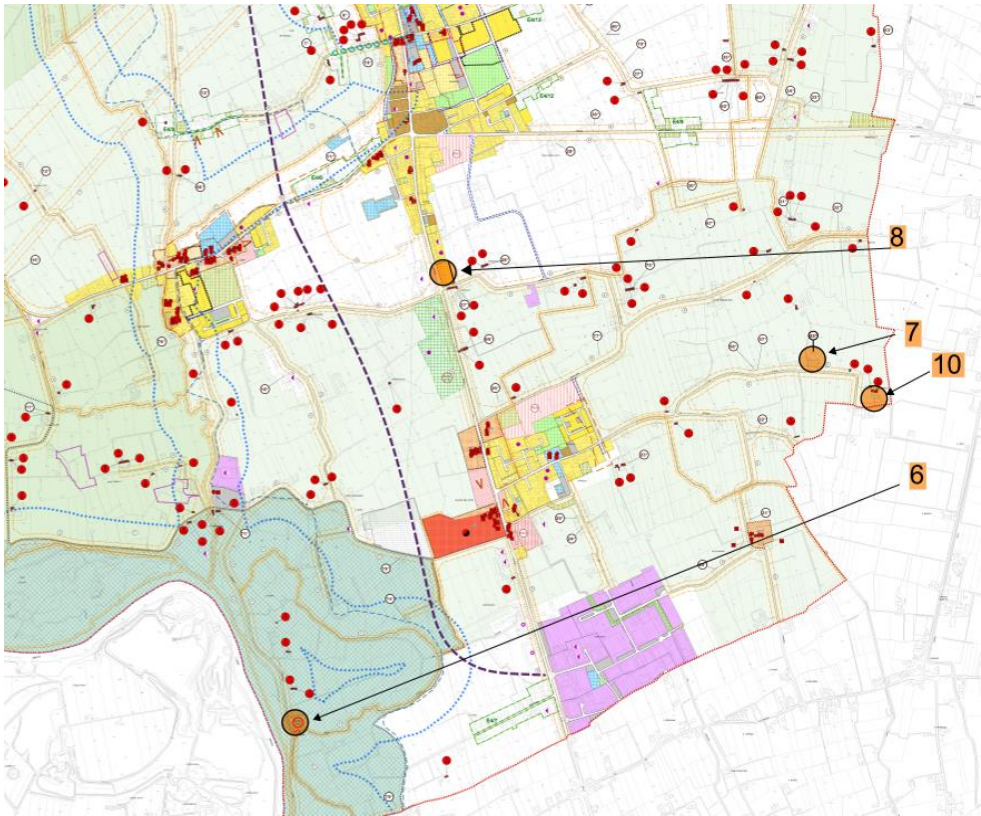
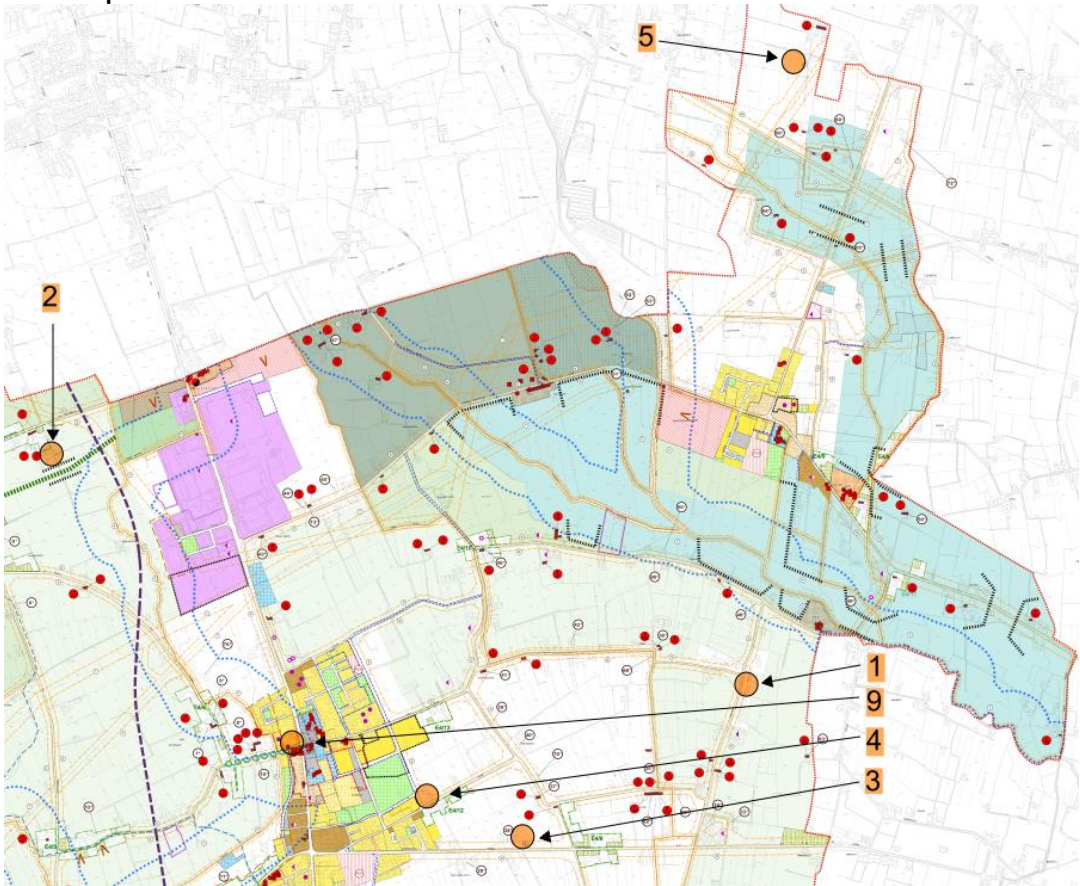
Il Responsabile della 2ª Area
Edilizia privata, urbanistica e tutela dell'ambiente
Bergamin geom. Maurizio O.

Nel periodo intercorso sono state raccolte 15 manifestazioni di interesse, nessuna relativa ad accordi pubblico privato.

Delle 15 manifestazioni 2 sono risultate incompatibili con la struttura previsionale e normativa del PAT e della VAS mentre 3 sono state poi ritirate dagli stessi proponenti o non più integrate con i necessari approfondimenti richiesti.

n°		volume mc	consumo del suolo mq
1	Individuazione ambito di "nucleo rurale" e lotto libero	800	800
2	Modifica E/4 con individuazione lotti puntuali.	1.600	1600
3	Riconoscimento annesso non funzionale al fondo agricolo	0	0
4	Classificazione da zona agricola a zona E/4 edificio esistente	0	0
5	Riconoscimento annesso non funzionale al fondo agricolo	0	0
6	Schedatura puntuale fabbricato per riordino in zona agricola	0	0
7	Riconoscimento annesso non funzionale al fondo agricolo	0	0
8	Modifica perimetro ZTO C2 per mq 888 per inserimento pista ciclabile.	0	888
9	riqualificazione con ampliamento mediante ristrutturazione urbanistica	1.645	0
10	Modifica della scheda ex art.10 L.R. 24/85 ad includere intero edificio	0	0
sommano		4.045	2.644

ubicazione delle modifiche puntuali



Oltre alle modifiche puntuali e relative alle aree “edificabili” e riportate in dettaglio di seguito, il P.I. contiene un progressivo allineamento alla struttura delle previsioni e tutele proposte con il PAT.

In particolare queste riguardano:

- A. Con l'allineamento del Regolamento Edilizio del Comune di san Giorgio in Bosco al cosiddetto RET e alle “definizioni uniformi” di cui all'allegato B della DGR n. 669 del 15.5.2018 secondo l'intesa, sancita in sede di Conferenza Unificata Governo Regioni ed Autonomie Locali, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 16 novembre 2016, n.268, e della DGR n. 1896 del 22 novembre 2017 si è proceduto all'adeguamento delle NTO vigenti. In particolare la modifica riguarda gli art. 6 – 7 – e 8 delle NTO ove erano riportati i parametri e le modalità di misurazione per l'applicazione delle previsioni del P.I., ora, in conformità tali aspetti rientrano nella struttura normativa del nuovo Regolamento Edilizio e sono specificati nelle definizioni uniformi richiamate e riportate al R.E. all'articolo 3, nonché nelle “definizioni di competenza comunale” dell'art. 4.
- B. Con l'occasione si è proceduto anche ad allineare in modo più coerente quanto disposto per le destinazioni d'uso ammesse per gli edifici di valore storico testimoniale e assoggettati al grado di protezione dal P.I.. In particolare l'art. 31.6 alla definizione degli interventi ammessi in rapporto ai gradi di protezione da un lato sembra ammettere il cambio d'uso residenziale, mentre nelle premesse l'aspetto non è confermato, si tratta quindi di allineare l'approccio normativo in qualche modo già indicato integrando il punto B) come segue:

31.6 - Prescrizioni particolari per edifici ricadenti nelle zone agricole

omissis

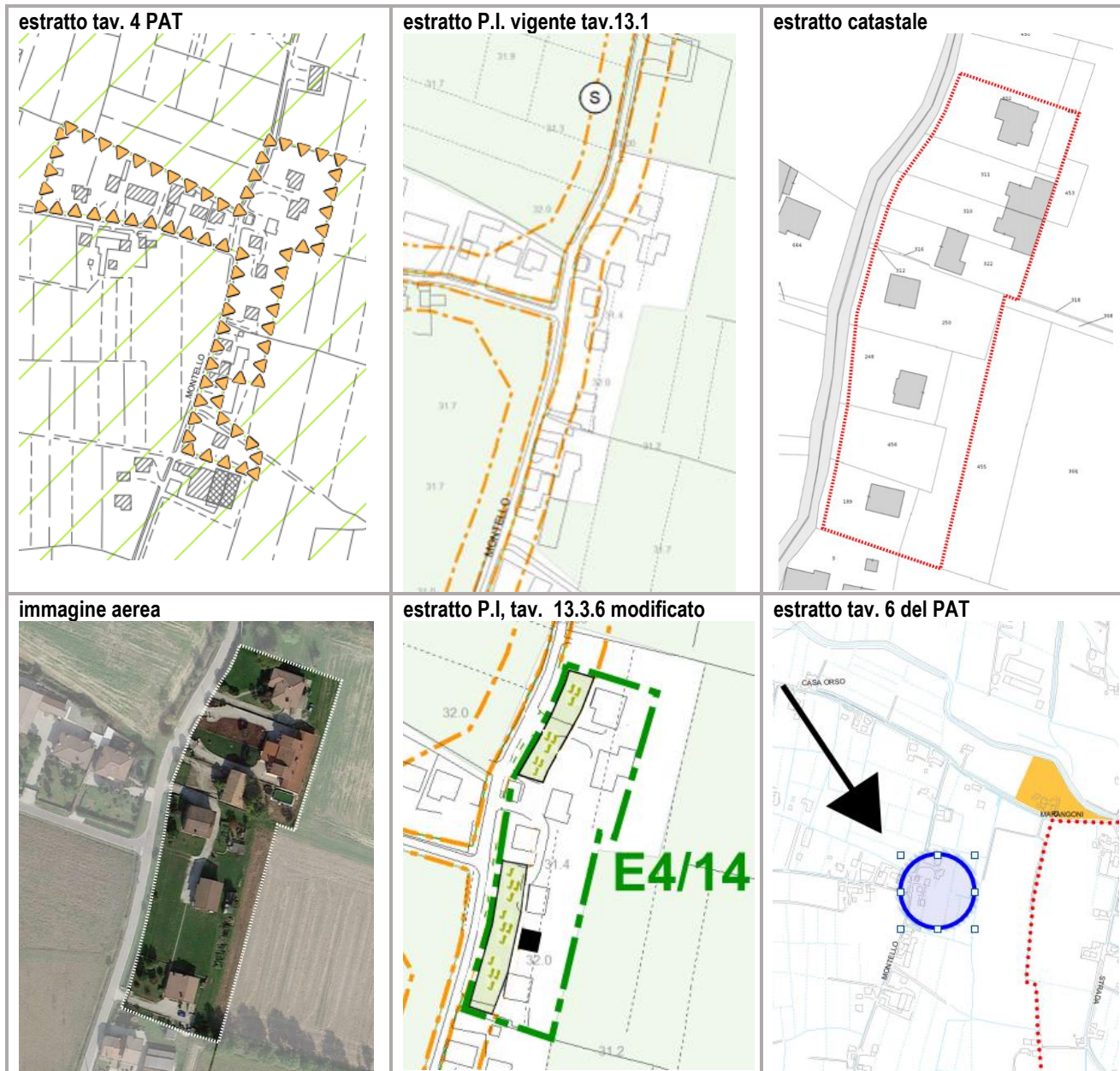
Nei fabbricati, aggregazioni edilizie, nuclei rurali e manufatti aventi rilevanti interessi ambientali, storici o particolari caratteristiche di beni culturali tipici delle zone agricole, sono ammesse le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, e di restauro e di ristrutturazione con riferimento al grado di protezione specificatamente individuato negli elaborati grafici. In generale per gli edifici numerati con grado di protezione, composti da una parte abitativa legittima, è sempre ammesso il cambio d'uso da rurale a residenziale dei vani ad uso annessi rustici, fino al riutilizzo del volume complessivo dell'intero edificio preesistente.

Omissis

Di seguito sono riportate in dettaglio le modifiche puntuali al Piano degli Interventi della presente variante con le considerazioni relative alla VAS - coerenza

Modifica n°1

Individuazione di un nuovo ambito di “nucleo rurale” – ZTO E4/14 lungo via Montello in conformità alla previsione del PAT con inserimento nuovo volume edificabile mc 800 in lotto libero:



Dimensionamento:

nuova Z.T.O. E 4/14 mq10.250 DI CUI mq 2380 VERDE PRIVATO

CONSUMO DEL SUOLO mq 800 (volume/indice 1,00)

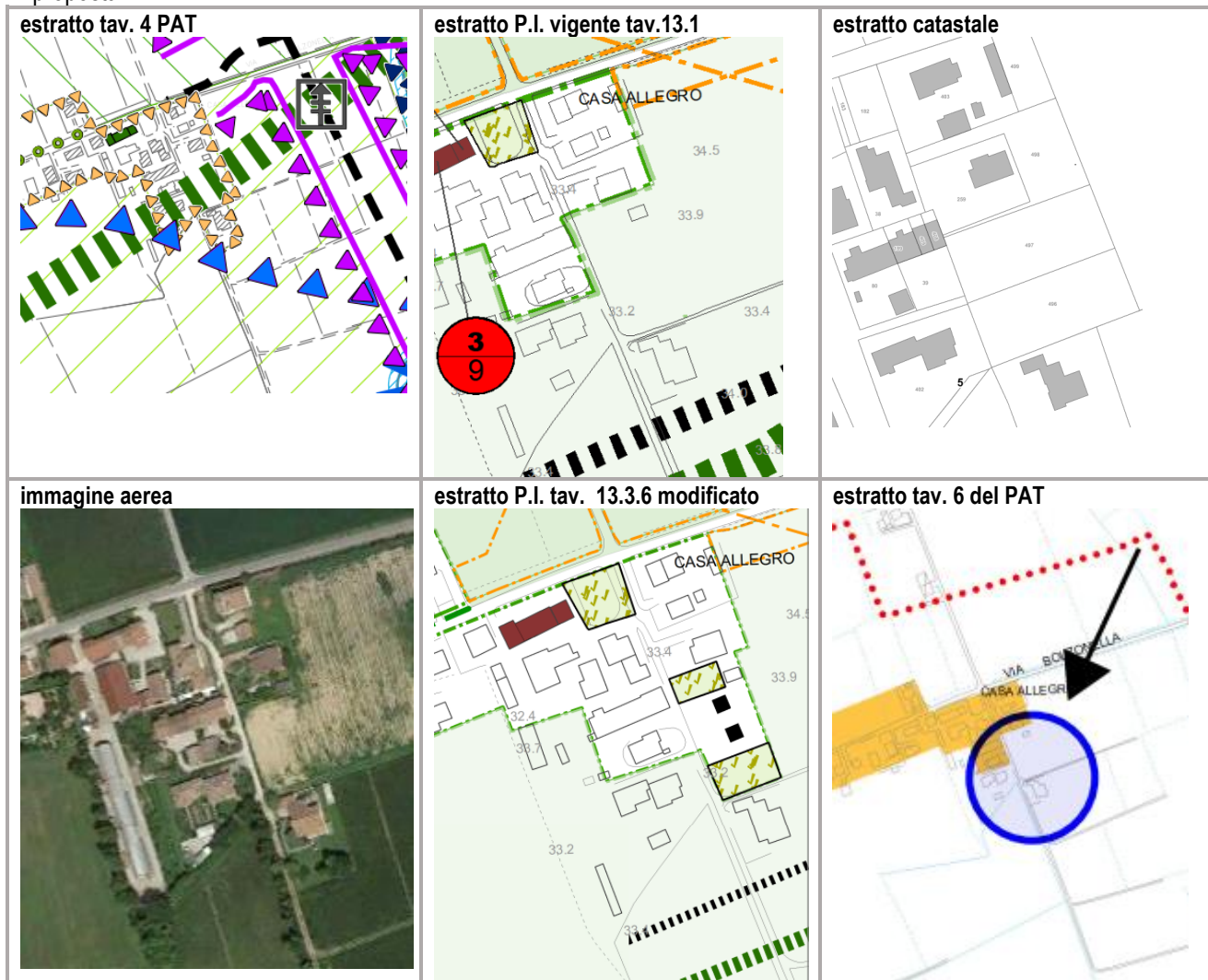
NUOVO VOLUME EDIFICABILE mc 800

Considerazioni relative alla VAS, coerenza:

Il P.I. riconosce l'ambito di edificazione diffusa introdotto con il PAT. L'area si colloca a ridosso del sistema viario adeguato, e in prossimità di aree compromesse dal punto di vista agricolo, la perimetrazione comprende ambiti già edificati, con consumo di suolo limitato a 800 mq in adiacenza alle preesistenze. L'intervento edilizio si colloca alla scala della dimensione familiare. Le prescrizioni di “verde privato” sono volte a conservare la qualità ecologica delle aree interne non già compromesse. **La proposta risulta coerente alle valutazioni del PAT - VAS**

Modifica n°2

Modifica perimetro zona E/4 Via Bolzonella con individuazione lotti puntuali, modifica già adottata con D.C.C. n. 11 del 08.04.2019 e poi non confermata in sede di approvazione con D.C.C. n. 41 del 26.09.2019 e che in questa sede viene riproposta.



Dimensionamento:

AMPLIAMENTO E 4/1 mq 2.388 DI CUI 788 VERDE PRIVATO

INSERIMENTO NUOVO VOLUME mc 800 + 800

CONSUMO DEL SUOLO mq 1.956

Considerazioni relative alla VAS, coerenza:

Il P.I. riconosce l'ambito di edificazione diffusa introdotto con il PAT. La proposta era già stata valutata compatibile con la variante 5/2019 anche se poi non confermata in sede di approvazione. Le prescrizioni di "verde privato" sono volte a conservare la qualità ecologica delle aree interne non già compromesse. **La proposta risulta quindi coerente alle valutazioni del PAT - VAS**

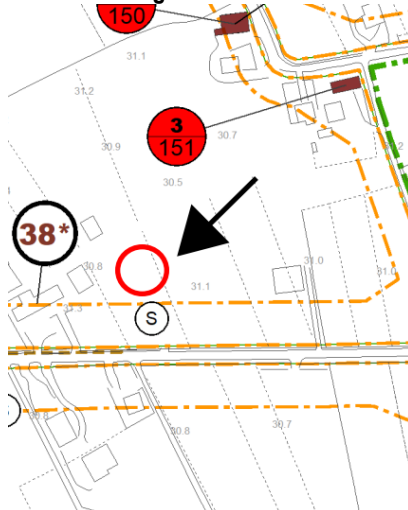
Modifica n°3

Schedatura fabbricato rurale non più funzionali al fondo agricolo per recupero ai fini abitativi max mc 800

estratto tav. 4 del PAT



estratto P.I. vigente tav.13.1



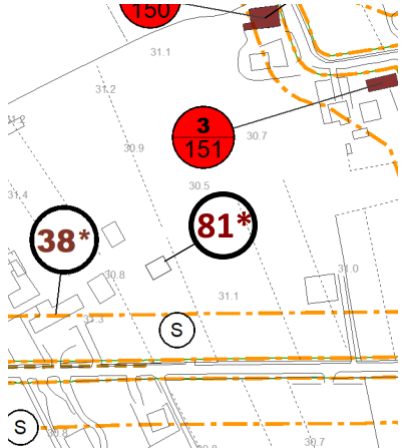
estratto catastale



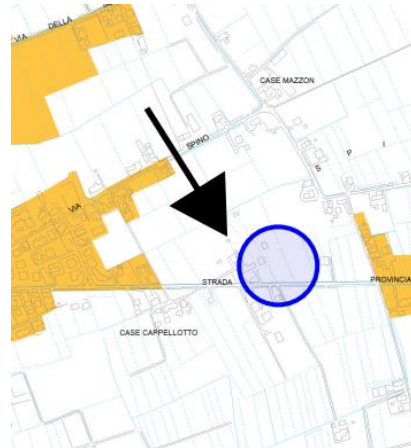
immagine aerea



estratto P.I. tav. 13.3.6 modificato



estratto tav. 6 del PAT



Estratto scheda (allegata elab. Repertorio schede fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo)
Superficie lorda di pavimento non più funzionale mq. 352

Volume 1399 (1070 mc + 258 mc di portico e 71 mc di interrati) - non più funzionale 1399 mc.

Il fabbricato è stato realizzato nell'anno 2006 (permesso di costruire 164/2006)

Ai sensi della Legge Regionale 24/85

SI

NO*

8) Previsioni di P.I.

Edificio da recuperare rif. punto 6	Volume attuale non più funzionale (mc.)	Destinazione attuale	Volume da recuperare (mc.)	Destinazione di P.R.G.
n° 1	1399	Annesso agricolo	800	E3

Note:

Valutazione Tecnica: **cambio di destinazione d'uso volume massimo 800 mc**

Considerazioni relative alla VAS, coerenza: semplice cambio d'uso di manufatto esistente entro i limiti dimensionali ammessi per la zona agricola. **La proposta risulta coerente alle valutazioni del PAT - VAS**

Modifica n°4

Classificazione da zona agricola a zona E/4 immobile in proprietà in Via Spino

estratto tav. 4 del PAT



estratto P.I. vigente tav.13.1



estratto catastale



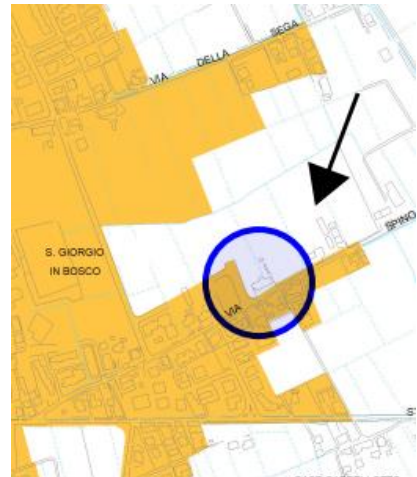
immagine aerea



estratto P.I. tav. 13.3.6 modificato



estratto tav. 6 del PAT



Dimensionamento:

AMPLIAMENTO E 4/12 mq 1895 VOLUME ESISTENTE mc 2380

INSERIMENTO NUOVO VOLUME mc 0

CONSUMO DEL SUOLO mq 0

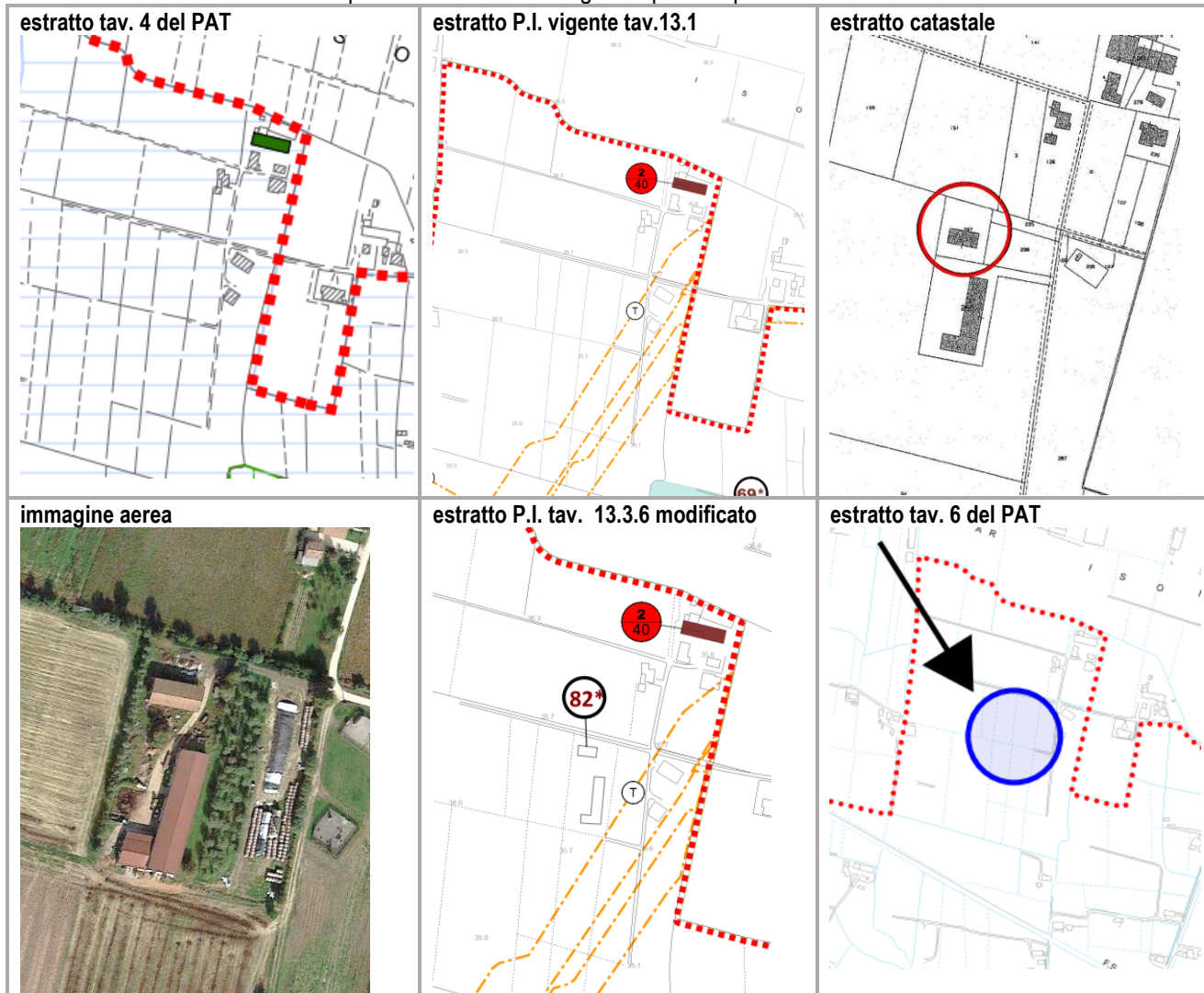
Considerazioni relative alla VAS, coerenza:

Il P.I. riconosce l'ambito di edificazione diffusa nei limiti di elasticità del PAT per fabbricato di margine del sistema urbano consolidato. La modifica non comporta nuova edificabilità ma semplifica le modalità di intervento sull'esistente

La proposta risulta quindi coerente alle valutazioni del PAT - VAS

Modifica n°5

Schedatura fabbricato rurale non più funzionali al fondo agricolo per recupero ai fini abitativi max mc 800



Estratto scheda (allegata elab. Repertorio schede fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo)

Superficie lorda di pavimento non più funzionale mq. 200

Volume 1330 mc non più funzionale 1330 mc

Il fabbricato è stato costruito tra il 2007 ed il 2012 (estremi pratica edilizia: 31/2001)

Ai sensi della Legge Regionale 24/85

SI

NO

8) Previsioni di P.I.L.

Edificio da recuperare rif. punto 6	Volume attuale non più funzionale (mc.)	Destinazione attuale	Volume da recuperare (mc.)	Destinazione di P.R.G.
n° 1	1330	Annesso agricolo	800	E2

Note:

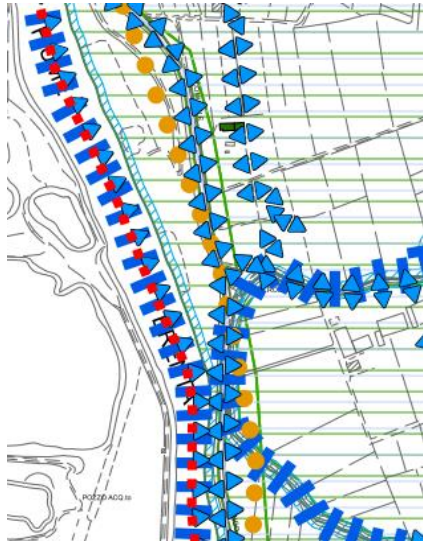
Valutazione Tecnica: **cambio di destinazione d'uso volume massimo 800 mc**

Considerazioni relative alla VAS, coerenza: semplice cambio d'uso di manufatto esistente entro i limiti dimensionali ammessi per la zona agricola. **La proposta risulta coerente alle valutazioni del PAT - VAS**

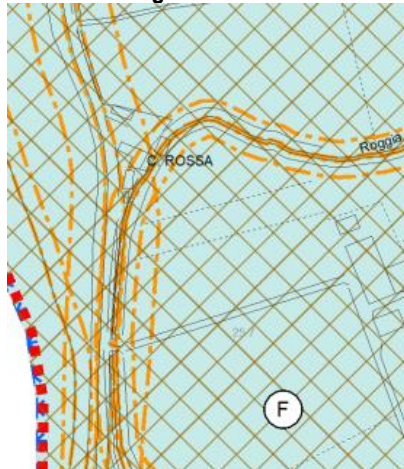
Modifica n° 6

Schedatura puntuale fabbricato in fascia di rispetto stradale e idraulico - Via Lungo Brenta – per riordino in zona agricola.

estratto tav. 4 del PAT



estratto P.I. vigente tav.13.1



estratto catastale

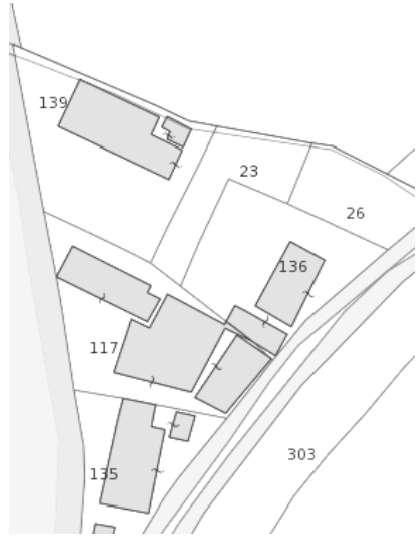
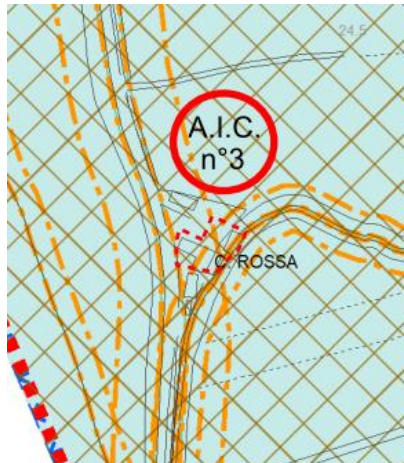


immagine aerea



estratto P.I. tav. 13.3.6 modificato



estratto tav. 6 del PAT

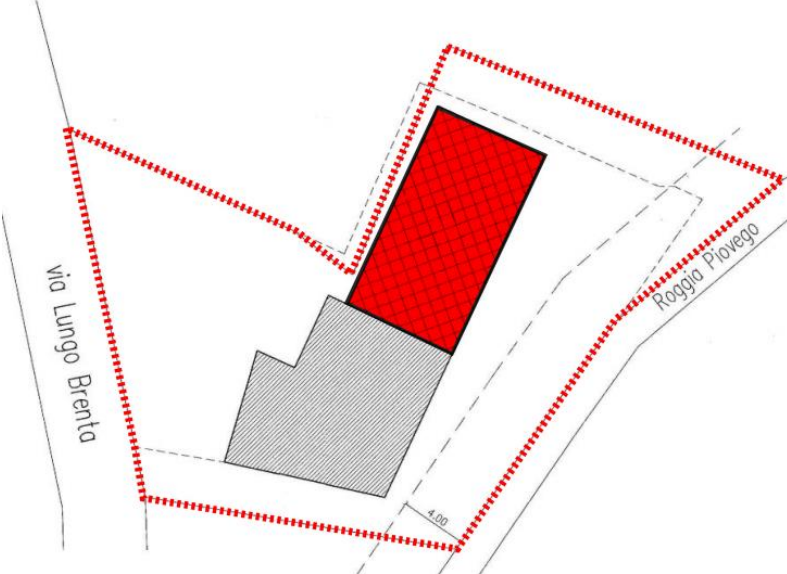


Dimensionamento:

INSERIMENTO NUOVO VOLUME mc 0

CONSUMO DEL SUOLO mq 0

Considerazioni relative alla VAS, coerenza: la proposta favorisce il riordino e la ricomposizione di elementi precari e superfetativi, con attenuazione dell'incombenza sulle fasce di rispetto. Non è prevista nuova edificazione ma intervento di ristrutturazione **La proposta risulta coerente alle valutazioni del PAT - VAS**

Scheda di progetto n. A.I.C. N. 3 (AMBITO DI INTERVENTO CODIFICATO) VAR. 2020 Perimetrazione e definizione ambito di riordino in zona agricola	
TIPO DI AREA	zona agricola – ambito di riordino
NUMERO ORDINE (variante 2020)	AIC 03
MODALITA' DI INTERVENTO	Strumento Urbanistico Attutivo
SUPEFICIE TERRITORIALE DI ZONA	STP = mq. 540
Specifiche:	
1) indici urbanistici:	• Recupero volume esistente, eventuale ampliamento secondo parametri di zona
2) destinazioni d'uso:	• residenziale esistente
3) standard:	• da prevedere nel PUA eventualmente monetizzabili
4) prescrizioni speciali:	• PUA unitario; valutazione di incidenza VINCA • Riordino volumi precari esistenti mediante demolizione e ricostruzione secondo schema planimetrico di scheda, in allontanamento dalla fascia di rispetto stradale e idraulica; • Distanze da confini e fabbricati: secondo PUA e art. 17 c. 3 della L.R. 11/2004 previo accordo fra confinanti;
5) schema planimetrico demolizioni (in giallo)	
5) schema planimetrico sedime di riordino (in rosso)	

Modifica n° 7

Schedatura fabbricato rurale non più funzionali al fondo agricolo per recupero ai fini abitativi volume esistente mc 720

estratto tav. 4 del PAT



estratto P.I. vigente tav.13.1



estratto catastale

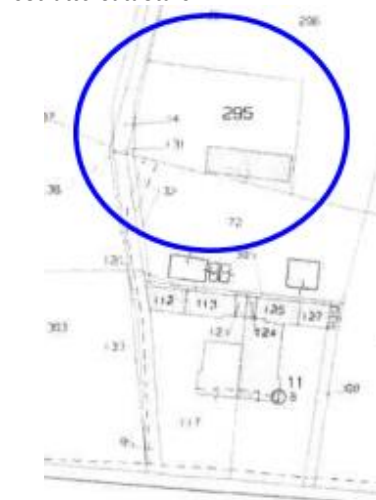
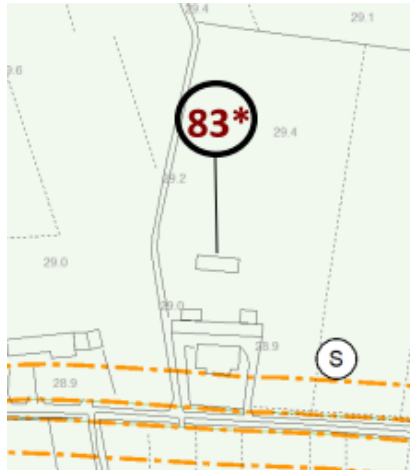


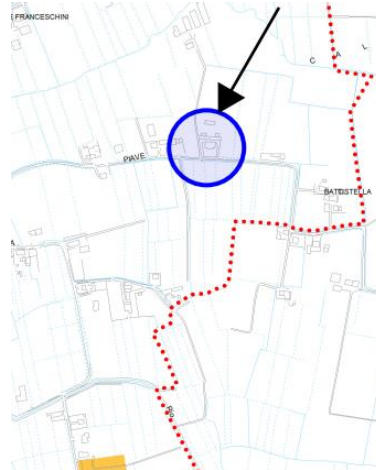
immagine aerea



estratto P.I. tav. 13.3.6 modificato



estratto tav. 6 del PAT



Estratto scheda (allegata elab. Repertorio schede fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo)

Superficie lorda di pavimento non più funzionale mq. 175

Volume 720 non più funzionale 720 mc.

Il fabbricato è stato realizzato nell'anno 2003 con permesso di costruire C.E. n° 26/2003 (estremi dell'ultima pratica edilizia: 18/2012 del 29.06.2012)

Ai sensi della Legge Regionale 24/85

SI

NO*

8) Previsioni di P.R.G.

Edificio da recuperare rif. punto 6	Volume attuale non più funzionale (mc.)	Destinazione attuale	Volume da recuperare (mc.)	Destinazione di P.I.
n° 1	720	Annesso agricolo	720	E2

Note:

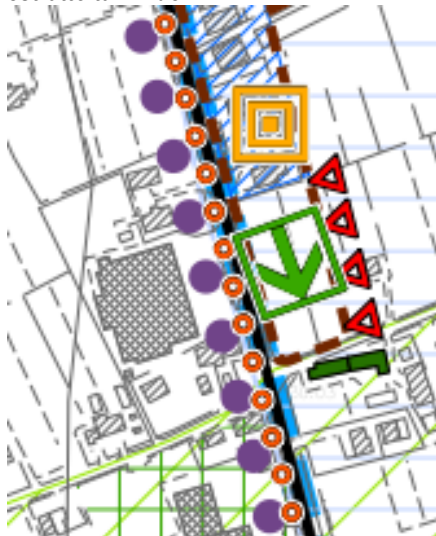
Valutazione Tecnica: recupero a residenza mc 720

Considerazioni relative alla VAS, coerenza: semplice cambio d'uso di manufatto esistente entro i limiti dimensionali ammessi per la zona agricola. **La proposta risulta coerente alle valutazioni del PAT - VAS**

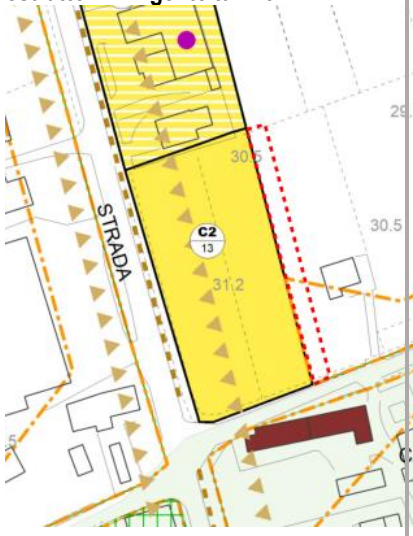
Modifica n° 8

Modifica perimetro ZTO C2/13 in ampliamento a est per mq 888 al fine di recuperare lo spazio fronte strada a ovest per inserimento pista ciclabile in forza del parere della Soprintendenza in merito alla sede per percorso, a parità di volume.

estratto tav. 4 del PAT



estratto P.I. vigente tav.13.1



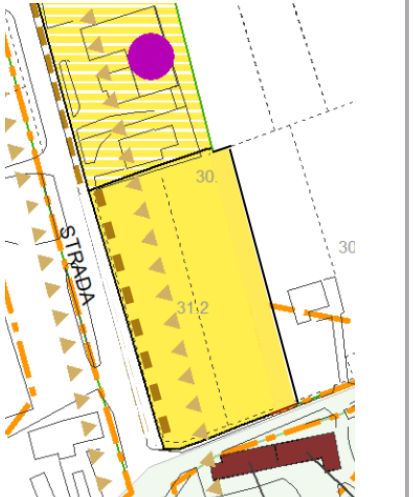
estratto catastale



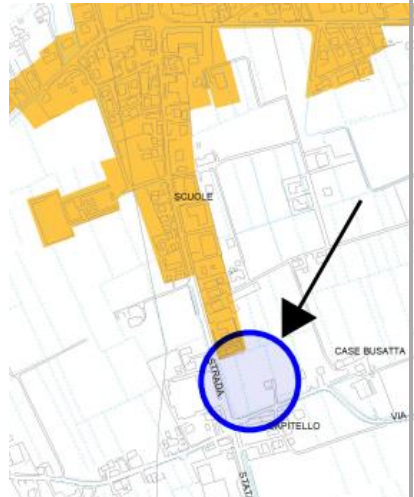
immagine aerea



estratto P.I. tav. 13.3.6 modificato



estratto tav. 6 del PAT



ZTO	Sup.Ter.	V.tot	V.res	I.es	I.pr	V.di pr.	Ab.i n	Ab.pr. Mc 150	Ab. pr. Mc 241	Int.	H	Ic	Tip	Standard	Note	Loc
C2/13	7.288	0	0	0	0,88	6.400	0	43	27	PA	8,2	-			Obbligo di P.U.A. - inserimento percorso ciclopedonale lungo mediante cessione gratuita al Comune per la superficie di progetto per l'opera (max 880 mq)	Capol.

Dimensionamento:

INSERIMENTO NUOVO VOLUME mc 0

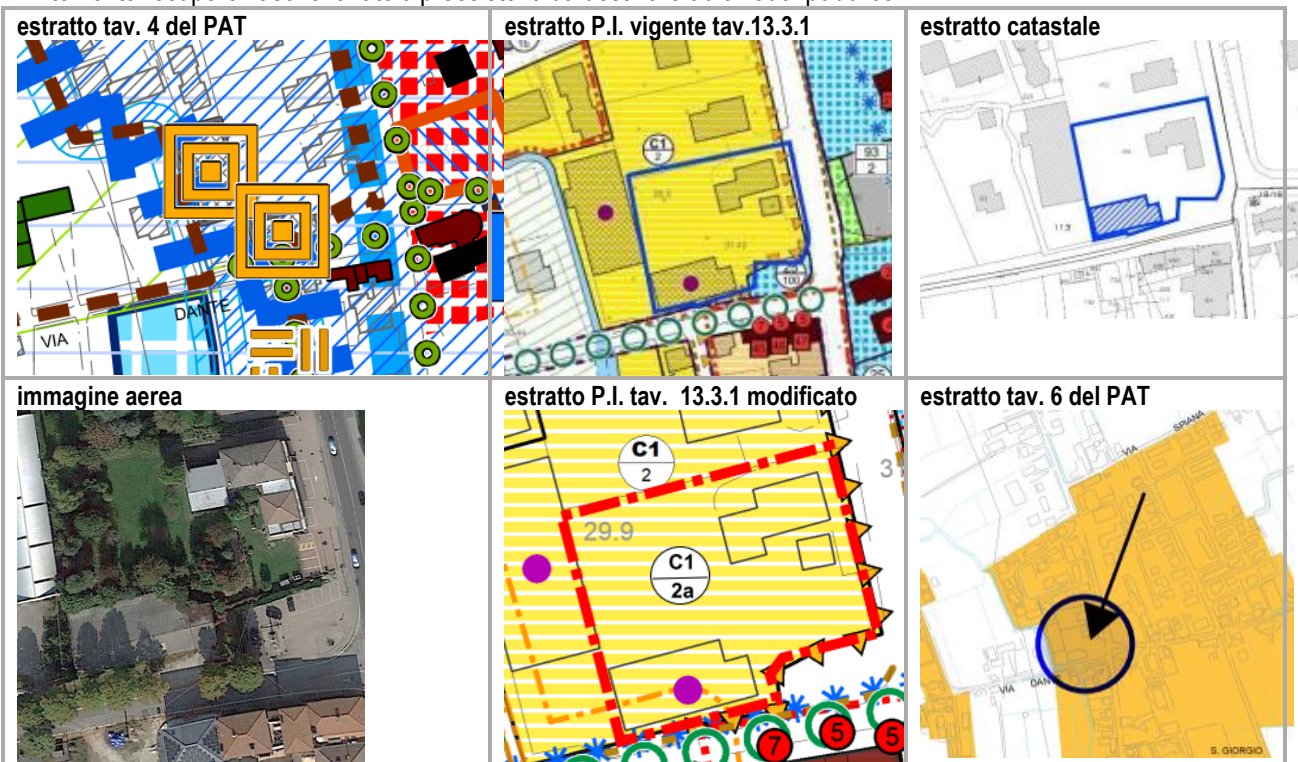
CONSUMO DEL SUOLO mq 888

Considerazioni relative alla VAS, coerenza: la modifica interviene in forza di una precisa indicazione della Soprintendenza che impone l'arretramento della pista ciclopedonale di progetto rispetto al fossato e al filare alberato lungo via Valsugana (SS47) nello spazio già previsto edificabile, la modifica comporta il semplice recupero di pari superficie ed edificabilità e la cessione al Comune dalla superficie per la realizzazione dell'opera pubblica. **La proposta risulta coerente alle valutazioni del PAT - VAS**

Modifica n° 9

Edificio "opera incongrua" del PAT e attività da trasferire del P.I.; intervento di riqualificazione mediante recupero residenziale con ampliamento; intervento di ristrutturazione urbanistica mediante PUA:

- indice di cubatura 1,7 mc/mq. (mq. 4600 x 1,7 = mc. 7820, di cui circa 3.965 esistenti.);
- rapporto di copertura non superiore al 30%;
- altezza massima: 2 piani abitabili fuori terra (7 metri);
- distanze: dal corso d'acqua ml. 10; dai fabbricati ml. 10 o aderenza; dai confini ml. 5 salvo assenso del confinante;
- intervento recupero vasche-lavatoio preesistenti da destinare ad arredo pubblico.



ZTO	Sup.Ter.	V.tot	V.res	I.es	I.pr	V.di pr.	Ab.in	Ab.pr. Mc 150	Ab. pr. Mc 241	Int.	H	Ic	Tip	Standard	Note	Loc
C1/2	8.130	11.571	4.086	0,32	0,90	3.231	5	22	13	D	8,2				Att. prod. da bloccare	Capol
C1/2 a	4.600	3.965	2.210	0,86	1,70	5.610	3	37	23	PU A	8,2				Att. prod. da bloccare; rapporto di copertura non superiore al 30%; altezza massima: 2 piani abitabili fuori terra; distanze: dal corso d'acqua ml. 10; dai fabbricati ml. 10 o aderenza; dai confini ml. 5 salvo assenso del confinante; intervento recupero vasche-lavatoio preesistenti da destinare ad arredo pubblico.	Capol

Dimensionamento:

INSERIMENTO NUOVO VOLUME mc 1.645

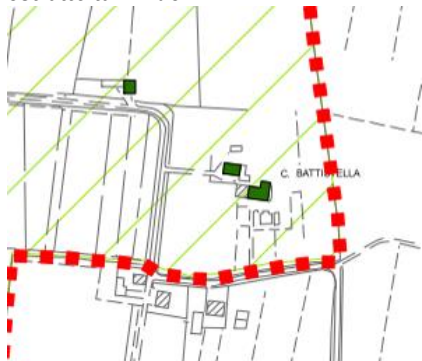
CONSUMO DEL SUOLO mq 0

Considerazioni relative alla VAS, coerenza: intervento di riqualificazione interno al tessuto urbano consolidato mediante PUA. La proposta risulta coerente alle valutazioni del PAT - VAS

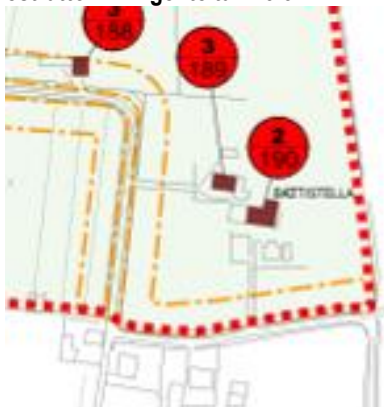
Modifica n° 10

Modifica della scheda ex art.10 L.R. 24/85 e dell'individuazione cartografica per includere il fabbricato esistente nella sua unitarietà formale ed architettonica e quindi ammettere l'uso residenziale dell'intero edificio di valore storico testimoniale.

estratto tav. 4 del PAT



estratto P.I. vigente tav.13.3.1



estratto catastale

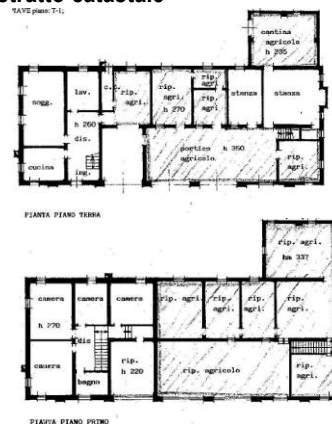
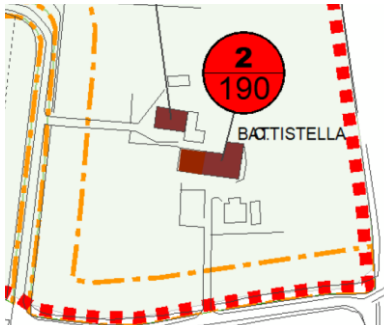


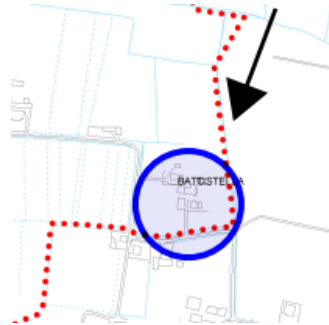
immagine aerea



estratto P.I. tav. 13.3.1 modificato



estratto tav. 6 del PAT



190	ALTEZZA MILIO M. 25.5	1203	PLANIMETRIA CATASTALE F.6.30	SCALA 1:2.000
	LOCALITÀ VIA M. CIVICO PIAVE N°33			
PROVINCIA DI PADOVA SCHEDA - B		AUTORE AB. RULLINO N°		
agg. 2020				
PIANO REGOLATORE GENERALE 1988 COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO consistenza del patrimonio immobiliare				
SUPERFICIE AREA 2750		SUPERFICIE COBERTA 395		VOLUME EDIFICATO 2370
PIANTA PIANO TERZA		PIANTA PIANO PRIMO		PIANTA PIANO SECONDO
PIANTA PIANO QUARTO		PIANTA PIANO QUINTO		PIANTA PIANO SESTO
INDICE COBERTURA 0.07		INDICE POTENZIALITÀ 0.44		
E' ammesso il cambio di destinazione d'uso dell'intero fabbricato in conformità al grado di protezione				

Considerazioni relative alla VAS, coerenza: la modifica interviene ad estendere all'intero edificio storizzato il grado di protezione ora vigente solo sulla porzione est. Riconoscendone l'unitarietà formale ed architettonica e quindi ammettere l'uso residenziale dell'intero edificio. **La proposta risulta coerente alle valutazioni del PAT - VAS**

5. Quadro sinottico di verifica di coerenza delle azioni del P.I. rispetto agli obiettivi di sostenibilità del PAT - VAS.

Sulla scorta e in allineamento con la struttura della VAS del PAT si propone il seguente quadro sinottico di confronto delle azioni della Variante al P.I. rispetto agli obiettivi di sostenibilità fissati con il PAT stesso.

Ne deriva un quadro sintetico che descrive la coerenza fra i due livelli di pianificazione, e della aderenza del P.I. ai criteri fissati nel percorso complessivo.

La lettura evidenzia molte valutazioni di indifferenza delle singole modifiche puntuali, con una prevalente coerenza complessiva. Questo forse testimonia il fatto che le modifiche introdotte risultano complessivamente di modesta entità, di contenuto parziale e allineate con i criteri, indirizzi e prescrizioni del PAT.

Forse il percorso di attuazione delle previsioni del PAT è ancora parziale, e questo afferisce alla dimensione contenuta delle modifiche introdotte, connessa anche al più recente raffreddamento delle dinamiche economiche che possono sostenere processi di trasformazione territoriale, ma è importante sottolineare che, anche in questa dimensione parziale, ogni azione è prodotta e valutata in coerenza con il quadro più generale strategico del PAT.

legenda:	AZIONI DEL PIANO										
coerenza alta											
coerenza media											
coerenza bassa											
indifferente	modifica n°										
obiettivi di sostenibilità	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1-SISTEMA AMBIENTALE											
Individuazione e disciplina delle aree di valore naturale e ambientale											
Tutela e miglioramento delle reti ecologiche											
Tutela del paesaggio fluviale											
Salvaguardia dei corsi d'acqua e connessione con gli elementi ambientali di interesse ecologico e delle aree umide											
Gestione delle emergenze naturalistiche (idrogeologiche e geomorfologiche), in particolare dei Fiumi Brenta, Ceresone e Tergola, del sistema di rogge e cave dismesse ora diventate aree umide											
Tutela delle aree di valore naturalistico e mantenimento delle biodiversità											
Salvaguardia delle emergenze culturali tutelando le aree con formazioni vegetali rilevanti, portatrici di valori ecologici, quali aree golenali, in particolare lungo il Brenta, ed ex cave rinaturalizzate, aree umide: Bacino Giarretta, Palude di Onara, Golena di Palazzina, Cava Valente, Cava Trentumozzo, Bacino Zanon											
Individuazione delle possibili fonti di inquinamento o alterazione delle falde acquifere in relazione al particolare equilibrio idrogeologico dell'ambito del Medio Brenta											
Salvaguardia dell'acquifero libero, di grande potenzialità ai fini idropotabili, in modo da prevenire il potenziale rischio di inquinamento a causa della presenza importante degli allevamenti zootecnici											
Controllo a riguardo dell'attività estrattiva in tutta la zona delle risorgive											
Razionalizzazione dello sfruttamento idrico al fine di evitare l'attuale depressurizzazione degli acquiferi											
2-DIFESA DEL SUOLO											
Definizione delle aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico e delle aree esondabili											
Individuazione degli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da prevedere											

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Definizione di indirizzi e prescrizioni generali per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare											
Definizione delle strategie per il miglioramento degli interventi di gestione del territorio per quanto attiene alla difesa del suolo e dell'equilibrio idrogeologico dei Comuni ricadenti nell'ambito del bacino scolante e controllo dello smaltimento delle risalte zootecniche											
3-PAESAGGIO AGRARIO											
Salvaguardia delle attività e sistemazioni agrarie ambientalmente sostenibili, dei valori archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio											
Conservazione o ricostruzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat e delle associazioni vegetali e forestali											
Salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici											
Individuazione di aree con tipologie di paesaggio rurale prevalente											
Individuazione di aree con produzione specializzate											
Individuazione di aree con produzione a rischio di impatto ambientale											
Individuazione di aree con sistemi ed elementi ambientali di valore naturalistico e paesaggistico da non trattare come entità isolate ma con particolare attenzione alle relazioni tra di esse ed ai margini, nonché al contesto in cui si trovano											
4-PAESAGGIO DI INTERESSE STORICO											
Tutela di edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale e contesti figurativi											
Tutela di parchi e giardini di interesse storico architettonico (Art. 25 P.T.R.C.)											
Tutela di documenti della civiltà industriale (Art. 29 P.T.R.C.)											
Tutela della viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico ambientale (Art. 30 P.T.R.C.)											
Tutela del sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche											

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Tutela delle altre categorie di beni storico-culturali (Art. 26 P.T.R.C.)											
Tutela delle sistemazioni agrarie tradizionali (filari alberati, piantate, ecc.)											
Tutela delle zone archeologiche (art. 27 P.T.R.C.)											
Tutela degli itinerari d'interesse storico-ambientale (Art. 30 P.T.R.C.)											
5-CLASSIFICAZIONE DI CENTRI STORICI											
Acquisizione di un quadro conoscitivo relativo a tutti i fabbricati e manufatti presenti all'interno del centro storico, nonché agli spazi liberi esistenti d'uso privato o pubblico											
Definizione delle modalità per l'individuazione delle categorie in cui gli elementi sopra descritti devono essere raggruppati, per caratteristiche tipologiche e pregio storico-architettonico											
Individuazione degli interventi possibili (gradi di protezione), quelli necessari alla tutela degli elementi di pregio (norme puntuali), nonché le condizioni per le possibili variazioni al grado di protezione (flessibilità)											
Determinazione di destinazioni d'uso possibili in relazione alle caratteristiche tipologiche, alla conoscenza ad al ruolo urbano											
Individuazione dei limiti per la nuova edificazione, in funzione allo stato di conservazione, al pregio degli edifici, alla struttura del tessuto urbano											
Definizione di norme per la soluzione dei problemi della circolazione, nonché degli spazi di sosta e di parcheggio per gli autoveicoli, da realizzarsi preferibilmente al di fuori del contesto del centro storico, indicando le aree pedonali ed i percorsi ciclabili (piano della circolazione)											
6-SISTEMA INSEDIATIVO											
Definizione degli interventi di riqualificazione per le aree degradate per il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane											
Definizione degli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi											
Dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali											

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Definizione degli standard urbanistici, le infrastrutture ed i servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale											
Definizione degli standard abitativi e funzionali che, nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinino condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali											
7-TERRITORIO RURALE											
Tutela dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il consumo											
Promozione dello sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili											
Promozione nelle aree marginali, del mantenimento delle attività agricole e boschive e delle comunità rurali, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari											
Individuazione delle caratteristiche produttive del settore primario (vocazioni colturali, peculiarità forestali, consistenza dei settori: zootecnico, orto-floro-vivaistico, ecc.)											
Valorizzazione del territorio rurale disciplinando i movimenti di terra, l'apertura di nuove strade, la conservazione ed il miglioramento delle aree prative, delle aree umide, ecc.											
Fissazione di criteri per gli interventi di: miglioramento fondiario, riconversione colturale e infrastrutturazione del territorio rurale											
Definizione dei criteri per la classificazione del territorio secondo le seguenti caratteristiche: - produzione agricola tipica o specializzata; - aree integre, per la funzione agricolo produttiva (struttura aziendale) - aree compromesse caratterizzate da frazionamento fondiario (struttura aziendale); - aree boscate; - aree prative											
Individuazione dei beni culturali tipici della zona agricola e indicazione dei criteri per la loro disciplina											
Definizione delle caratteristiche tipologiche, costruttive e formali, dell'edificazione in zona agricola											

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Valorizzazione del recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati											
Realizzazione di un decoroso riordino degli insediamenti e di un miglioramento complessivo delle condizioni paesaggistiche ed ambientali attraverso la disciplina delle strutture precarie (legittime anche a seguito del condono edilizio)											
8-ATTIVITÀ PRODUTTIVE											
Valutazione della consistenza e dell'assetto del settore secondario e terziario, definendo le opportunità di sviluppo in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile"											
Individuazione delle parti di territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive											
Definizione dell'assetto fisico funzionale degli ambiti specializzati per le attività produttive di rilievo sovracomunale, da confermare e/o potenziare											
Individuazione, nelle more dei criteri dettati dal PTRC ed in coerenza con i contenuti del PTCP, gli ambiti preferenziali idonei alla pianificazione dei nuovi insediamenti produttivi, commerciali e direzionali di rango intercomunale, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale, indicando i criteri applicativi della "perequazione territoriale"											
Definizione, in coerenza con il PTCP di: ambiti preferenziali di locazione delle medie e grandi strutture di vendita configurabili quale bacino di utenza degli ambiti di programmazione regionale, sulla base della superficie complessiva assegnata dalla L.R. 15/2004											
Definizione, in coerenza con il PTCP di: aree idonee da destinare alla logistica e alla direzione, organizzazione e promozione delle attività di interscambio di tipo commerciale											
definizione, in coerenza con il PTCP di: poli per l'innovazione tecnologica e per i servizi alle imprese destinate ad attrarre, concentrare e potenziare attività ad alto grado innovativo											
Definizione, in coerenza con il PTCP di: specifici indirizzi e prescrizioni per la valorizzazione dei distretti produttivi (L.R. 8/2003), precisando gli standard di qualità dei servizi che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità ambientale, qualità del luogo di lavoro, sistema relazionale infrastrutturale e della mobilità (viabilità)											

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Definizione, in coerenza con il PTCP di: standard di qualità dei servizi che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro, anche sulla base delle linee guida provinciali per la progettazione ambientale delle aree destinate a insediamenti produttivi											
Definizione delle aree produttive di rilievo comunale, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare											
Dimensionamento e localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale											
Definizione della funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture											
Definizione dei criteri e dei limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività											
Definizione degli standard di qualità dei servizi che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro											
9-ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE											
Individuazione e valorizzazione dei manufatti dell'archeologia industriale, con lo scopo di un loro possibile recupero e riutilizzo per uni culturali, didattici, espositivi											
10-SETTORE TURISTICO-RICETTIVO											
Valutazione della consistenza e dell'assetto delle attività esistenti e promozione delle attività turistiche											
Individuazione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all'agriturismo, all'attività sportiva											
Studio sulla dotazione di servizi e rafforzamento delle attrezzature esistenti, secondo modelli culturalmente avanzati (Piano dei Servizi)											
Previsione dell'estensione della rete dei percorsi ciclabili di interesse intercomunale (Piano Provinciale delle Piste Ciclabili)											

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Promozione e regolamentazione della navigabilità dei corsi d'acqua di rilievo provinciale inserendoli nei circuiti turistici principali (studio provinciale della "carta nautica")											
Definizione disciplinare di particolari siti e strade panoramiche e previsione di nuovi percorsi per la scoperta e la valorizzazione delle ricchezze naturali e storiche del territorio											
Recupero e salvaguardia dei prodotti tipici locali, promozione dei vari settori agro-alimentari											
11-SERVIZI A SCALA TERRITORIALE											
Individuazione delle parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale, con concentrazione di una o più funzioni strategiche, o di servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità, definite "Poli Funzionali"											
Ricognizione dei Poli Funzionali esistenti da consolidare, ampliare e riqualificare											
Individuazione degli eventuali ambiti preferenziali idonei per la localizzazione dei nuovi Poli funzionali di interesse provinciale											
Definizione dei criteri per l'individuazione delle caratteristiche morfologiche, dell'organizzazione funzionale e del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni relative											
Individuazione degli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia dei Poli esistenti											
12-SISTEMA INFRASTRUTTURALE											
Definizione della rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza											
Definizione delle opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo individuando, ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente											
Definizione della dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale											
Definizione delle prestazioni che le infrastrutture viarie locali debbono possedere in termini di sicurezza, geometria, sezione, capacità di carico, la definizione dei livelli di funzionalità, accessibilità, fruibilità del sistema insediativo, per gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti											

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Definizione delle fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali											
13-SVILUPPO DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE											
Pianificazione e gestione del territorio più ecologica, che favorisca l'uso di fonti rinnovabili di energia (solare termica, fotovoltaica, geotermica, l'uso delle biomasse, ecc.), incentivi l'attuazione della normativa vigente in materia e l'adozione di buone prassi per la riqualificazione urbana											
Integrazione delle tematiche ambientali nelle proprie programmazioni al fine di ridurre i consumi di energia nel settore edilizio, terziario e industriale											
Promozione dell'applicazione di tecnologie costruttive "sostenibili" incentivando il riuso, il riciclo di materiali in edilizia											
Promozione della certificazione energetica degli edifici											
Partecipazione dei cittadini a modifiche comportamentali a favore dell'ambiente											
14-SISTEMA DELLA CONNETTIVITÀ E DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA											
Recepimento ed approfondimento delle tematiche proprie dell'eventuale Piano comunale delle antenne dei gestori della telefonia, individuando le politiche per la diffusione delle innovazioni tecnologiche											

6. Matrici ambientali - criticità - coerenza

La Vas del PAT riporta al cap. 17 la sintesi dell'analisi delle matrici ambientali analizzate riguardo lo stato dell'ambiente con la sintesi della lettura, la valutazione dello stato e le criticità riscontrate.

Per la verifica della coerenza della presente variante a tale valutazione vengono riportate di seguito le conclusioni della VAS del PAT rispetto alle quali si descrivono gli effetti/pressioni per ciascuna delle azioni della Variante e la conseguente valutazione

Di seguito si richiamano gli esiti della valutazione in merito alle matrici della VAS del PAT richiamata:

ARIA:

Per quanto evidenziato lo stato dell'Aria nel Comune presenta le stesse criticità diffuse nel territorio regionale a bassa densità insediativa in relazione ad agenti come: Ozono (O₃), Ossidi di Azoto (NO_x e NO₂), Particolato (PTS e PM₁₀) e Benzo(a)pirene. Si tratta in ogni caso di criticità moderate:

- a) relative ai singoli agenti,
- b) altrettanto moderate nel complesso della componente Aria.

ACQUA:

Assetto degli invasi. Da valutarsi positivamente risultano la morfologia fluviale sia del Brenta che del Tergola, e la ricca e capillare rete irrigua. Da tenere in attenzione specifica la parte inclusa nel Bacino scolante in Laguna.

Acque superficiali. Tutte le acque superficiali mostrano indicatori, sia chimici che ecologici concordemente ed ampiamente attestati in campo positivo, segno di una elevata qualità della risorsa, peraltro abbondante in complesso e su arco annuale.

Acque sotterranee. Anche in questo caso sia gli indicatori dello Stato chimico, dello Stato quantitativo e dello Stato Ambientale sono positivi.

Quando complessivamente positivo è il giudizio sulla Componente Acqua.

CLIMA:

Deriva climatica e irregolarità meteorologica. Si registrano da circa 20 anni fenomeni meteorologici in evoluzione, che ormai sembrano confermare l'ipotesi di una deriva climatica in atto. Effetti come irregolarità stagionale di pioggia, fenomeni estremi come bombe d'acqua e periodi siccitosi a saldi quasi stabili, si registrano anche a S. Giorgio in Bosco con impatti finora non critici sull'agricoltura e la rete scolante.

Disponibilità idrica. Nell'arco dei 12 mesi e nonostante le dette anomalie, resta superiore alla media e comunque sostanzialmente buona. Potenzialità di un cotico permanentemente. Per migliorare la situazione locale, viste le sue consolidate vocazioni agricole, è da considerare l'ipotesi di diffusione di colture adatte all'allevamento (prati) che assicurino un esteso cotico permanente al territorio rurale con funzione di volano igro-termico a tutto favore dell'ambiente.

AGENTI FISICI:

Alte frequenze. Le stazioni radio sono distanti dalle aree sensibili e non costituiscono criticità.

Basse frequenze. Gli elettrodotti sono marginali a un'area produttiva e non costituiscono criticità.

Radon. La probabilità di esposizione al Radon non presenta situazioni di criticità.

Brillanza. La brillantezza, pur superiore ai valori di riferimento, non costituisce criticità.

Di conseguenza anche per quanto riguarda la componente radiazioni, sia specificamente, sia in complesso, nel Comune non si ravvisano elementi critici ai fini della VAS.

ENERGIA

In mancanza di dati particolareggiati, si deve assumere che localmente il fabbisogno energetico e il comportamento degli utenti, sia famiglie che unità produttive, sia allineato con i valori regionali disponibili, salvo qualche risorsa tradizionale per riscaldamento, tipica dei comuni rurali, come ad esempio legna e derivati, opportunamente aggiornata.

RUMORE

Il rumore da traffico rappresenta la maggiore criticità ambientale per il Comune di S. Giorgio in Bosco, attraversato dalla SR47 Valsugana. Questa arteria interessa tutti i principali insediamenti, ma le aree di criticità accertata, di varia intensità sono quelle indicate. La previsione della Variante Ovest dell'arteria, che il PAT opportunamente recepisce è in grado di modificare sostanzialmente lo scenario ambientale ed eliminare tutte le criticità più gravi in modo definitivo ed efficace.

SUOLO E SOTTOSUOLO:

L'analisi completa dei dati disponibili permette una definizione dell'attitudine del territorio allo sviluppo urbanistico, la disponibilità di risorse e, in modo particolare, delle fragilità presenti. Quelle più rilevanti sono dovute alle difficoltà di deflusso idrico. Particolare attenzione dovrà essere posta nella progettazione del territorio, adottando provvedimenti che mitigino il rischio nelle aree esistenti, con particolare riferimento alla rete scolante. Le nuove aree dovranno prevedere accorgimenti tecnici che non peggiorino la situazione, soprattutto nelle aree già fragili, evitando il più possibile l'impermeabilizzazione del suolo e la chiusura dei canali esistenti.

SOPRASUOLO – territorio agricolo

Il territorio dimostra buona adattabilità alle coltivazioni ed all'uso agricolo e la classificazione dei suoli mostra terreni "a basso contenuto di sostanza organica" e suoli "non salini o a bassa salinità".

Si evidenzia ai fini VAS la larga prevalenza del territorio agricolo, la contenuta incidenza dei territori urbanizzati (modellati artificialmente), la scarsa consistenza delle aree boscate e l'assenza degli ambienti Umidi, nonostante le qualità intrinseche del territorio in esame.

l'attività agricola praticata è: di tipo estensivo ossia seminativi sia primaverili che autunnovernini; dominata dal prato stabile legato alla zootecnia da latte; di tipo professionale. Questi caratteri dominanti sono interessanti:

- per la stabilità degli assetti ambientali per la gestione della abbondante risorsa acqua;
- per la formazione di un volano igro-termico a beneficio del microclima locale;
- per la tutela degli acquiferi sottostante grazie al cotico vegetale permanente
- per la prevenzione del depauperamento dei suoli per effetto del dilavamento pluviale.

Nella parte mediana del territorio comunale si deve rilevare una diffusa difficoltà di deflusso idraulico, con criticità moderate per l'agricoltura e parte degli insediamenti.

La forte permeabilità dei suoli costituisce fattore di rischio di inquinamento delle falde per spandimento dei liquami prodotti dagli allevamenti. Lo stesso vale per concimi e fitofarmaci. Ai fini del Piano di Assetto del Territorio la Relazione Agronomica ritiene di far coincidere, le aree agro-ambientalmente fragili con gli ambiti territoriali particolarmente vulnerabili ai nitrati provenienti dagli effluenti di natura zootecnica.

Ai fini della VAS questo orientamento è pienamente condiviso in quanto formulato su base scientifica in esito a procedure codificate e coerente con il principio di cautela che riconosce nelle attività agricole di superficie, se condotte senza le opportune precauzioni, o con insufficiente vigilanza, un rischio diretto e difficilmente rimediabile per gli acquiferi della zona, particolarmente vulnerabili in tutto il territorio Comunale.

Questa naturale condizione va quindi considerata molto attentamente come una criticità in generale e in ambito agricolo in particolare vista la sua rilevante incidenza sul totale

BIODIVERSITÀ:

Dal punto di vista ecologico occorre rilevare un'importante presenza come il SIC/ZPS IT3260018 "*Grave e zone umide della Brenta*" e un'area naturale minore, *la palude di Onara*, classificata anche come Oasi di protezione secondo il Piano Faunistico-venatorio. Queste due aree rappresentano quelle a maggiore biodiversità, che restano comunque interconnesse al territorio circostante grazie a sistemi di alberature interpoderali e formazioni ripariali minori, tutte connesse alla fitta rete irrigua del territorio agricolo.

La pianificazione sovraordinata pone già importanti tutele a favore di queste aree, da implementare a livello comunale. Le criticità ambientali da rilevare sono:

la palude di Onara: il rischio di ulteriore riduzione della superficie e di abbassamento delle falde.

area SIC-ZPS del Brenta: la vulnerabilità da attività antropiche come l'alterazione del funzionamento idrografico, l'inquinamento e le attività estrattive, peraltro regolate per legge.

RIFIUTI:

Il Comune di San Giorgio in Bosco è tra i più efficienti per la raccolta differenziata, ben oltre la media regionale provinciale. Unico rilievo è che non è presente un ecocentro, intendendo un'area recintata e attrezzata, destinata al conferimento di frazioni recuperabili di rifiuti urbani ed assimilati.

INSEDIAMENTI INFRASTRUTTURE E SERVIZI:

Servizi. Il Comune - coerentemente con la sua dimensione demografica - dispone della dotazione complessiva locale di base nei settori chiave del settore pubblico. I collegamenti stradali garantiscono buona accessibilità ai centri di servizio di livello superiore della vicina Cittadella, che costituisce il polo di riferimento per sanità, servizi sociali e di assistenza istruzione secondaria, per i servizi di terziario avanzato. Idem per Padova e Vicenza.

Viabilità. La principale arteria è la SR 47 che incontra un unico nodo importante, la sequenza ininterrotta delle strade provinciali pedemontane SP27, SP 58 ed SP 31. Fondamentale superare le forti criticità prodotte sugli insediamenti attraversati dall'attuale SR47; è la prevista Variante viabilistica tangenziale ad ovest dell'attuale tracciato, con eliminazione del traffico di attraversamento e pesante. Gli insediamenti consolidati resteranno interessati solo da traffico locale e leggero.

FS e SFMR Il trasporto ferroviario è marginale a S. Giorgio in Bosco ma il servizio SFMR, a regime ed integrato con l'autotrasporto locale, sarà da considerarsi relativamente comodo.

BENI MONUMENTALI, CULTRALI PAESAGGISTICI:

Il territorio in esame risulta ricco di valenze culturali in tutti i settori significativi: monumentale, paesaggistico e naturalistico e ambientale. Non contano solamente le molte singolarità o presenze significative, ma anche le rispettive prossimità e relazioni che intrattengono, con valenza storica e figurativa. Molte non sono ripetibili, né eventualmente ripristinabili, pertanto un'attenta tutela ed una sistematica manutenzione del territorio, degli insediamenti e delle architetture è necessaria a livello di Pianificazione di azione amministrativa.

POPOLAZIONE:

In generale la popolazione del Comune segue una dinamica coerente con i trend regionali e provinciali di lungo periodo, ma con valori di crescita più moderati. Diminuisce il numero dei giovani e aumenta quello degli anziani, senza criticità per la dipendenza senile. Merita attenzione la dipendenza giovanile, in crescita. Più moderata che in provincia la presenza di stranieri. Le famiglie aumentano di numero per la contrazione del numero medio dei componenti dei nuclei secondo una tendenza generale. Moderato il fabbisogno arretrato di abitazioni e così pure quello insorgente. Il fabbisogno totale stimabile tra 1200 e 1200 abitanti insediabili, può essere soddisfatto senza difficoltà.

Non si segnalano criticità .

ECONOMIA:

Gli indici di Reddito e del Consumo mostrano una situazione economica locale alquanto superiore al media nazionale, nonostante una sensibile contrazione dovuta alla crisi. L'occupazione è decisamente superiore a quella nazionale sotto tutti i profili ed anche il tasso di disoccupazione è molto inferiore alle medie di riferimento. La segmentazione delle attività presenti è molto ben bilanciata, per il ruolo importante del settore agricolo, che si affianca ai moderni settori produttivi manifatturieri, dell'edilizia e dei trasporti. Il Commercio inoltre è il segmento più consistente del quadro locale. Questi profili si inquadrano nella fascia economicamente più forte dell'Alta Padovana, che primeggia in provincia e in ambito regionale.

Non si rilevano criticità in questo settore.

Di seguito si propone quindi la valutazione delle azioni della Variante rispetto alle matrici richiamate:

n°	AZIONI	EFFETTI – PRESSIONE - VALUTAZIONE
1	Individuazione ambito di “nucleo rurale” e lotto libero	Stato attuale: area agricola frazionata e con densità edilizia in atto superiore a 0,5 mc/mq e assenza di strutture agricole produttive; ambito di edificazione diffusa riconosciuta dal PAT e valutata in VAS. Variante: riconoscimento dell'area come zone E4 di nucleo rurale, la perimetrazione comprende ambiti già edificati, con consumo di suolo limitato a 800 mq in adiacenza alle preesistenze. L'intervento edilizio si colloca alla scala della dimensione familiare. le prescrizioni di “verde privato” sono volte a conservare la qualità ecologica delle aree interne non già compromesse dimensionamento: nuovo volume edificabile ampiamente contenuto nei limiti di compatibilità valutati con il PAT. consumo del suolo: ampiamente contenuto nei limiti di cui alla DGR 668/2018 valutazione: La modifica può incidere positivamente riguardo alla matrice “popolazione” e sulla matrice “economia” in quanto favorisce il sostegno della struttura demografica mediante il mantenimento/integrazione della residenzialità, e favorisce il ciclo edilizio. Il nuovo patrimonio edilizio inoltre potrà risultare conforme ai più recenti criteri costruttivi in merito alla sicurezza sismica, al risparmio energetico e l'impiego di fonti rinnovabili Non si prevedono effetti significativi sulle altre matrici
2	Modifica E/4 con individuazione lotti puntuali.	Stato attuale: area agricola frazionata e con densità edilizia in atto superiore a 0,5 mc/mq e assenza di strutture agricole produttive; ambito di edificazione diffusa riconosciuta dal PAT e valutata in VAS. Variante: riconoscimento dell'area come zone E4 in ampliamento aderente al nucleo rurale già vigente, la perimetrazione comprende ambiti già edificati, con edificazione per due lotti da 800 mc in adiacenza alle preesistenze. le prescrizioni di “verde privato” sono volte a conservare la qualità ecologica delle aree interne non già compromesse. dimensionamento: nuovo volume edificabile ampiamente contenuto nei limiti di compatibilità valutati con il PAT. consumo del suolo: ampiamente contenuto nei limiti di cui alla DGR 668/2018 valutazione: La modifica può incidere positivamente riguardo alla matrice “popolazione” e sulla matrice “economia”, insediamenti in quanto favorisce il sostegno della struttura demografica mediante il mantenimento/integrazione della residenzialità, e favorisce il ciclo edilizio. Il nuovo patrimonio edilizio inoltre potrà risultare conforme ai più recenti criteri costruttivi in merito alla sicurezza sismica, al risparmio energetico e l'impiego di fonti rinnovabili. Non si prevedono effetti significativi sulle altre matrici
3	Riconoscimento annesso non funzionale al fondo agricolo	Stato attuale: edificio esistente, assenza di strutture agricole produttive; Variante: cambio d'uso del manufatto esistente entro i limiti dimensionali ammessi per la zona agricola. dimensionamento: non è prevista nuova edificazione. La modifica favorisce l'assolvimento di domanda residenziale mediante riuso del patrimonio edilizio senza nuove addizioni consumo del suolo: assente valutazione: La modifica può incidere positivamente riguardo alle matrici “popolazione”, “economia”, “soprasuolo” in quanto: favorisce il sostegno della struttura demografica mediante il mantenimento/integrazione della residenzialità, favorisce il ciclo edilizio, risolve un fabbisogno abitativo senza ulteriori addizioni ma valorizzando il patrimonio edilizio esistente. L'intervento di recupero inoltre potrà risultare conforme ai più recenti criteri costruttivi in merito alla sicurezza sismica, al risparmio energetico e l'impiego di fonti rinnovabili. Non si prevedono effetti significativi sulle altre matrici
4	Classificazione da zona agricola a zona E/4 edificio esistente	Stato attuale: area frazionata pertinenziale con edificio residenziale esistente, assenza di strutture agricole produttive; ambito immediatamente adiacente al sistema urbano consolidato Variante: cambio d'uso di ZTO da agricola a nucleo rurale dell'esistente e dell'ambito pertinenza dimensionamento: non è prevista nuova edificazione. consumo del suolo: assente valutazione: la modifica di fatto riconosce semplicemente lo stato di fatto senza introdurre modifiche in termini edilizi o di utilizzo dei manufatti. Non si prevedono effetti significativi sulle amatrici

5	Riconoscimento annesso non funzionale al fondo agricolo	Stato attuale: edificio esistente, assenza di strutture agricole produttive; Variante: cambio d'uso del manufatto esistente entro i limiti dimensionali ammessi per la zona agricola. dimensionamento: non è prevista nuova edificazione. La modifica favorisce l'assolvimento di domanda residenziale mediante riuso del patrimonio edilizio senza nuove addizioni. consumo del suolo: assente valutazione: La modifica può incidere positivamente riguardo alle matrici "popolazione", "economia", "suolo" e "soprasuolo" in quanto: favorisce il sostegno della struttura demografica mediante il mantenimento/integrazione della residenzialità, favorisce il ciclo edilizio, risolve un fabbisogno abitativo senza ulteriori addizioni ma valorizzando il patrimonio edilizio esistente. L'intervento di recupero inoltre potrà risultare conforme ai più recenti criteri costruttivi in merito alla sicurezza sismica, al risparmio energetico e l'impiego di fonti rinnovabili. Non si prevedono effetti significativi sulle altre matrici
6	Schedatura puntuale fabbricato per riordino in zona agricola	Stato attuale: complesso edilizio con elementi precari in parziale conflitto con limiti di distanza. Interno all'ambito dell'area SIC-ZPS IT3260018 "Grave e zone umide del Brenta" Variante: riordino e ricomposizione di elementi precari e superfetativi, con attenuazione dell'incombenza sulle fasce di rispetto. Non è prevista nuova edificazione ma intervento di ristrutturazione. dimensionamento: non è prevista nuova edificazione. consumo del suolo: assente Valutazione: la modifica può incidere positivamente sulle matrici "insediamenti", "economia", "suolo" e "soprasuolo" in quanto configura un positivo riordino e riqualificazione di manufatti precari esistenti e in parte in condizione di conflitto con i vincoli specifici. Relativamente alla matrice "biodiversità" va segnalato che l'area ricade in ambito SIC ZPS, pur non essendo previsti nuovi volumi l'intervento edilizio conseguente alla variante, secondo le modalità realizzative che saranno disposte, andrà valutato in termini di incidenza al fine delle opportune mitigazioni. Non si prevedono effetti significativi sulle altre matrici.
7	Riconoscimento annesso non funzionale al fondo agricolo	Stato attuale: edificio esistente, assenza di strutture agricole produttive; Variante: cambio d'uso del manufatto esistente entro i limiti dimensionali ammessi per la zona agricola. dimensionamento: non è prevista nuova edificazione. La modifica favorisce l'assolvimento di domanda residenziale mediante riuso del patrimonio edilizio senza nuove addizioni. consumo del suolo: assente valutazione: La modifica può incidere positivamente riguardo alle matrici "popolazione", "economia", "suolo" e "soprasuolo" in quanto: favorisce il sostegno della struttura demografica mediante il mantenimento/integrazione della residenzialità, favorisce il ciclo edilizio, risolve un fabbisogno abitativo senza ulteriori addizioni ma valorizzando il patrimonio edilizio esistente. L'intervento di recupero inoltre potrà risultare conforme ai più recenti criteri costruttivi in merito alla sicurezza sismica, al risparmio energetico e l'impiego di fonti rinnovabili. Non si prevedono effetti significativi sulle altre matrici
8	Modifica perimetro ZTO C2 per mq 888 per inserimento pista ciclabile.	Stato attuale: piccola area agricola marginale posta lungo il confine est di zone C2 soggetta a PUA Variante accorpamento (fino al limite di proprietà) per mq 888 conseguenza di una precisa indicazione della Soprintendenza che impone l'arretramento della pista ciclopeditonale di progetto rispetto al fossato e al filare alberato lungo via Valsugana (SS47) nello spazio già previsto edificabile, la modifica comporta il semplice recupero di superficie ed edificabilità per la cessione al Comune dalla superficie per la realizzazione dell'opera pubblica dimensionamento: non è prevista nuova edificazione. consumo del suolo: mq 888, ampiamente contenuto nei limiti di cui alla DGR 668/2018 valutazione: la modifica rientra nei margini di elasticità propri della dimensione attuativa; il contenuto maggior consumo del suolo è ampiamente compensato dal beneficio dell'attuazione del percorso ciclopeditonale con la modalità di tutela e mitigazione indicate dalla soprintendenza; deriva quindi una valutazione positiva riguardo alla matrice "insediamenti". Non si prevedono effetti significativi sulle altre matrici

9	riqualificazione con ampliamento mediante ristrutturazione urbanistica	Stato attuale: ambito interno al tessuto urbano consolidato con presenza di edifici produttivi precari classificati come “opera incongrua” Variante intervento di riqualificazione mediante PUA con ristrutturazione urbanistica volta alla riqualificazione complessive e all'eliminazione dell'opera incongrua. dimensionamento: nuovo volume edificabile mc 1645 ampiamente contenuto nei limiti di compatibilità valutati con il PAT. consumo del suolo: assente valutazione: La modifica può incidere positivamente sulla matrice “insediamenti” per la rimozione dell'elemento di conflitto dato dalla presenza del manufatto produttivo in centro abitato, può incidere inoltre positivamente sulle matrici “popolazione” economia” e “soprasuolo” in quanto, determina un percorso di riqualificazione e densificazione favorisce il sostegno della struttura demografica mediante il integrazione della residenzialità, favorisce il ciclo edilizio, risolve un fabbisogno abitativo senza ulteriori addizioni ma valorizzando il patrimonio urbano esistente. L'intervento di recupero inoltre potrà risultare conforme ai più recenti criteri costruttivi in merito alla sicurezza sismica, al risparmio energetico e l'impiego di fonti rinnovabili. Non si prevedono effetti significativi sulle altre matrici
10	Modifica della scheda ex art.10 L.R. 24/85 ad includere intero edificio	Stato attuale: porzione di edificio esistente, omogeneo alla porzione già classificata per il valore storico testimoniale con grado di protezione Variante: la modifica interviene ad estendere all'intero edificio storicizzato il grado di protezione ora vigente solo sulla porzione est. Riconoscono l'unitarietà formale ed architettonica e quindi ammettere l'uso residenziale dell'intero edificio. dimensionamento: non è prevista nuova edificazione. La modifica favorisce l'assolvimento di domanda residenziale mediante riuso del patrimonio edilizio senza nuove addizioni. consumo del suolo: assente valutazione: la modifica interviene positivamente riguardo alla matrice “beni culturali” in quanto estende la tutela all'intero fabbricato testimoniale. Può incidere inoltre positivamente sulle matrici “popolazione” economia” e “soprasuolo” favorisce il sostegno della struttura demografica mediante il mantenimento/integrazione della residenzialità, favorisce il ciclo edilizio, risolve un fabbisogno abitativo senza ulteriori addizioni ma valorizzando il patrimonio edilizio e culturale esistente. Non si prevedono effetti significativi sulle altre matrici.
11	modifica NTO	Stato attuale: Le NTO contengono indicazioni relative a definizioni di competenza del RET; non è chiara la destinazione d'uso ammessa per i fabbricati oggetto di schedatura ex art 10 LR 24/85 Variante: semplice allineamento normativo dimensionamento: non comporta nuova edificazione. La modifica favorisce l'assolvimento di domanda residenziale mediante riuso del patrimonio edilizio senza nuove addizioni. consumo del suolo: assente Non si prevedono effetti significativi sulle matrici ambientali

Le considerazioni fin qui esposte si possono sintetizzare in un quadro sinottico riassuntivo

Tabella di sintesi:

MATRICI AMBIENTALI - VALUTAZIONE											
	AZIONI										
MATRICI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
aria	lievemente positivo	lievemente positivo	lievemente positivo	neutro	lievemente positivo	neutro	lievemente positivo	neutro	lievemente positivo	neutro	neutro
acqua	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro
clima	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro
agenti fisici	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro
energia	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro
rumore	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro
suolo	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro
sopra suolo	lievemente negativo	lievemente negativo	positivo	neutro	positivo	positivo	positivo	lievemente negativo	lievemente positivo	positivo	neutro
biodiversità	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	lievemente positivo	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro
rifiuti	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro
insediamenti	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	positivo	positivo	neutro	neutro
beni culturali	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	neutro	positivo	neutro
popolazione	positivo	positivo	positivo	neutro	positivo	positivo	positivo	neutro	positivo	positivo	neutro
economia	positivo	positivo	positivo	neutro	positivo	positivo	positivo	neutro	positivo	positivo	neutro

7. Conclusioni.

Verificata quindi la coerenza al PAT della variante n. 6 al Piano degli Interventi del Comune di San Giorgio in Bosco, verifica condotta anche rispetto alla VAS del Piano stesso, in conclusione può essere utile richiamare le conclusioni che la VAS del PAT esprime (rif. VAS pag 358):

18.15 - VALUTAZIONE FINALE DI SOSTENIBILITÀ

Per quanto visto ed argomentato ai Capitoli precedenti del RA ed ai paragrafi precedenti del presente capitolo conclusivo a proposito dei seguenti temi valutativi:

- 1- Valutazioni sullo Stato dell'Ambiente;**
- 2- Verifica del rispetto degli obiettivi del Documento Preliminare**
- 3- Verifica di coerenza con la Pianificazione superiore**
- 4- Valutazione d'incidenza ambientale (VINCA)**
- 5- Valutazione dell' Impronta Ecologica-**
- 6- Valutazione di coerenza Quantitativa e Qualitativa delle Azioni di piano**
- 7- Valutazioni comparative tra Scenari alternativi 1; 2; 3**

si può concludere formulando motivatamente a proposito del PAT 2013 di San Giorgio in Bosco, UN GIUDIZIO AMPIAMENTE POSITIVO DI SOSTENIBILITÀ'

In questa sede quindi appare del tutto ragionevole trasferire tale conclusione anche alla presente variante al P.I. che in questi termini si identifica come meramente attuativa delle scelte già compiute e valutate in sede di valutazione del PAT, non andando a modificare i parametri urbanistici previsti dal PAT stesso.